UNITA' PASTORALE OCCHIEPPO & CAMBURZANO

VITA NOSTRA

Natale 2025

UNITA' PASTORALE
OCCHIEPPO & CAMBURZANO

Prossimi Eventi 2026:

- Domenica 18/01/2026 Festa Patronale a Galfione

- Domenica 25/01/2026 Festa del ringraziamento a Occhieppo Inferiore

- Venerdì 13/02/2026 Carnevale in Oratorio a Occhieppo Superiore

Mercoledì delle Ceneri 18/02/2026

SOMMARIO

S. Natale - La parola del Parroco	*pag.*	*3-4*	Chiesa - Fede
S. Natale - Celebrazioni	*pag.*	*5-6*	
Arrivederci papa Francesco!	*pag.*	*7-8*	
Benvenuto papa Leone!	*pag.*	*9-10*	
San Pier Giorgio Frassati	*pag.*	*11-12*	
San Carlo Acutis	*pag.*	*13-14*	
Il cammino Sinodale della Chiesa	*pag.*	*15-18*	
Festa del perdono	*pag.*	*19*	EVENTI
Domenica delle Palme	*pag.*	*20*	
Lavanda dei piedi	*pag.*	*21*	
Venerdì Santo - "Ecce Homo"	*pag.*	*22*	
Sabato Santo	*pag.*	*24*	
Giubileo adolescenti a Roma	*pag.*	*26-27*	
Aprile in musica	*pag.*	*28-29*	
Battesimo di Petra e Luigi	*pag.*	*30*	
Adunata nazionale Alpini	*pag.*	*31-32*	
Ritiro in preparazione alla S. Comunione	*pag.*	*33*	
Prima Comunione	*pag.*	*34-35*	
S. Cresima	*pag.*	*36-38*	
S. Rita da Cascia	*pag.*	*39*	
Solennità di Pentecoste - Presentazione animatori	*pag.*	*41*	
Centro estivo "Toc Toc"	*pag.*	*42-47*	
Centro estivo Camburzano	*pag.*	*49-50*	
Novità in Oratorio	*pag.*	*51*	
Benedizione Bimbi	*pag.*	*52*	
Festa Madonna del Carmine	*pag.*	*53*	
Una Casa per tutti	*pag.*	*55*	
Campi estivi alla "Casa Nuovo S. Grato"	*pag.*	*56-58*	
Conclusione Centro estivo a Occhieppo	*pag.*	*59*	
Giubileo dei giovani a Roma	*pag.*	*60-68*	
Festa Patronale a Occhieppo Inferiore	*pag.*	*69-70*	
San Clemente: la gioia di una chiesa aperta	*pag.*	*72*	
San Clemente - Il piccolo santuario	*pag.*	*73*	
Festa della Natività della B.V. Maria	*pag.*	*74*	
Preparazione pellegrinaggio a Oropa	*pag.*	*75-78*	
Pellegrinaggio a Oropa	*pag.*	*79-81*	
Inaugurazione Casa Con tatto	*pag.*	*82-85*	
Festa Madonna del Rosario e 95° Anniversario Alpini	*pag.*	*86-88*	
Apertura anno catechistico oratoriale	*pag.*	*89-90*	
Festa degli Anniversari di matrimonio	*pag.*	*91-92*	
Festa Patronale di S. Martino - Camburzano	*pag.*	*93-95*	
Notizie dall'Asilo di Camburzano	*pag.*	*96*	
Pellegrinaggio a Oropa (Camburzano)	*pag.*	*97*	
Presentazione dei cresimandi	*pag.*	*98-100*	
Rinnovo Frà Galdino	*pag.*	*101*	
Germogli di speranza	*pag.*	*102-106*	
Anagrafe Parrocchiale	*pag.*	*107-112*	
Contabilità	*pag.*	*114-116*	

Unità Pastorale Occhieppo

Don Fabrizio riceve:
ad Occhieppo Inferiore:

Martedì 16:30 - 18:00
Giovedì 16:30 - 18:00
Venerdì 10:00 - 12:00

ad Occhieppo Superiore:

Martedì 10:00 - 12:00
Giovedì 10:00 - 12:00
Venerdì 16:00 - 18:00

Risponde ai numeri:

Cell: 3395609409

Occhieppo Sup.re: 015591876

e-mail: fabriziomombello@icloud.com

Battesimi:
Avvisare il Parroco quanto prima

Confessioni:
Contattare il Parroco

Matrimoni:
Contattare il Parroco con ampio anticipo

Per prenotazione SS. Messe e richieste documenti vari rivolgersi anche al Diacono Cesare Brovarone (Solo per Occhieppo Inferiore) (015 - 2595295)

Gli orari di presenza del Parroco possono subire variazioni a causa di impegni non programmabili

Orari Messe feriali :
Martedì ore 18:00: Occhieppo Inferiore
Giovedì ore 18:00: Occhieppo Inferiore
Primo venerdì del mese:
ore 18:00: Occhieppo Inferiore
Primo lunedì del mese:
ore 10:30: Occhieppo Superiore
(Casa di riposo "P.Ametis")

Orari Messe domenicali e festive:
ore 18:00: Galfione (sabato)
ore 11:00: Occhieppo Inferiore
(nelle domeniche pari)
ore 11:00: Occhieppo Superiore
(nelle domeniche dispari)
ore 18:00: Occhieppo Inferiore

Camburzano - Orari Messe domenicali e festive:
ore 17:00: sabato o vigilia di festa
ore 10:00: domenica o festa

Redazione Bollettino Parrocchiale
Per l'invio di articoli, foto, documenti e quant'altro necessario per la buona riuscita di questo progetto, scriveteci a:
bollettino@parrocchiaocchieppo.it

Comunicazione web parrocchiale
www.parrocchiaocchieppo.it
web@parrocchiaocchieppo.it
Facebook: www.facebook.com/ParrocchiaOcchieppo/

Carissimi,
siamo giunti ad un altro Natale in questo anno santo della speranza.

Dal Bollettino di Pasqua, in un vorticoso succedersi di avvenimenti, quante cose sono successe!
Ne ricordo alcune: la morte del nostro amato Papa Francesco, con il senso di smarrimento che essa ha provocato; l'elezione, l'8 maggio, di Papa Leone, che sta muovendo i suoi primi passi nella nuova avventura a cui il Signore lo ha chiamato; il Giubileo degli adolescenti e dei giovani a Roma; la canonizzazione di Pier Giorgio Frassati e di Carlo Acutis; il cammino sinodale delle Diocesi in Italia nelle sue tre assemblee romane a cui ho partecipato come delegato della nostra Diocesi; l'ingresso nella nostra Unità Pastorale della comunità di Camburzano, che per la prima volta entra anche nell'edizione di questo notiziario natalizio...

E poi ancora: la continuazione della inutile e sempre più atroce strage in Ucraina, a Gaza e negli altri 56 conflitti che coinvolgono direttamente o indirettamente 92 Paesi e che hanno costretto oltre 100 milioni di persone a migrare; nel nostro Paese, stando al Rapporto Caritas su povertà ed esclusione sociale in Italia, pubblicato il 16 novembre scorso, una povertà assoluta che coinvolge oltre 5,7 milioni di persone e 2,2 milioni di famiglie, con una crescita di oltre il 40% nell'ultimo decennio; una povertà energetica che impedisce a oltre 2 milioni di famiglie di riscaldare adeguatamente la casa o di sostenere i costi delle bollette... e tutto questo e tanto altro a fronte di una classe politica inconcludente e lontana dalla vita delle persone.
Ed eccoci, pur con tutto questo fardello, comunque, a Natale!! Sì, con un mondo conciato così, eccoci comunque a Natale!!

Natale, ancora lui. Ma attenti al demone dell'abitudine! Attenti a non lasciarci passare addosso questo avvenimento che, se accolto, può cambiare davvero la nostra vita.

Il rischio è quello di pensare che questo Natale, in fondo in fondo, sia la fotocopia di quello dello scorso anno. No! Davanti al Natale di Gesù bisogna davvero fare punto e a capo. Avere il coraggio di fermarci e di chiederci cosa il Signore troverà quest'anno entrando nella nostra vita e nel mondo.

Ho sempre amato molto identificarmi con i personaggi della Natività. Chissà, forse qualcuno si troverà, quest'anno, nei panni degli albergatori troppo indaffarati per accorgersi di avere Dio in mezzo ai piedi; oppure qualcuno si troverà in sintonia con le preoccupazioni familiari di Giuseppe; oppure qualcuno avrà il cuore gonfio di mistero come Maria ed avrà gli occhi pieni di gioia.
O, ancora, qualcuno si sentirà un po' tagliato fuori, messo ai margini

CHIESA & FEDE

come i pastori, e non si aspetta più nulla né da questo né da altri Natali.

Ma io vorrei che i cristiani diventassero come gli angeli della notte per urlare lo stupore di un Dio che nasce, per sbalordirsi davanti all'Onnipotente che vagisce in una culla.

Sì, Dio nasce, miei cari: che ci crediamo o meno, che ce lo aspettiamo o meno, che ce lo meritiamo o meno.

Che cosa importa? Dio è più grande e si lascia raggiungere, coccolare, amare.

Quante volte forse ci viene da dire: "Ah, Dio, se Tu fossi più vicino!".

Ma cosa c'è di più vicino e raggiungibile di un bambino che piange in una culla e confida solo di essere accolto? E allora lasciamoci fare, fidiamoci di Dio, apriamo il cuore, gli occhi, la mente all'accoglienza e convertiamoci alla Buona Notizia di un Dio che si consegna.

E allora Buon Natale soprattutto alle persone che a Natale stanno male; male perché sono sole e non hanno nessuna famiglia con cui festeggiare; male perché in un letto di ospedale; male perché con una storia affettiva in frantumi tra le mani; male perché sconfitti dalla vita e delusi di sé. Carissimi, Dio è. Meglio: Dio c'è. Anzi, è qui! Sì, Dio, stanco dei giri di testa dell'uomo, viene a raccontarsi. Ora Dio è accessibile ed è un Dio che si rivela con tutta la dolcezza e la bellezza che nessuno avrebbe potuto immaginare.

Strappiamo via allora da Dio quella maschera orribile che gli abbiamo messo. Dio non è freddo, né lontano, né superbo, né egoista nella sua infinita perfezione.
Dio è un neonato che si stringe al seno di una madre adolescente. Sarebbe bello se riuscissimo a togliere tutta quella melassa con cui abbiamo ricoperto il Natale per restituirlo al suo stupore! Auguriamoci che duemila anni di cristianesimo non ci abbiano creato una crosta alta due dita sull'anima per non sorridere del Natale come fosse una favoletta.

Noi non vogliamo far finta che poi Dio nasce. Vogliamo pregare perché questo nostro mondo indaffarato, travolto, disperato, inquieto non si dimentichi di Dio. "Per voi è nato il Salvatore".

Questo Bambino ci dice che Dio ha voluto scegliere l'ultimo posto, il fondo del pozzo, per poter accogliere quelli che pensano di aver toccato il fondo…

Ci stupiremo allora a Natale?

Carissimi, un grande abbraccio, con i miei auguri di ogni bene e pace a tutti, tutti, tutti voi!

Buon Natale e buon 2026!
Con grande affetto

il vostro parroco
don Fabrizio

don fabrizio

CHIESA & FEDE

S. NATALE 2025 - CELEBRAZIONI

LA NOVENA DI NATALE

Martedì 16 dicembre ore 18,00 S. Messa con Novena (Occhieppo Inf.re)
Mercodì 17 dicembre ore 18,00 Novena con ragazzi/e (Occhieppo Sup.re)
Giovedì 18 dicembre ore 18,00 S. Messa con Novena (Occhieppo Inf.re)
Venerdì 19 dicembre ore 18,00 Novena con ragazzi/e (Occhieppo Sup.re)
Sabato 20 dicembre ore 18,00 S. Messa con Novena (Galfione)
Lunedì 22 dicembre ore 18,00 S. Messa con Novena (Occhieppo Sup.re)
Martedì 23 dicembre ore 18.00 S. Messa con Novena (Occhieppo Inf.re)

MERCOLEDI' 24 DICEMBRE

S. Messa Solenne nella Natività del Signore - ore 18,00 (Occhieppo Sup.re)
S. Messa Solenne nella Natività del Signore - ore 22,00 (Occhieppo Inf.re)
S. Messa Solenne nella Natività del Signore - ore 22,00 (Camburzano)

GIOVEDI' 25 DICEMBRE - Natale di Nostro Signore Gesù Cristo.

ore 9,30 S. Messa Solenne (Galfione)
ore 10,00 S. Messa Solenne (Camburzano)
ore 11,00 S. Messa Solenne (Occhieppo Sup.re)
ore 18,00 S. Messa Solenne (Occhieppo Inf.re)

VENERDI' 26 DICEMBRE - Solennità di S. Stefano, Patrono della Diocesi

Festa Patronale Occhieppo Superiore
ore 10,30 S. Messa Solenne Al termine ricco aperitivo per tutti nella palestra parrocchiale

SABATO 27 DICEMBRE

ore 17.00 S. Messa (Camburzano)
ore 18.00 S. Messa (Galfione)

DOMENICA 28 DICEMBRE

ore 10.00 S. Messa (Camburzano)
ore 11.00 S. Messa (Occhieppo Inf.re)
ore 18.00 S. Messa (Occhieppo Inf.re)

MERCOLEDI' 31 DICEMBRE (ultimo giorno dell'anno)

ore 17,00 S. Messa festiva con canto del " Te Deum" (Camburzano)
ore 18,00 S. Messa festiva con canto del " Te Deum" (Galfione)

GIOVEDÌ 01 GENNAIO 2026 Solennità di Maria SS, Madre di Dio

ore 10,00 S. Messa (Camburzano)
ore 11,00 S. Messa (Occhieppo Superiore)
ore 17,30 S. Rosario per la pace (Occhieppo Inf.re)
ore 18,00 S. Messa (Occhieppo Inf.re)

SABATO 3 GENNAIO 2026

ore 17,00 S. Messa (Camburzano)
ore 18,00 S. Messa (Galfione)

DOMENICA 4 GENNAIO 2026

ore 10,00 S. Messa (Camburzano)
ore 11,00 S. Messa (Occhieppo Inf.re)
ore 18,00 S. Messa **(Occhieppo Sup.re)**

CHIESA & FEDE

S. NATALE 2025 - CELEBRAZIONI

SABATO 3 GENNAIO 2026

ore 17,00 S. Messa (Camburzano)
ore 18,00 S. Messa (Galfione)

DOMENICA 4 GENNAIO 2026

ore 10,00 S. Messa (Camburzano)
ore 11,00 S. Messa (Occhieppo Inf.re)
ore 18,00 S. Messa **(Occhieppo Sup.re)**

LUNEDI' 5 GENNAIO 2026

ore 18,00 S. Messa (Galfione)

MARTEDI' 6 GENNAIO 2026 - Solennità dell'EPIFANIA del Signore

ore 10,00 S. Messa (Camburzano)
ore 11,00 S. Messa (Occhieppo Inf.re)
ore 18,00 S. Messa **(Occhieppo Sup.re)**

CONFESSIONI NATALIZIE - DOVE E QUANDO?

Occhieppo Inferiore:

Domenica 21 dicembre: dalle ore 16,30 alle ore 18,00
Mercoledì 24 dicembre: dalle ore 15,30 alle ore 17,00

Occhieppo Superiore:

Sabato 20 dicembre: dalle ore 17,00 alle ore 18,00 (Galfione)
Lunedì 22 dicembre: dalle ore 16,30 alle ore 18,00
Mercoledì 24 dicembre: dalle ore 10,00 alle ore 12,00

Camburzano Mercoledì 24 dicembre: dalle ore 15,30 alle ore 18,00

CHIESA & FEDE

«Non è stato un Papa “politico”. La sua politica è stata la fraternità».

Lo storico Andrea Riccardi, fondatore della Comunità Sant’Egidio, racconta la sua amicizia con Bergoglio. «Quando era a Buenos Aires ci interrogavamo sul ruolo della Chiesa nelle grandi città»

«Ho conosciuto bene Jorge Mario Bergoglio, già da quando era vescovo di Buenos Aires. Ci interrogavamo spesso su come la Chiesa potesse essere davvero presente nelle grandi città, specialmente nelle periferie».

Il professore riavvolge il filo della memoria e ricorda i momenti salienti del suo rapporto con il Papa venuto «dalla fine del mondo». La sua scomparsa, ci dice, lascia in lui un vuoto misto a un profondo dolore, difficile da sanare. «È stato per me un amico, un riferimento spirituale, un uomo che ha saputo leggere i tempi e che ha osato cambiarli. Per me, come per tanti, è stato una guida che non imponeva, ma invitava. Un pastore che ha saputo restare uomo, pur essendo papa».

Il giudizio storico è quello di «un Pontefice straordinario, in un modo davvero particolare. Ha seminato molto in direzioni differenti, cercando sempre la collaborazione della Chiesa, che però non sempre ha risposto. Eppure, oggi tutti - non solo io - avvertono un grande vuoto, perché Francesco è stato una figura di riferimento per il mondo intero, un simbolo di pace e di bene in un tempo di conflitti e divisioni come quello che continiamo a vivere».

Lei ha parlato più volte del linguaggio e dei segni di Francesco. Che cosa ha significato per lei questa particolare capacità comunicativa?
«Francesco non è stato un evangelizzatore isolato. È stato testimone di una fede comunicata con umanità e originalità. Il manifesto del pontificato è l’esortazione apostolica Evangelii Gaudium, del novembre 2013: un testo che merita di essere riletto, perché contiene il desiderio, direi il progetto di una “Chiesa in uscita”, non rinchiusa tra le mura del Vaticano o di qualsiasi parrocchia o missione,

ma capace di abitare il tempo presente. Purtroppo questo disegno si è realizzato solo in parte, a causa di resistenze e pigrizie. Questo va detto. Ma il suo spirito e la sua impronta ecclesiale missionaria resta una delle eredità più grandi che ci lascia»

Che ruolo ha avuto, secondo lei, Francesco nel dialogo con il mondo laico e con chi si sente lontano dalla fede?
«Ha capito che oggi i confini tra

CHIESA & FEDE

credenti e non credenti sono molto più sfumati. C'è un mondo liquido di "laici spirituali", di persone che credono a modo loro. Francesco ha superato la visione di una Chiesa di puri e duri: ha voluto un popolo dai confini aperti, cercando in ciascuno quel barlume di amore e fede che esiste in ogni uomo. È stato un abbattitore di muri. Gli steccati tra laici e cattolici sono sempre più labili. Una roccia della fede nel nostro tempo».

In prospettiva storica, come giudica il pontificato di Francesco? «Francesco è stato il Papa che ha realizzato la Chiesa dei poveri. Prima, spesso, il rapporto con i poveri era delegato a istituzioni assistenziali. Lui invece li ha messi al centro, ne ha fatto un segno distintivo del suo pontificato, ha parlato della necessità di toccarli, abbracciarli, come ha fatto tante volte, di vivere la loro condizione come esperienza umana e spirituale. Non è stato un Papa politico in senso stretto, ma la sua politica è stata la fraternità. Basti pensare alla "Fratelli tutti", una vera e propria enciclica della pace oltre che della fraternità. Se l'avessimo letta e ascoltata, forse il mondo non sarebbe oggi in guerra».

Quali passi concreti ha compiuto Papa Francesco nel dialogo interreligioso? «Importantissimi. Quando fu eletto il mondo cristiano era in tensione con l'Islam. Francesco ha costruito un ponte enorme con il documento di Abu Dhabi sulla fraternità tra cristiani e musulmani. Ha aperto nuove strade anche con il mondo sciita, come l'incontro con Al Sistani e con l'imam di Al-Azhar. in un tempo difficile ha saputo creare relazioni positive, profonde, sincere» Che ruolo ha avuto, secondo lei, la scienza nel suo pontificato? «Francesco ho avuto grande fiducia nella scienza. Ricordo in particolare la sua scelta personale di vaccinarsi contro il Covid, una testimonianza forte. E poi quell'immagine che rimarrà per sempre: lui solo, sotto la pioggia, in una piazza San Pietro completamente vuota, quasi surreale, durante la Pasqua dell 2020, davanti al Crocifisso. E' stata un'icona di fede, di speranza, di vicinanza al dolore dell'umanità»

Che cosa rimane oggi, concretamente, della sua visione di Chiesa? «Rimane un lascito profondo. il suo sogno di una Chiesa "in uscita" è ancora attuale. Rimane la consapevolezza che una fede senza umanità è sterile. E la coscienza che il Vangelo si comunica con la vita non solo con le parole. Questo è il testamento più grande di Francesco»

Francesco Anfossi
Tratto da: L'Eco di Bergamo

CHIESA & FEDE

Andrea Riccardi: «Prevost conosce la miseria. Saprà realizzare le idee di Francesco»

«È stato scelto tra i cardinali un Pontefice che sarà in continuità con l'eredità di papa Francesco, ma con una diversità riconoscibile nella sua tempra di religioso. Credo sarà un realizzatore di quelle che sono state le intuizioni di Jose Mario Bergoglio, tante volte lanciate e non sempre concluse», dice Andrea Riccardi.

Pochi giorni fa, in una precedente

intervista, ci si era trovati in sintonia nel ritenere troppo italo-centriche molte delle analisi in circolazione sul Conclave ancora da aprire. E anche una volta terminato, la voce di Riccardi merita ascolto.

In quale misura Leone XIV potrà risultare in continuità con papa Francesco?

«Non ne è un clone. Del predecessore non ha l'esuberanza impaziente di uno di Buenos Aires. É un uomo levigato da un servizio mite, costante, e Francesco lo aveva voluto vicino a sé per le sue doti di equilibrio».

Quale può essere un aspetto della diversità?

«Si farà aiutare nel governo, come ha fatto da superiore generale degli Agostiniani».

Secondo lei quale significato ha l'elezione di un cardinale degli Stati Uniti?

«Può stupire tanti perché non c'era mai stata. Ma per capire bisogna entrare nella biografia di Robert Francis Prevost».

Faccia lei da guida.

«Un religioso degli Agostiniani. Ha una dimensione non solo americana, bensì universale. Il rischio è essere interni alle divisioni del cattolicesimo americano. Non con lui. Poi è stato vescovo in Perù in zone particolarmente disagiate. Conosce la miseria del popolo peruviano. Di questo Paese ha la cittadinanza e ai fedeli ieri ha parlato in spagnolo, non in inglese».

Non gli manca «l'odore delle pecore», dei «pastori in mezzo al proprio gregge», come raccomandava Francesco ai sacerdoti?

«Lo ha. E da Francesco era stato chiamato come capo del dicastero dei vescovi, ha seguito tutta la sua politica di nomina dei vescovi, i quali sono il futuro della Chiesa. Prevost è stato al di sopra delle divisioni e delle ambizioni della Curia romana. Sempre figura ritirata. In Curia ha fatto una vita operosa, però allo stesso tempo al di fuori di dibattiti e discussioni. La sua è una biografia molto universale. Americana, latinoamericana, romana. È Papa di grande esperienza. Troverà un popolo che ha avvertito il vuoto della scomparsa di Francesco e il bisogno di un leader spirituale. Questo popolo, come si è visto già da piazza San Pietro, lo accompagnerà».

Verso dove?

«È un uomo di pace, anche all'interno della Chiesa. Ci si domanderà: sarà

CHIESA & FEDE

all’altezza dei conflitti, perché non ha esperienza diplomatica?».
Parlando da Leone XIV alla piazza, ha invocato pace senza nominare le guerre in corso in Ucraina e a Gaza. Nel rinunciare a citarle nella prima occasione in veste da Papa, ha dimostrato accortezza: sul momento ha evitato ogni parola interpretabile a favore di un tipo di pace o di un’altra.

Al di sopra della politica senza che gliene manchi la conoscenza?
«Sì».

Nel novembre scorso l’Avvenire ha riferito di uno studio secondo il quale nelle presidenziali il 56% dei cattolici americani avrebbe votato Donald Trump. Quale linea potrà seguire Leone XIV verso di loro?
«È veramente al di là dei dibattiti statunitensi. Non è stato eletto per i dibattiti statunitensi. Che mai fosse stato eletto un cardinale americano dimostrava il timore che potesse essere considerato espressione della più grande potenza. In questo caso non è così. La personalità individuata ha una dimensione universale».

Dal 1978 non c’è un Papa italiano. L’ultimo fu Albino Luciani. Tanti pronostici puntavano sul segretario di Stato uscente Pietro Parolin. Significa che c’è molta sopravvalutazione su quanto conta l’Italia nella Chiesa?
«Non è stato scelto un Papa diplomatico. Parolin lo sarebbe stato. La scelta ha riguardato un pastore che ha svolto poi lavoro di Curia, ritenuto più adatto per affrontare le questioni di pace e di guerra. C’è una sopravvalutazione del Papa italiano. Era come se ce ne fosse una nostalgia, ma penso non si sia deciso tra un italiano e un non italiano. La scelta è stata di un uomo che potesse raccogliere l’eredità di Bergoglio e Prevost ne è stato un intimo collaboratore».

Nella dialettica interna alla Chiesa quale filone o concezione dell’agire è prevalso?
«A prevalere è stata l’unità della Chiesa. Di certo Leone XIV può conciliare quei curiali che volevano Parolin. È persona di sintesi. E mentre all’inizio nella messa del Conclave non è stato ricordato Bergoglio, il nuovo Papa lo ha voluto ricordare».

Qual è la componente del Conclave che a prima vista non è risultata vincente?
«Quella di chi voleva tornare indietro, mettere le cose in ordine considerando il pontificato di Francesco un periodo estemporaneo. Di chi diceva che bisogna preoccuparsi del figlio maggiore che resta a casa e non del figliol prodigo che è uscito fuori».

Maurizio Caprara
Tratto da: Corriere.it

CHIESA & FEDE

Caro Pier Giorgio, ti scrivo a pochi giorni dalla tua canonizzazione, il sette settembre.

Un momento che abbiamo atteso da tempo. Finalmente fai parte dei tanti santi che ci accompagnano lungo le nostre vite. Ma, inutile che ci giriamo intorno, tu sei un santo davvero speciale. Anche se questa lettera ti giunge per posta cent'anni dopo, mi piace pensare che tu la legga magari sulla cima di una montagna, immerso come sei nella beatitudine celeste.

Innanzitutto mi scuso con te. Ti ho scoperto tardi. Non ti conoscevo molto bene, nonostante mia moglie abbia in casa una cornice che racchiude le tue reliquie e quelle di Armida Barelli. Sta lì, appesa a una parete del salotto, e veglia su di noi e sulle fatiche della giornata. Davvero una compagnia "santa".

Che bella la tua vita!

Ma, dicevo, devo scusarmi con te, perché negli ultimi due anni, per via del lavoro che mi ha costretto (per fortuna) ad approfondire la tua vita, ho iniziato davvero a conoscerti meglio, immergendomi nelle tue lettere, nelle tue storie, nel tuo percorso così pieno di vitalità e coraggioso per quei tempi. E, non lo nego, pian piano mi sono innamorato di te. Di tutto quello che hai fatto, di quello che sei, di quello che hai pensato lungo la tua pur breve, ma bellissima vita.

Intanto – lasciatelo dire da un *boomer* come il sottoscritto… mi sembra si dica così oggi… –, tu non sei "solo" il santo dei giovani, ma una vera testimonianza anche per noi più "vecchietti". Leggendo quello che hai scritto e cosa hai fatto della tua vita, ho davvero l'impressione che tu abbia scavalcato le differenze generazionali e saputo mettere in gioco terra e cielo, allegria e impegno, arte e amicizia, solidarietà e complicità.

Sì, mi piaci molto. Ed è bello sapere che, cent'anni fa, un giovane di un'Italia certo borghese e privilegiata abbia letteralmente donato la sua vita al sacro valore dell'amicizia, agli uomini e alle donne del suo tempo, toccando la povertà con mano. ***Giovane, ma subito adulto. Adulto, ma incredibilmente giovane***. Allegro, sorridente, bello, pieno di ardore mistico, a fianco della povera gente, appassionato alla fede e al Vangelo.

Alla ricerca delle relazioni vere

Ti sei dato da fare senza mettere like. Certo, erano altri tempi, e i social nemmeno esistevano nell'immaginario collettivo, e ti sei affidato più alle lettere di una volta. Però questa solidarietà che hai inseguito ripudia la pubblicità, non è piacente, non ammicca, semmai è sincera, vera, fraterna come solo gli abbracci veri sanno essere, appesa non al momento di un attimo ma alla quotidianità che esige sacrifici, rinunce, vita di preghiera. Ti sei calato dentro le sofferenze dell'umanità, senza se e senza ma.

Viva la montagna…

CHIESA & FEDE

Poi c'è la tua passione per la montagna. ***Verso l'Alto*** è davvero un mantra che sento in modo particolare.

Ecco, mi sarebbe piaciuto fare una gita montana con te, accompagnato dalla tua guida sicura verso quelle montagne che sentiamo nostre, che appartengono al profondo del nostro cuore.
La montagna come palestra di vita, come scuola di santità e di rispetto verso le meraviglie del creato. La montagna che esige attenzione e premura, sacrifici e sudore. E che però sa darci sempre la meravigliosa ebbrezza di un cammino che ci avvicina al cielo, guardando in giù verso la terra.

Sono rimasto molto colpito dalla devozione che tanti giovani ti hanno mostrato, quella sera del 30 novembre scorso, nella basilica di Santa Maria sopra Minerva a Roma, dove era stata organizzata una veglia in tuo onore. Quella ***piccozza montanara*** – la tua piccozza, preziosa reliquia del tuo passaggio su questo mondo – che è stata presa letteralmente d'assalto dai giovani. Tutti volevano farsi fotografare con essa. Come se quella piccozza fossi tu.
… e i Tipi loschi

Ma c'è una cosa che mi piace più di tutte. Quell'associazione un po' volutamente guascona, che hai chiamato "I Tipi loschi", mi fa impazzire.

Perché, vedi, caro Pier Giorgio, nonostante siano passati cent'anni, la tendenza a volte delle nostre comunità ecclesiali è quella di essere un po' tristi, poco inclini al sorriso. Mentre, invece, ci vorrebbero più "tipi loschi" all'interno dei nostri territori e parrocchie, più giovani dispensatori di ***alleluja del sorriso***, appassionati di arte, bellezza, musica, buon cibo e buon vino, e soprattutto adulti più allegri, ironici, innamorati della bellezza della vita e di un quotidiano che non è solo lavoro e carriera.

L'allegria e quella sana leggerezza di chi non vuole troppo prendersi sul serio è il sale di una vita vissuta nell'amicizia solidale, nei vincoli di fraternità che devono essere alla base di ogni comunità di fratelli e sorelle.

Insomma, caro Pier Giorgio, spero che qualche angelo ti consegni questa mia lettera.

Ti saluto come mio capo cordata preferito. E ti nomino mio fratello aggiunto. Chissà cosa avresti pensato sapendo che il Cai ha istituito i Sentieri Frassati in ogni regione, adatti per ogni età, camminatori allenati o anche per chi è ai primi trekking.

Comincerò a percorrerli una alla volta, finché avrò forza. E poi, lassù in cima, lascerò un fiore sulla croce di vetta. Immaginando che mi starai guardando. Con un sorriso in più.

Gianni Di Santo

da Segno nel mondo, in distribuzione con Avvenire.

CHIESA & FEDE

SAN CARLO ACUTIS

Carlo Acutis, il ragazzo morto all'età di 15 anni a Milano nel 2006 per una leucemia fulminante, è stato proclamato santo da Papa Leone domenica 7 settembre 2025, in piazza S. Pietro a nemmeno vent'anni dalla sua morte.

Il suo processo di canonizzazione, in effetti, è stato rapidissimo: la causa si è aperta ufficialmente a sei anni esatti dalla scomparsa, il 12 ottobre 2012, ma sul tavolo di monsignor Ennio Apeciti, istruttore della causa di beatificazione presso l'arcidiocesi di Milano, alcune lettere erano già arrivate qualche mese prima.

«Le scrivevano i compagni di scuola in sua memoria – spiega Apeciti ad *Avvenire* –. Prima, le avevano inviate alla madre e, qualche mese dopo, i messaggi già si rincorrevano su Internet». A segnalarli all'istruttore della causa era stata la madre di Acutis, Antonia Salzano, che nel 2011 gli chiese un incontro: «Ho ancora in mente quel momento – racconta –. Lei era molto tranquilla.

Ricorderò sempre che, mentre l'ascoltavo, continuavo a stupirmi della sua serenità nel parlare della morte dell'unico figlio, che era anche erede di una dinastia».
La "dinastia" a cui fa riferimento monsignor Apeciti è la stessa famiglia Acutis, proprietaria di Vittoria Assicurazioni.

E proprio dal presidente di quella azienda, il padre Andrea Acutis, l'istruttore avviò le sue indagini sulla vita di Carlo: «Era un uomo riservato e gentile – ricorda –, dalle risposte profonde.
Del figlio diceva quel che sosteneva anche la madre, ovvero che fosse un ragazzo molto bravo e obbediente».

Ma ancora né il ricordo dei genitori né le lettere degli amici erano sufficienti a convincere Apeciti della santità di Carlo: «Inizialmente ero scettico – ammette –. La sua era già una buona fama, ma pensavo che di qualsiasi adolescente morto a quell'età si sarebbero dette le stesse cose».

La svolta arrivò quasi per caso, durante un ritiro spirituale guidato da monsignor Apeciti per le suore Marcelline di Milano, che erano state insegnanti di Carlo alle elementari e alle medie.
E che subito iniziarono a parlargli del suo modo di stare in classe: «Prima mi dissero che era un ragazzo agitato, mostrandomi anche una nota sul registro – spiega –. Io pensavo che fosse finita lì: come si fa a fare santo uno che copia e disturba?».

Ma, poi, a chiedere un incontro fu suor Miranda Moltedo, insegnante di arte di Carlo in quinta elementare, che raccontò ad Apeciti dell'aiuto del piccolo Acutis a un suo compagno: «Era un ragazzo escluso, che rimaneva sempre solo in fondo alla classe – racconta –. Carlo lo notò e da allora iniziò a passare ogni ricreazione con lui, portando sempre

CHIESA & FEDE

una doppia merenda da casa.
Mi domandai quale ragazzo sportivo e popolare si comporta così. La mia risposta fu che fosse un giovane guidato dall'alto, un ragazzo che si era affidato al Signore».
Al mosaico, poi, si aggiunsero anche le testimonianze sul suo aiuto ai poveri e sulla sua fede, che lo guidava ogni giorno verso l'adorazione eucaristica. Fino al miracolo, riconosciuto a Campogrande, in Brasile, dove nel 2010 un bambino affetto da una grave anomalia al pancreas risultò completamente guarito dopo aver toccato una reliquia di Acutis: «Era una maglietta di Carlo e fu il nonno a chiederla – spiega –. I medici lo avevano dichiarato incurabile».

Quando apprese del miracolo, monsignor Apeciti era ormai convinto della santità di Carlo e disponeva di tutto il materiale per mandare avanti la causa di beatificazione: «Capii che è santo nel senso più bello del termine, ovvero che si è lasciato ispirare dallo "Spirito Santo"

di Andrea Ceredani
Tratto da "Avvenire"

«Lievito di pace e di speranza». Il Sinodo visto da Biella

Certamente più di una scena i delegati biellesi non dimenticheranno: i tavoli sinodali a Roma del novembre 2024 a San Paolo fuori le Mura, la seconda "agguerrita" assemblea dell'aprile scorso in Vaticano e l'ultima del 25 ottobre, una grande assise di quasi novecento persone che. punto dopo

punto, vota il Documento di sintesi del cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. Il titolo "Lievito di pace e di speranza" e già un programma, e porta in copertina la data di quel giorno che per molti ha avuto il sapore di una svolta. II testo passa con 781 "'placet" su 809 votanti. «Un testo coraggioso» dice don Fabrizio Mombello, che alla terza assemblea è tornato insieme a Marco Pedruzzi (diacono) e Davide Foglietti (segretario del consiglio diocesano). «La bellezza» annota Paola Lanza (presidente di Azione Cattolica Biella e delegata in primavera). «è che quel documento non è nato nei corridoi, ma da un lavoro di ascolto, confronto, persino di contraddizione franca quando è servito». Non è un modo di dire: dopo la prima assemblea del novembre 2024, in cui si era elaborato lo strumento di lavoro, la seconda (31 marzo-3 aprile 2025) ha respinto quasi all'unanimità una versione di proporzioni giudicate "povere", spingendo la Conferenza episcopale italiana (Cei) a riaprire i giochi, raccogliere emendamenti, modifiche, riformulazioni e rimandare l'approdo finale a ottobre. Segno che il processo non era formale: era reale.

«Tutti, tutti, tutti»: postura e prassi

Per parlare del cammino sinodale abbiamo incontrato don Fabrizio, Marco Peduzzi e Paola Lanza.

La parola che torna sulle labbra dei tre biellesi è relazione, e relazione è anche il tema della lettera pastorale del nostro vescovo Roberto per l'anno 2025/2026. «Sinodo non è una riunione: è una postura dice don Fabrizio. «È ascoltare davvero, con l'umiltà del pubblicano della nota parabola e non con l'arroganza del fariseo».

Non stupisce che il Documento insista sulla «cura delle relazioni» e su quel richiamo "francescano", nel senso di papa Francesco, a tutti. tutti tutti»: una Chiesa come spazio in cui ciascuno si senta compreso, accompagnato e incoraggiato, con attenzione speciale e chi sta ai margini. Di qui le proposte di percorsi di accompagnamento per seconde unioni, convivenze e unioni civili, e l'impegno a superare ogni discriminazioni verso le persone omoaffettive e transgender e le loro famiglie: non un cambio di dottrina, ma un cambiamento di postura pastorale. Peduzzi ci mette in carico dell'esperienza: «Al tavolo – vescovi, laici, religiose, preti – eravamo alla pari: tre minuti ciascuno, un moderatore, un secondo giro per dire ciò che avevi colto

CHIESA & FEDE

dall'altro, un terzo per la sintesi. E' così che nascono decisioni condivise». E' il cuore dei "laboratori di sinodalità": accrescere una corresponsabilità differenziata di tutto il Popolo di Dio, superando il clericalismo e lavorando davvero in équipe.

Dalle fatiche condivise alla speranza praticabile

«La cosa più confortante - racconta Lanza - è stato scoprire che le nostre fatiche sono le stesse di tante diocesi: pochi preti. parrocchie accorpate, campanilismi, linguaggi stanchi. Eppure nessuno era rassegnato».

II titolo del documento non è poetica di facciata: nasce da un mandato preciso, ricordato nella presentazione: essere piccolo lievito di fraternità, case di pace capaci di disinnescare l'ostilità con gesti quotidiani, in una Chiesa che non fa clamore ma tessitura di fiducia. Paola Lanza ci riporta nella concretezza della vita quotidiana: «Tutti sperimentiamo quanto con un pizzico di lievito si riesca far crescere una torta».

Il testo indica tre cantieri trasversali – rinnovare mentalità e prassi, formare persone e comunità, condividere la missione e la guida delle comunità - e chiede di tradurre in scelte ciò che per quattro anni è stato ascolto e discernimento. Qui si innescano tre urgenze che a Biella risuonano forti.

La prima è sui giovani che devono essere protagonisti. Non possono rimanere solo destinatari ma soggetti creativi e responsabili; a loro occorre affidare spazi, sono necessarie esperienze di vita comune, percorsi per la cittadinanza attiva. E poi serve un linguaggio liturgico più accessibile.

La seconda urgenza è la formazione integrale: adulti, presbiteri, diaconi, laici, con competenze relazionali, decisionali e di gestione dei conflitti; trasparenza, tutela, lavoro in équipe.

La terza è relativa alla corresponsabilità nella guida: ci vogliono organismi di partecipazione rappresentativi e vivi, donne in ruoli di autorità, parrocchie che passano dalla "gestione" alla missione condivisa.

Biella dentro il testo e la lettera del Vescovo Farinella

«Qui, dentro questo testo, c'è anche la diocesi di Biella» afferma don Fabrizio.

Le sintesi inviate negli anni – parrocchie, zone, associazioni, organismi – hanno contribuito all'"orizzonte condiviso" in cui la comunità non è solo il singolo parroco con il suo gregge, ma una guida a corresponsabilità differenziata, fatta da ministeri, carismi, équipe. Questo orizzonte dialoga alla perfezione con la Lettera pastorale di monsignor Roberto Farinella, centrata proprio sul tema delle relazioni: con Dio, tra fratelli, tra presbiteri. «Se le decisioni nascono da un discernimento comune – commenta Peduzzi – la gente non si sente abbandonata: diventa corresponsabile».

La proposta: aprire un Sinodo diocesano a Biella

CHIESA & FEDE

Qui entra in capo la proposta dei tre delegati «Se vogliamo mettere in pratica "Lievito di pace e di speranza" per tradurre priorità e scelte coraggiose nelle nostre comunità, occorrerà un paziente lavoro di coinvolgimento capillare di preti, diaconi, consacrate, consacrati, laiche e laici, zone e unità pastorali, associazioni e gli organismi di partecipazione già esistenti in diocesi. E' il modo più serio per non disperdere l'enorme lavoro di questi quattro anni con processi condivisi e anche puntuali verifiche circa la ricezione nella pratica degli orientamenti sinodali».
Peduzzi aggiunge: «E' per non arrivare alle stesse soluzioni per costrizione ma per convincimento. Se si decide insieme, si attua insieme».

Le voci dei Papi (e un santo laico) che hanno accompagnato il cammino.
L'immagine della «Minoranza creativa» di Papa Benedetto XVI ha fatto da filo rosso in più passaggi nel confronto. «Minoranza» non come irrilevanza ma come lievito che determina il futuro.
E' l'orizzonte in cui i delegati biellesi hanno riconosciuto il proprio servizio: pochi, ma capaci di generare processi.
Papa Francesco ha consegnato lo stile. «La sinodalità non è un parlamento… Non può esistere sinodalità senza lo Spirito e non esiste lo spirito senza la preghiera». E poi quel "grido" che attraversa il documento: «tutti, tutti, tutti». Tradotto: accoglienza, accompagnamento, discernimento; nessuno ai margini della comunità dei battezzati.
Infine le consegne di papa Leone, semplici ma impegnative. La prima: «Andate avanti nell'unità… Restate uniti e non difendetevi dalle provocazioni dello Spirito. La sinodalità diventi mentalità.
La seconda: «Guardate al domani con serenità e non abbiate timore di scelte coraggiose… Nessuno potrà impedirvi di stare vicino alla gente».
Sono frasi che hanno acceso la sala e che a Biella suonano come programma operativo. Per i delegati biellesi un riferimento è stato anche santo come San Pier Giorgio Frassati (canonizzato quest'anno): laico fino in fondo, amico dei poveri e con i piedi sul sentiero del mondo. Un secolo fa, la sua vita ha indicato – più che con parole – la grandezza della vocazione laicale nella chiesa. E' il patrono perfetto di questo passaggio: il Vangelo in mano, lo zaino sulle spalle, dentro la storia.

«Non produrre documenti ma far germogliare sogni»
La scopo del Sinodo – ricordano i delegati - «non è produrre documenti, ma far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, intrecciare relazioni, imparare l'uno dall'altro».

«La prossima mossa? – chiosa Paola – Aprire processi qui, adesso: informare bene, incontrare le zone pastorali, coinvolgere i giovani. Il lievito c'è! Impastiamolo».

Andrea Formagnana
Tratto da "Il Biellese"
del 07/11/2025

CHIESA & FEDE

Lievito per la Chiesa

Narrativa, sapienziale e profetica: le fasi del cammino.

Il 25 ottobre si è concluso a Roma il cammino sinodale delle Chiese in Italia con la terza Assemblea sinodale nazionale e l'adozione del documento finale, "Lievito di pace e di speranza".

Più di 800 delegati, provenienti da diocesi e realtà ecclesiali di tutto il Paese, hanno votato un testo che raccoglie quattro anni di ascolto, confronto e discernimento condiviso, in un clima di corresponsabilità e ricerca del bene comune ecclesiale. Un cammino, quello delle Chiese in Italia, che si è rifatto all'esperienza del Sinodo.

Un sinodo, infatti, è un'assemblea di rappresentanti della Chiesa convocata per discutere e deliberare su questioni di fede, disciplina o pastorale.
Il termine deriva dal greco sýnodos, "camminare insieme": più che un evento, è un modo di vivere la Chiesa come popolo in cammino, dove ciascuno è chiamato a contribuire.
Il percorso delle Chiese in Italia è iniziato nell'autunno del 2021 e ha attraversato tre grandi fasi.

La fase narrativa ha aiutato a crescere nell'ascolto reciproco, spesso oltre i confini abituali delle comunità, con i "Cantieri di Betania" come luoghi di incontro e dialogo.
La fase sapienziale ha permesso di esercitare il discernimento riconoscendo le domande più urgenti e i segni di speranza già presenti.

La fase profetica ha portato al passo più impegnativo: scegliere insieme le priorità, comprendendo che la sintesi richiede tempo, rispetto e maturità ecclesiale. "Lievito di pace e di speranza" indica ora prospettive di lavoro che coinvolgono tutti: propone una conversione missionaria su tre livelli – comunitario, personale e strutturale - perché la Chiesa possa testimoniare il Vangelo con semplicità, vicinanza e cura.

Questo testo non chiude il cammino, ma lo rilancia.

La sfida è continuare a camminare insieme, imparando l'ascolto, il dialogo e la responsabilità condivisa, perché le nostre comunità diventino sempre più luoghi in cui il Vangelo fermenta la storia con pace e speranza.

Andrea Formagnana
Tratto da "Il Biellese"
del 07/11/2025

CHIESA & FEDE

Emozione…tanta! Agitazione…molta! Bambini… presenti!
Il clima che si respirava in chiesa ad Occhieppo Superiore sabato 12 aprile era quello dell'attesa.
I ragazzini si sono accostati per la prima volta al sacramento del Perdono e attendevano questo momento con la trepidazione che accompagna sempre la PRIMA VOLTA.
Gli incontri di catechismo hanno avuto la finalità di far comprendere, per quanto possibile, l'importanza del sacramento che sarebbe loro stato donato dal Signore tramite il sacerdote; don Fabrizio ha incontrato i bambini venerdì 4 aprile per dare loro un'ulteriore preparazione partendo dalla spiegazione della parabola del Padre Misericordioso: un Padre che ci attende sempre a braccia aperte, ci viene incontro e ci perdona ogni volta che andiamo a lui consapevoli dei nostri errori.

Al termine della celebrazione, alla quale hanno assistito anche parecchi genitori, i bambini erano contenti, sollevati e pieni di gioia.
Ci siamo poi recati in oratorio dove ci aspettava un'abbondante merenda.

Le Catechiste del gruppo 1° Comunione

EVENTI

13/04/2025 - DOMENICA DELLE PALME

La Domenica delle Palme è la sesta e ultima domenica di Quaresima e segna l'inizio della Settimana Santa, la settimana che precede la Pasqua.

Questa giornata commemora l'ingresso trionfale di Gesù Cristo a Gerusalemme (narrato in tutti i Vangeli), pochi giorni prima della sua Passione e Morte.

L'Acclamazione: La folla di Gerusalemme accolse Gesù come un re e il Messia atteso, stendendo i propri mantelli e agitando rami di palma e di ulivo mentre gridavano: "Osanna al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!" (Mt 21,9).

Il Simbolo dell'Umiltà: Gesù entrò in città non a cavallo (simbolo di guerra e potere militare), ma in sella a un asinello, in segno di umiltà e per manifestare la sua natura di Re di Pace.

La celebrazione è caratterizzata da una doppia polarità: gioia e dolore.

La Processione: La Messa inizia con la benedizione dei rami (di palma e, in Italia, prevalentemente di ulivo, simbolo di pace) e una solenne processione che rievoca l'acclamazione festosa della folla.

La Passione: Subito dopo il momento gioioso, la liturgia commuta drasticamente, poiché durante la Messa viene letta l'intera Passione di Gesù Cristo secondo il Vangelo del giorno (il racconto della sua condanna, crocifissione e morte).

Il Simbolo per Casa: I fedeli portano a casa i rametti benedetti come simbolo di pace e protezione divina.

In sintesi, la Domenica delle Palme è l'unica celebrazione che unisce il trionfo messianico (l'ingresso festoso) e l'anticipazione del supremo sacrificio (la Passione), aprendo il cammino verso la Pasqua.

Red.

Occhieppo Superiore: dalla chiesa di S. Elisabetta alla Parrocchia

Vedi info

EVENTI

17/04/2025 - GIOVEDì SANTO - LAVANDA DEI PIEDI

Nella Santa Messa del Giovedì Santo si celebra l'ultima cena di Gesù e si ricorda in primo luogo l'istituzione dell'Eucarestia, ma si vive anche un momento molto importante: la lavanda dei piedi.
Don Fabrizio ha ripetuto il gesto che Gesù ha fatto verso i suoi discepoli: si è cinto il grembiule e ha lavato i piedi a dodici bambini che a maggio hanno ricevuto la Prima Comunione.
Questa Messa è uno dei momenti FORTI della Settimana Santa e don Fabrizio le ha attribuito la solennità dovuta: per questo, mercoledì 16 aprile ci sono state le prove nella chiesa di Occhieppo Inferiore; nonostante l'inclemenza del tempo, quasi tutti i bambini erano presenti.

Catechiste del gruppo 1 ° Comunione

La lavanda dei piedi è un atto di umiltà e servizio. Era un compito tipicamente riservato al servo più umile della casa. Compiendolo, Gesù offre un esempio radicale di umiltà, servizio fraterno e amore incondizionato.

Dopo aver lavato i piedi, Gesù disse: "Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi." (Gv 13,15). Da questa frase deriva il nome del rito, il Mandatum (Comandamento).

Il rito simboleggia la purificazione, ma soprattutto è un forte richiamo alla carità, esortando tutti i fedeli a mettere il servizio e l'amore per il prossimo al centro della propria vita, seguendo l'esempio di Cristo.

Red.

EVENTI

18/04/2025 - VENERDì SANTO - “ECCE HOMO”

EVENTI

LA COLLINA DEI CILIEGI

PUBBLICITA'

PUBBLICITA'

19/04/2025 - SABATO SANTO - SOLENNE VEGLIA PASQUALE

La Veglia Pasquale, celebrata nella serata del sabato, ad Occhieppo Superiore e a Camburzano, costituisce il cuore del Triduo Pasquale.

Momenti principali della Veglia Pasquale

Rito del lucernario: La celebrazione inizia all'esterno con la benedizione di un fuoco nuovo e l'accensione del cero pasquale, che simboleggia Cristo risorto.

Processione: Il cero viene introdotto in chiesa e la sua luce viene distribuita ai fedeli, che accendono le proprie candele, simboleggiando la diffusione della luce di Cristo.

Preconio Pasquale: Il sacerdote, o il diacono, proclama un inno solenne che celebra la risurrezione e la vittoria della luce sulle tenebre.

Liturgia della Parola: Si ascoltano diverse letture che ripercorrono la storia della salvezza, dall'inizio del mondo fino all'annuncio della risurrezione nel Vangelo.

Liturgia battesimale: L'acqua battesimale viene benedetta e i fedeli rinnovano le loro promesse battesimali.

Liturgia eucaristica: Viene celebrata l'Eucaristia, culmine della Veglia.

È la prima Messa della Domenica di Risurrezione, momento di massima comunione e gioia per tutta la Chiesa.

Red.

EVENTI

ACQUA LAURETANA

PUBBLICITA'

PUBBLICITA'

25-27/04/2025 - GIUBILEO ADOLESCENTI A ROMA

La Gioia adolescente illumina il Cammino verso il Giubileo: Un'onda di entusiasmo biellese conquista Roma.

Roma, cuore della cristianità, è stata recentemente inondata da un'energia contagiosa e vibrante: quella dei giovani pellegrini biellesi che hanno partecipato con fervore al loro Giubileo. Un'esperienza che ha lasciato un segno profondo non solo nei cuori dei

ragazzi, e che ha risuonato ben oltre le mura vaticane, portando un'ondata di freschezza e autentica fede nella città eterna.

Un elemento particolarmente toccante e significativo di questo pellegrinaggio è stata, secondo noi, la scelta di Papa Francesco di affidare proprio alla gioia di questi adolescenti il compito di accompagnarlo idealmente nel suo ultimo viaggio terreno. Un gesto potente, che riconosce la purezza, l'entusiasmo e la speranza intrinseca nel cuore dei giovani come una forza spirituale capace di trascendere i confini terreni. Questa investitura simbolica ha caricato di un significato ancora più profondo l'esperienza giubilare dei ragazzi biellesi, facendoli sentire parte integrante di un evento storico e spirituale di portata universale.

Il senso di gioia del Giubileo, quello vissuto con spontaneità e autenticità, si è manifestato anche nei momenti più semplici e inaspettati del loro viaggio. Immagini vivide raccontano di carrozze della metropolitana trasformate in cori festanti, con canti di gioia che rompevano la routine quotidiana dei pendolari romani, regalando sorrisi e sguardi incuriositi. E poi le strade, percorse con l'entusiasmo tipico della loro età, dove il passaggio dei giovani pellegrini veniva salutato con calore da persone o dagli automobilisti di passaggio, unendosi idealmente alla loro festa di fede.

Questi momenti di condivisione spontanea e di gioia contagiosa testimoniano la vera essenza del Giubileo: un cammino di fede che si intreccia con la vita quotidiana, portando un messaggio di speranza e rinnovamento in ogni angolo della città. L'esperienza dei ragazzi biellesi non è rimasta confinata ai luoghi sacri, si è irradiata, trasformando per un attimo la frenesia urbana in un'occasione di incontro e di gioia condivisa.

Un plauso speciale va all'organizzazione impeccabile della Diocesi di Biella, che ha saputo guidare e accompagnare questi giovani in un'esperienza così significativa, trasformando un viaggio potenzialmente faticoso in un'indelebile memoria di fede e di gioia collettiva.

Un plauso va ai nostri adolescenti, che spesso additati in modo negativo, sono stati esempio di correttezza, educazione e adattamento.

EVENTI

25-27/04/2025 - GIUBILEO ADOLESCENTI A ROMA

L'esperienza giubilare degli adolescenti biellesi a Roma è stata molto più di un semplice viaggio religioso. È stata una testimonianza potente di come la fede, vissuta con l'entusiasmo e la purezza dell'adolescenza, possa diventare un motore di gioia contagiosa, capace di unire le persone e di illuminare il cammino, persino quello ideale verso l'eternità. Un vero e proprio inno alla vita e alla speranza, che lascia un segno luminoso nel cuore di chi ha avuto la fortuna di esserne testimone e a noi che l'abbiamo vissuto in prima persona e attraverso i loro occhi.

Sara Bortolozzo

CONAD
Persone oltre le cose
Orari - dal lunedì al sabato: ore 8,00 - ore 20,00
Domenica: dalle ore 8,30 - alle ore 13,00
Via Martiri Libertà, 174 Occhieppo Inferiore (BI) Tel. 015 259 3317

EVENTI

… A QUOTA 18!

Con l'Edizione 2025 la rassegna musicale occhieppese ha raggiunto un importante traguardo: 18 edizioni, 18 anni di musica e 78 concerti al Santuario di San Clemente, il nostro "fiore all'occhiello" che sin dalla Prima Edizione della manifestazione ne è il palcoscenico principale.

Nel corso delle passate edizioni, l'alternarsi di gruppi sia affermati che di recente costituzione, oltre che dei numerosi giovani musicisti intervenuti, ha fatto sì che la rassegna divenisse un evento culturale sempre più di ampio respiro, proponendo nuovi e interessanti programmi musicali sia alla comunità occhieppese che al numeroso pubblico presente, proveniente anche dai comuni limitrofi.
Non per ultimo, anche quest'anno l'intero ricavato delle offerte della manifestazione (€ 820,00) è stato devoluto alla Parrocchia di Sant'Antonino, finalizzato all'acquisto di una nuova campana per il campanile della chiesa parrocchiale.

Ci riteniamo inoltre fortunati perché possiamo contare sulla proficua sinergia con l'Amministrazione Comunale, coorganizzatrice dell'evento insieme alla Parrocchia di Sant'Antonino e San Clemente, da sempre attenta a questo tipo di manifestazioni.

Ma tornando a parlare di musica, anche quest'anno la rassegna ha dato spazio ai giovani musicisti e per la prima volta si è resa "itinerante" anche fuori dal territorio comunale.

L'inaugurazione del cartellone musicale è stata affidata all'esibizione delle bande giovanili provinciali di Cuneo e Biella, con un prezioso contributo organizzativo da parte della Pro loco locale; poi è stata la volta del prestigioso duo sax-pianoforte che ha portato a San Clemente alcune tra le più famose pagine della letteratura francese originale per questa formazione cameristica.
Il concerto per la Settimana Santa si è tenuto per la prima volta nella chiesa di Santo Stefano in Occhieppo Superiore, con la lettura del Passio commentata con musiche tratte dalla Passione di Sordevolo.
Ad impreziosire ulteriormente questa edizione è stata la partecipazione dello storico ed ex-quirinalista Dott. Michele D'Andrea, che insieme agli immancabili Fiori all'Occhie***pp***o ha guidato il numeroso pubblico accorso per la serata dedicata al Corpo degli Alpini in occasione della 96° Adunata Nazionale.
A completare il ricco cartellone la presentazione in musica di "Dieci giorni alla fine", l'ultimo romanzo di Giulio Pavignano che nel corso della serata è stato intervistato da Riccardo Alberto e accompagnato dalle note ricercate della nostra banda musicale.

Siamo tutti molto orgogliosi e speriamo che questo importante evento culturale possa ripetersi anche negli anni futuri. Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito volontariamente alla realizzazione di questa manifestazione, ma soprattutto al numeroso pubblico che ha partecipato dimostrando grande attenzione e calore.

In vista dell'Edizione "N° 19" mi permetto di rinnovare l'invito a tutti coloro che, in modo particolare agli occhieppesi, ancora "stentano" a prendere parte alle iniziative che il nostro comune ci offre… le numerose realtà presenti sul territorio non mancano di proporre alla comunità occasioni di crescita e di condivisione, con l'obiettivo principale di fare

EVENTI

comunità e vivere la comunità! Noi con la nostra musica ce la mettiamo tutta, ma mai come oggi abbiamo bisogno di fare comunità e di far rivivere il nostro caro Occhieppo!!

Se siete amanti della musica, se ci tenete a questa manifestazione, non prendetevi altri impegni per Aprile 2026… la Diciannovesima Edizione "bolle già in pentola"!

Il Direttore Artistico
Riccardo Armari

EVENTI

27/04/2025 - BATTESIMO di PETRA e LUIGI

Presso la chiesa di Santo Stefano ad Occhieppo Superiore, durante la celebrazione delle 11, abbiamo accolto nella nostra famiglia cristiana Petra Baresi e Luigi Belmestieri ai quali è stato amministrato il Santo Battesimo, per poter poi ricevere a maggio il sacramento dell'Eucarestia.
Tanta gioia e tanta emozione da parte dei nostri due ragazzi, dei padrini e madrine e delle loro famiglie e di tutti i partecipanti alla S. Messa.

Catechiste del gruppo
Prima Comunione

Vedi altre foto

EVENTI

96 °Adunata nazionale alpini – BIELLA 9-11 MAGGIO 2025

Giulio Bedeschi, autore de "Il segreto degli alpini", racconta del gran trambusto che c'è ogni anno a primavera nelle case degli alpini che si preparano a partire per l'adunata.

La meta quest'anno, finalmente, è stata Biella.

Quella organizzata nel capoluogo laniero, nonostante le 95 precedenti, ha segnato due primati: la città più piccola che l'abbia mai ospitata e il coinvolgimento di tutti i Comuni della provincia, compresi anche i nostri Camburzano, Occhieppo Inferiore e Occhieppo Superiore. Gruppi alpini, Parrocchie, Associazioni, Pro Loco, Enti, Amministrazioni comunali e privati cittadini, ognuno con le proprie specificità, peculiarità e competenze, hanno collaborato per la miglior riuscita dell'evento.

Oratori, palestre, capannoni e campi attrezzati, alloggi nel comprensorio dell'Unità pastorale Occhieppo & Camburzano hanno accolto, dai primi arrivati martedì 6 maggio agli ultimi partiti lunedì 12, circa 1500 alpini iscritti in 20 gruppi provenienti dalle province di Asti, Aosta, Bergamo, Brescia Cuneo, Imperia, Pordenone, Torino, Trento, Treviso, Vicenza e Udine; un incremento demografico temporaneo consistente, non solo per la nostra realtà, ma anche per tutto il territorio viste le 400.000 presenze registrate in 3 giorni.

Da maggio 2024 ad aprile 2025, con lo slogan "AspettiAmo l'adunata" sono stati organizzati concerti, spettacoli teatrali ed esibizioni a tema degli alunni delle scuole.
Durante i tre giorni dell'adunata si sono voluti conciliare gli appuntamenti ufficiali della manifestazione con le proposte locali: la giornata di sabato 10 era quella più idonea. Oltre ai programmi stabiliti, non sono mancati "fuori-programma" (i 3 che seguono).

E' notte fonda quando, sul gruppo whatsapp dei capigruppo ospiti, giunge la richiesta di ritrovarci per l'alzabandiera alle ore 9:00 davanti al monumento dei caduti di Occhieppo Superiore; il tricolore che si innalza sul pennone, un gesto semplice, accompagnato dai circa 300 presenti che, mano alla tesa del cappello in segno di saluto e rispetto per quei nomi riportati, intonano il canto degli italiani.

"Per favore, se qualcuno dei presenti avesse ancora tempo, possiamo andare a salutare gli ospiti della casa di riposo?

". Inquadrati per sfilare, partiamo. Che accoglienza, anche se inattesi; quanti abbracci, baci, sorrisi, strette di mano. Non sono mancate le lacrime, alpine e non.

EVENTI

ADUNATA ALPINI

Camburzano, ore 17: il gruppo di Grignano (Bergamo) partecipa alla S.Messa non solo come 'spettatore', ma animando la celebrazione con la comunità. Pietre vive sempre, in

qualsiasi parrocchia ci si trovi.
Nel tardo pomeriggio, Villa Mossa, ha ospitato il concerto della banda cittadina di Nervesa della Battaglia: come sempre capita ai concerti, non si smetterebbe mai di sollecitare il bis.

Il clou di questa giornata credo si sia toccato con l'esibizione canora nella chiesa parrocchiale di S.Stefano del Coro Soreghina della sezione di Genova, città designata per l'appuntamento 2026, e dell'Ottetto Ana della Sezione di Treviso: non solo canti alpini, ma anche riflessioni sul motto pensato per l'adunata di Biella: "Alpini portatori di speranza".

Aggiungerei gioia, allegria, consapevolezza, gratitudine, fratellanza, rispetto, ricordi, certo di aver dimenticato altri sostantivi che le emozioni dei tre giorni hanno suscitato in chi ha voluto assistere alla 96 ° Adunata nazionale alpini di Biella

Emanuele Zanin
Capogruppo alpini
Occhieppo Superiore

EVENTI

01/05/2025 - RITIRO PRIMA COMUNIONE

Quando mancava poco al primo incontro con Gesù, i bambini sono stati invitati, il primo maggio, a una giornata di preparazione spirituale alla Casa alpina Nuova San Grato.

La giornata è stata intensa e ha alternato momenti di riflessione con le catechiste e don Fabrizio a momenti di gioco, nei prati che circondano la casa, favoriti dal tempo splendido.

Il lavoro proposto dalle catechiste è servito a fissare i concetti basilari, mentre il don ha presentato la pagina del Vangelo di Marco (Mc 16,13-35) dove si racconta l'apparizione di Gesù risorto ai discepoli di Emmaus.

Attraverso questo brano il don ha condotto i bambini a riflettere sull'atteggiamento dei due discepoli, che hanno riconosciuto il Maestro solo nel momento in cui ha spezzato il pane, e di quello di Gesù che "accompagna" i discepoli a comprendere le scritture e a superare la loro incredulità nella risurrezione.

La domanda finale del don è stata: - Perché Gesù dopo aver spezzato il pane è sparito dalla vista dei discepoli?

Dopo un attimo di riflessione guidata i bambini hanno capito che la risposta era che Gesù avevalasciato una nuova forma della Sua presenza: il pane spezzato! Forma sotto la quale arriva anche a noi e possiamo riceverlo ogni volta che lo desideriamo.

La giornata si è conclusa con la Santa Messa durante la quale don Fabrizio ha spiegato ogni momento, affinche' la partecipazione possa essere attiva e consapevole. Ha fortemente invitato i bambini a continuare ad accostarsi all'Eucarestia dopo la prima volta e li ha esortati perché il dono che Gesù fa di sé venga accolto costantemente.

Un applauso sentito a tutti: al don, alle catechiste, ai bambini, ai genitori e ad Alberto che ci ha preparato una succulenta pastasciutta!

Catechiste del gruppo 1° Comunione

EVENTI

Venerdì 16 Maggio
Prove generali

Una pioggia così abbondante…
Ma nessuno si è lasciato scoraggiare, a parte quelli che si sono trovati la strada invasa dall'acqua!
Quasi tutti i bambini erano presenti alle prove per il "grande giorno" e sono stati, come sempre, attenti e partecipi.
Don Fabrizio ha spiegato loro lo svolgersi della cerimonia e ha risposto a tutta le domande dei ragazzini affinchè ogni dubbio venisse fugato, data anche l'agitazione che serpeggiava in modo tangibile!
Visto il numero importante dei partecipanti sono stati provati più volte sia l'ingresso in chiesa, sia la modalità di disposizione nei rispettivi posti, chiedendo di non avere fretta in modo di lasciare il tempo necessario ai compagni che precedevano a sistemarsi.
Ci siamo lasciati dandoci appuntamento a domenica, sperando e auspicando un deciso miglioramento del meteo.

Domenica 18 maggio
Prima Comunione

Il sole ha deciso di illuminare questo giorno speciale, atteso con tanta trepidazione.
La piazza antistante la chiesa parrocchiale di Occhieppo Superiore si è riempita con anticipo di bambini, genitori, nonni, parenti e amici che si davano un gran daffare a scattare fotografie.
Era tutto un gran movimento, un vociare per richiamare l'attenzione l'uno dell'altro, per salutarsi…
All'ora prestabilita i bambini con le catechiste e don Fabrizio si sono ritrovati in un'aula della casa parrocchiale per un momento di riflessione e di preghiera, prima di iniziare la processione verso la chiesa.

Si sono poi avviati portando la candela del Battesimo che è stata accesa all'ingresso in chiesa.
La celebrazione è iniziata nel raccoglimento ed è stata seguita con attenzione e compostezza: i bambini si sono dimostrati consapevoli del grande momento che stavano vivendo.
Nell'omelia don Fabrizio ha sottolineato l'importanza del momento, e ha raccomandato ai nostri piccoli di continuare nel percorso intrapreso; partendo dal Vangelo di Giovanni, e specialmente dai versetti "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri", il don ha sottolineato il fatto che nella vita tutti portiamo delle divise, ma che la "divisa" dei cristiani è quella dell'amore. Per spiegare a tutti noi questo concetto importantissimo, il don ha interagito con i bambini, che hanno risposto sempre in modo adeguato, anche facendoci sorridere con le loro genuine risposte.

Mariangela
catechista

EVENTI

PRIMA COMUNIONE

Vedi altre foto

Nominativi dei bambini

Pellegrino Adele
Costalunga Alessanro
Bertagnolio Alice
Governato Greggio Anita
Pirrone Aurora
Tedeschi Aurora
Zanarini Aurora
Neiretti Cecilia
De Rosa Daniele
Lamanna David Antony
Vigliani Diego
Tafani Domenico
Schibu Elisa Maria
Thomas Elvin
Nogara Emma
Trabbia Francesca
Caspanello Gabriel
Thaiparambil Sonia

Mello Giada
Ramella Paia Giada
Bottoni Giada
Ferrara Giorgia
Petralito Giulia
Fiorina Giulia
Rossini Gregorio
Lunardon Ilenia
Sponga Isabel
Hary Laura Eugenia
Belmestieri Luigi
Pellizzari Marta
Giarratana Matteo
De Luca Miriam
Baresi Petra
Biscaro Riccardo
Kolb Sebastian
Tisanna Sofia

Le catechiste

Mariangela Carraria Martinotti, Laura Rognone, Vanna Martinazzo.

EVENTI

18/05/025 - SANTA CRESIMA

Le ragazze ed i ragazzi che hanno ricevuto la Santa Cresima nel Maggio 2025 si sono dimostrati vivaci, ma attenti ed interessati nel condividere le parole del Vangelo lette nei momenti di preparazione a questo Sacramento.

Avevano vissuto e subito il periodo COVID durante la preparazione al S. Comunione ed in questi ultimi anni abbiamo così gioito nel potere stare insieme approfondendo il senso dell'amicizia.

Le preghiere personali ad inizio ora di catechismo hanno sempre ravvivato i nostri incontri, portandoli ad una consapevolezza di solidarietà verso gli altri.

Ecco che il nostro piccolo percorso spirituale ha rafforzato la Fede e ha riempito i cuori di speranza.

Marinella Quazza
catechista

Pidello Scavi s.r.l
SCAVI - INERTI E MATERIALI EDILI
Via Graglia, 28
13898 Occhieppo Superiore (BI)
Tel/Fax 015 592 435 Cell. 335 628 74 75
e-mail: pidello@pidelloscavi.it
Scavi
Terra da giardino
Demolizioni e recupero macerie
Fognature
INERTI E MATERIALI EDILI

18/05/2025 - SANTA CRESIMA

Eccoci arrivati alla fine di questo percorso, siamo giunti al traguardo, siamo pronti a ricevere il Sacramento della Santa Cresima, la "Confermazione". Lo Spirito Santo è il compagno di cammino di ogni cristiano, il dolce ospite del cuore ma che in un cuore chiuso non può entrare.

Sono passati 6 anni e i nostri ragazzi sono cresciuti, li abbiamo accolti che erano bambini, ne abbiamo "passate tante" in un contesto storico particolare e non sempre è stato facile, ma sono un gruppo speciale e nonostante tutto un passo alla volta abbiamo superato ogni tappa… Prima Confessione, Prima Comunione…e adesso la tanto sospirata Santa Cresima.

Ragazzi speciali che hanno dimostrato di saper affrontare qualsiasi difficoltà, mettendosi in gioco con la giusta dose di curiosità e attenzione.

Un momento tanto sognato quanto indimenticabile…il ritiro alla "Casa Campeggi" … due giorni carichi di emozioni, tra riflessioni, giochi e preghiere con Don Fabrizio. Primo giorno di catechismo e subito la prima richiesta all'unanimità…. *"Ma quest'anno il ritiro possiamo farlo di due giorni, no anzi tre?"*.

Ritiro che si è concluso con l'arrivo dei genitori la domenica pomeriggio per la celebrazione della Santa Messa, in cui cominciava a salire l'emozione per l'ultimo passo da compiere.

Ed è così che il 18 maggio è arrivato, l'aria che si respira è carica di emozione, euforia, festa e raccoglimento. Anche nei più disinvolti era evidente l'emozione …. perché dopo tutti gli anni trascorsi con loro, vedendoli crescere e cambiare abbiamo imparato a cogliere ogni piccola sfumatura in loro…

Ognuno di loro prende posto nei banchi insieme ai padrini e madrine in attesa che il Vescovo inizi la celebrazione.

Ed ecco che arriva il momento così tanto sospirato, tutti in fila di fronte al Vescovo, che impone le mani su di loro invocando lo Spirito Santo e gli unge il capo con il Santo Crisma … e in quello stesso istante per ognuno di loro affiorano alla mente svariati istanti trascorsi insieme mentre gli occhi si fanno sempre più carichi di lacrime di gioia e commozione.

Un'ultima cosa: "Ragazzi siete arrivati al traguardo, o meglio ancora all'inizio di un nuovo cammino, avrete sempre un posto speciale nel nostro cuore e continueremo a pregare per voi affinché lo Spirito Santo che avete ricevuto diventi il soffio che vi spinge nella giusta direzione e vi guidi sempre nel cammino della vostra vita."

Sara Detoma
catechista

EVENTI

18/05/2025 - SANTA CRESIMA

Vedi altre foto

Nominativi dei ragazzi/e

Gabriele Silvagni,
Giacomo Schiapparelli,
Nicolò Ariezzo,
Pietro Copasso Rochet,
Riccardo Bonandini,
Marcello Marangoni
Gabriele Maffeo
Leonardo Mello,

Giulia Gariazzo,
Isabella Godio
Lucrezia Potenziani,
Marian Gamarra Rodriguez,
Nicole Temporale,
Sofia Saccà,
Celeste La Masa

Le catechiste

Sara Detoma - Marinella Quazza

22/05/025 - SANTA RITA DA CASCIA

Rita (Roccaporena 1381 Cascia 1457) visse come sposa (di un uomo descritto come irruento, che convertì), madre, vedova (dopo l'assassinio del marito e la morte dei figli), e infine monaca agostiniana nel monastero di Cascia. Fu un esempio di amore, perdono e pace, impegnandosi come "paciera" nei conflitti del suo tempo. È iconograficamente associata alla rosa e ai fichi (fioriti miracolosamente in pieno inverno) e alla spina sulla fronte, dono mistico della Passione di Cristo.

Come da tradizione anche noi abbiamo solennizzato la festa di S. Rita con la celebrazione dell'Eucarestia e la benedizione delle rose nella chiesa di S. Giovanni a Cantone Sopra (Occhieppo Inferiore).

Red.

Chiesa di S. Giovanni - Cantone sopra - Benedizione delle rose

Vedi altre foto

Chiesa di S. Giovanni - Cantone sopra - Le rose benedette

EVENTI

PUBBLICITA'

GRUPPO BANCA DI ASTI

PUBBLICITA'

PRESENTAZIONE ANIMATORI DELL'ESTATE 2025 ALLE COMUNITA' OCCHIEPPESI

Vedi altre foto

EVENTI

"Stavano tutti insieme nello stesso luogo" - At 2,1-11

Domenica 8 giugno 2025, Pentecoste, Santa Messa con mandato agli animatori delle attività estive Don Fabrizio nell'omelia ci ha indica la via, partendo proprio dallo "stavano nello stesso luogo ".

Uno stare che è abitare uno stesso sogno, uno stesso progetto con la capacità di capirsi pur avendo modi e pensieri diversi perché lo Spirito Santo ci permette di incontrare le diversità con la forza dell'amore. La torre di Babele è l'immagine del sentirsi autosufficienti, dominanti, soli ma Dio ci insegna a cooperare, collaborare, ricordandoci che lo Spirito Santo non crea omologazioni ma la sinfonia delle diversità. Fare comunione vuol dire con-unione di sentimenti, di doni ricevuti, di idee. Ci è chiesto di richiamare al cuore dei ragazzi lo spirito del Vangelo perché Lui ha fatto Toc Toc alla nostra porta per portare bellezza nei cuori dei bambini.

EVENTI

Continuiamo a credere fermamente nell'importanza dell'esperienza educativa e pastorale dei nostri centri estivi, quest'anno a tema giubilare della speranza Toc Toc, io sono con voi tutti i giorni. Mt28-20 perché è un coinvolgimento di nomi, di volti e di storie che prevarica età, ruoli, appartenenza. Un affascinante NOI che quest'anno, in modo particolare, ha intrecciato dimensioni di vita differenti e modalità di ingaggio e partecipazione diversificate che hanno dato vita ad un cammino in buona compagnia con una meta condivisa. Quell' "abitare lo stesso luogo" abbandonando l'autosufficienza o la voglia di rinunciare e confidando nello Spirito Santo ha costruito un percorso inclusivo, ricco di parole belle e buone relazioni. Per questo la gratitudine e il riconoscimento del prezioso impegno di tutti quelli che sono stati il NOI estivo restano la narrazione più significativa, un DONO. Il centro estivo 2025 e' stato davvero un TEMPO da abitare, una STORIA da raccontare, una ESPERIENZA da vivere che ci ha fatto sentire una comunità viva e attenta nel prendersi cura delle nuove generazioni, come testimoniato da alcuni degli attori protagonisti.

Carla Capellaro

Per L'ASSOCIAZIONE PAGINE IN VIAGGIO è stata un'esperienza davvero positiva.
Il nostro compito era semplice e prezioso: far amare la lettura ai bambini, guidandoli a scoprire ciò che li

emoziona e li appassiona, avvicinandoli ai libri, perché leggere significa intraprendere un viaggio. Per noi farlo partecipando a questo centro estivo ha reso tutto ancora più speciale. Da volontari cerchiamo sempre di essere d'aiuto, ma poter essere disponibili anche nelle improvvise situazioni di necessità ci ha ricordato che la forza sta nell'unione.

Questa sinergia ci ha fatto conoscere più da vicino le realtà del paese e ci ha arricchiti come persone, confermando che insieme si va più lontano: l'unione fa la forza.

Patrizia Fraccari

Sono Silvia e mi sono avvicinata al centro estivo come una mamma qualsiasi.

Sono andata a iscrivere i miei figli e dopo qualche giorno Carla "ha bussato alla mia porta per offrirmi un'occasione". Titubante, impaurita mi sono sentita che potevo e dovevo provarci, per la comunità ed anche per me stessa!

In un centro estivo oratoriale ho dovuto ascoltare gli altri e coordinare me stessa, più che gli animatori, seguendo esigenze e ritmi nuovi per me.

Un'esperienza molto coinvolgente che mi lascia non solo ricordi, ma anche un punto di vista nuovo attraverso il quale guardare gli altri e me stessa, la vita familiare e lavorativa, il mio Paese e la comunità che vi prende vita.

Con la speranza, e la quasi ormai certezza, che gli intrecci creati e che continuano ad esserci, anche se l'estate è finita, riempiranno la comunità di tante nuove scintille e idee da vivere insieme per tutto l'anno.

Silvia Siciliano

Tre gruppi di circa 50 adolescenti ciascuno. Tre pomeriggi in un mese. Tre libri. Toc-toc ... i ragazzi del centro estivo di Occhieppo Superiore, tra giugno e luglio 2025, hanno bussato alla porta della biblioteca di Villa Mossa.

Sono stati ospitati nella Sala delle Carrozze, perché in biblioteca non ci stavano. Così numerosi e così attenti ... in tutte e tre le visite sono stati immediatamente rapiti dalle pagine del libro in questione. Ma facciamo ordine. Nel primo pomeriggio si sono immedesimati nel protagonista di uno

EVENTI

splendido racconto di Edgar Allan Poe e ciascuno di loro ha tentato di azzardare il finale di una storia la cui lettura, nelle ultime righe, era stata appositamente interrotta dal conduttore dell'attività. Nel secondo incontro i ragazzi si sono cimentati nella realizzazione personalizzata di una pagina. Lo spunto è stato tratto dalle parole di Raymon Queneau, autore della straordinaria opera "esercizi di stile". Il terzo appuntamento è volato nella lettura di un racconto di Marco Lodoli, che parla di sport, di relazioni sociali ma soprattutto di amore per la vita. Vedere e sentire giovani ragazzi così facilmente appassionabili alle letture vere, è un viatico di speranza per un futuro nel quale la cultura potrà, forse, giocare un ruolo importante.

Daniele Crepaldi

Biblioteca di Occhieppo Superiore.

Per è stato un vero piacere che mi aiuta a vivere! Grazie a te di avermi coinvolta!

L'ho fatto col cuore e sarò sempre presente in caso di bisogno. Un abbraccio a voi .. è stato bello anche per me.

Grazie per la fiducia, per me è stato un piacere e una meravigliosa esperienza nel conoscervi e poter collaborare con voi.

Grazia, Giuliana, Barbara

09/06-25/07/2025 - CENTRO ESTIVO "TOC TOC"

Un'estate di mani, cuori e comunità: il progetto #ESTATEINCANTIERE Quando mi hanno chiesto di seguire i ragazzi del centro estivo Toc Toc 2025, non immaginavo quanto sarebbe stato emozionante vederli crescere e mettersi in gioco. Abbiamo iniziato con il progetto antispreco del CENTRO TERRITORIALE DEL VOLONTARIATO. Siamo andati alla CASA DI RIPOSO "CERINO ZEGNA", dove quattro nonne ci hanno condiviso le loro ricette antispreco. I ragazzi ascoltavano incantati, prendevano appunti. Ho visto crearsi un ponte tra generazioni. Nei giorni successivi abbiamo creato un ricettario fatto a mano, disegnato menù e decorato grembiuli. Hanno imparato a gestire le porzioni, riutilizzare gli avanzi e adottare abitudini sostenibili. Venerdì 4 luglio, guidati dal cuoco PAOLO NICOLO E DAI VOLONTARI DELLE PRO LOCO DI OCCHIEPPO, i ragazzi hanno cucinato e servito a genitori e cittadini. Era bellissimo vederli: attenti, gentili, professionali. Sono stati fantastici. Nell'ambito di #estateincantiere, siamo andati alla TRAPPA per costruire un muretto a secco. I ragazzi hanno scoperto la tecnica antica delle pietre incastrate senza cemento e si sono messi all'opera. Tra una pietra e l'altra, giochi, risate e condivisione. Hanno vissuto insieme, senza fretta, senza schermi. Vedere questi ragazzi cucinare, costruire, collaborare mi ha insegnato che quando li coinvolgiamo davvero - con le mani, il cuore e la mente - sanno regalarci energia e speranza. Grazie al Centro Territoriale del Volontariato, alle Pro Loco, alle nonne del "Cerino Zegna", a Paolo Nicolo, alle associazioni come Con Tatto e a chi ha aperto le porte della Trappa. Ma soprattutto grazie ai ragazzi del Toc Toc 2025, che mi hanno ricordato che il vero apprendimento passa dal fare insieme.

Sara Bortolozzo

EVENTI

Toc toc ! Ma da quando busso per entrare a casa mia ? Il centro estivo è la nostra casa. Entro. Bambini e ragazzi che giocano, urlano, corrono, i più grandi guardano i più piccoli e tutti si divertono.

Ma al pomeriggio tutti a fare i compiti! I più anziani, (uno sono io) preparano il pasto di mezzogiorno. Quintali di pasta e sugo! Se tu mi chiedessi cos'è il centro estivo di risponderei: una comunità che si dedica alla propria comunità, dei bambini che giocano,dei ragazzi che sorvegliano degli adulti/anziani che aiutano. Chi comanda? Il buon umore. Toc Toc Occhieppo, in questo luogo senza porte è facile entrare . Ci vediamo la prossima estate.

Oliviero Girardi

09/06-25/07/2025 - CENTRO ESTIVO “TOC TOC”

Vedi altre foto

EVENTI

09/06-25/07/2025 - CENTRO ESTIVO "TOC TOC"

Il centro estivo di quest'anno ci ha ricordato che la comunità cresce davvero quando si condivide. La partecipazione delle Pro Loco di Occhieppo Inferiore e di Occhieppo Superiore, insieme alle altre associazioni e ai tanti volontari del territorio, ha portato un segno concreto di unità e di gioia nel fare insieme. Lavorare fianco a fianco con la Pro Loco di Occhieppo Superiore è stato veramente importante: ci ha donato nuova energia, entusiasmo e voglia di metterci in gioco e di progettare insieme. Ritrovare poi i giovani – che spesso facciamo fatica a coinvolgere nelle nostre iniziative – è stato un profondo invito a riflettere sul valore del "lavorare insieme", del mettersi **al servizio di** qualcosa che va oltre il singolo.

Il bello di vivere nei nostri paesi è proprio questo: la relazione, la possibilità di guardarsi negli occhi, di riconoscersi parte di una comunità e di donare un po' del proprio tempo. È un'esperienza che arricchisce noi e chi ci sta accanto.

Grazie agli organizzatori del centro estivo per questa opportunità di crescita e di arricchimento personale e comunitario

Franco Crosa
Presidente della Pro-Loco
di Occhieppo Inferiore

EVENTI

PUBBLICITA'

PUBBLICITA'

GENERAL FINANCE

ESTATE 2025: rESTATE A CAMBURZANO!

Anche quest'anno l'Associazione Famiglie in Gioco con Parrocchia e Comune di Camburzano hanno proposto sei settimane di centro estivo da lunedi' 9 giugno a venerdi' 18 luglio 2025 dalle ore 8.30 alle ore 17.30 da lunedì a venerdì con servizio di mensa nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Pranzo al sacco martedì, giorno di piscina e giovedì giorno di gita. Ringraziamo ancora una volta il Parroco, che ci ha permesso di continuare ad avere il centro estivo in paese, gli animatori, gli aiutoanimatori, le Consorelle del Rosario che hanno tenuto i laboratori di maglia e uncinetto e tutti coloro che si sono prodigati per far sì che questa esperienza potesse realizzarsi.

Si sono realizzate attività di gioco all'aria, giochi a tema, attività manuali e giochi alla scoperta del bellissimo territorio in cui viviamo. Il tema scelto per le settimane era Madagascar. I bambini avevano un'età compresa tra i 6 e i 14 anni e hanno avuto modo di vivere in un contesto di famiglia allargata in un gruppo che andava dalle 25 alle 40 unità a seconda della settimana. Sono state realizzate gite presso parchi acquatici/divertimento e giornate in piscina con cadenza settimanale presso il Centro Sportivo Pralino. Questo ha permesso di combattere l'ondata di caldo che si è sentita in modo deciso. Novità di quest'anno, non si è organizzato un campeggio solo per il centro estivo di Camburzano, ma ci si è appoggiati ai campeggi di Occhieppo, motivo per aprirsi alla nuova Unità Pastorale nascente.

Per le attività è stato richiesto un contributo alle famiglie e ci si è avvalsi inoltre di un contributo da parte del Comune di Camburzano e di un ulteriore contributo offerto dalla Fondazione CRB a seguito di vincita di un bando apposito.

I bambini restano tre mesi a casa da scuola; questo rappresenta sia un problema per le famiglie, che spesso non sanno dove collocare i figli nel corso della giornata mentre i genitori sono al lavoro, un'eccessiva permanenza tra le mura domestiche incrementa oltre misura l'uso di telefoni cellulari, play-station, computer e televisione. Tali strumenti, divenendo ostacoli alla socialità, minano l'interazione tra i minori e sono spesso causa di disturbi e stati eccessivi di aggressività. L'iniziativa ha proposto un'alternativa sana a tutto ciò e favorisce da sempre la costruzione di relazioni umane sane e la vita all'aria aperta.

Attuare un welfare generativo (raccogliere, redistribuire, rigenerare, rendere, responsabilizzare) è uno degli obbiettivi che contraddistingue la proposta: nel tempo si è riusciti a costituire un gruppo di animatori e aiuto animatori del paese. Un animatore responsabile, attento, accogliente, sereno e premuroso è un esempio di buona pratica. I bambini tendono a imitare, se si usano degli standard qualitativamente alti, i bambini seguiranno l'esempio positivo dei ragazzi più grandi e tenderanno naturalmente a essere un domani degli animatori con stile, che si impegnano a fare del proprio meglio con serenità e umiltà, senza prevaricare, ma cercando la collaborazione dei pari. Le reciproche differenze devono essere una risorsa, non un modo per schiacciare

EVENTI

l'altro, poiché, se si cresce inseriti in questo circolo virtuoso, i bambini svilupperanno un'attenzione all'altro reciproca, una cura dei più piccoli, un'inclinazione alla condivisione e un senso di appartenenza che presupporrà il rispetto dei luoghi, degli oggetti e più ampiamente, della cosa pubblica.

Grazie a tutti coloro che si spendono per creare con i bambini e i ragazzi dei legami solidi che possano continuare anche dopo il centro estivo per proseguire in un percorso di crescita e di formazione delle loro personalità. Si auspica che il benessere provato dalla persona che si sente accettata eaccolta possa essere cassa di risonanza e sprono per l'intera comunità. L'instaurazione di circoli virtuosi apre alla comunicazione, al dialogo, al rispetto reciproco, all'inclusione e si traduce nella pratica quotidiana a un buon vivere civile. Invitiamo chiunque avesse voglia di prendere parte all'organizzazione di attività per la comunità a iscriversi alla nostra associazione.

Per qualunque informazione scrivete a famigliegioco@gmail.com

L'Associazione Famiglie in gioco

Vedi altre foto

Domenica 15 Giugno 2025
Presentazione animatori
e aiuto animatori

“ C'è una novità in oratorio? Si! Spazio ad una nuova bellezza “

L'oratorio e' pensato come una proposta di esperienze che possono avviare percorsi di cambiamenti comunitari, un mezzo con cui la comunità cristiana si prende cura dei bambini e ragazzi, con il desiderio di accompagnare la loro crescita.
Luogo di esperienza in cui il benessere umano e cristiano è al primo posto.
L'oratorio ha il ruolo di animare il contesto territoriale e questo accade quando giovani e adulti sono disponibili, con la propria umanità e creatività, ad accompagnare la proposta pastorale.
La partecipazione attiva delle persone ed il loro coinvolgimento nell'animazione educativa oratoriale rappresentano una ricchezza imprescindibile dell'Unità Pastorale.
Questo contesto ha ispirato la partecipazione al bando della fondazione CRT **“Il mio posto nel mondo 2025“ in collaborazione con l'associazione ConTatto.**
Il desiderio è stato quello di superare le difficoltà di inclusione e sostegno per i più fragili. A novembre, **grazie all'impegno della Parrocchia ed al fondamentale contributo della Fondazione CRT,** si è avviato il percorso oratoriale di sostegno scolastico in due occasioni settimanali e di assistenza e cura personalizzate per le minori abilità, per permettere a tutti la partecipazione alla preparazione al sacramento della Prima Comunione.
Il progetto si avvale del supporto di due referenti, Sara e Arianna, responsabili della conduzione delle attività sino a maggio 2026.

A credere e sostenere questa iniziativa, con la loro presenza, ci sono **i volontari e le volontarie di Pagine in Viaggio,** del **progetto fondazione Mapfre** curato da Angela del ConTatto e di coloro che si sono appassionati a questo nuovo viaggio con i bambini.

Se anche tu vuoi diventare protagonista di questo cambiamento parliamoci, sono Carla cell. **3388482833** di via Trotta 2 e mi piace raccontare offrendo un caffè.

Carla Capellaro

EVENTI

29/06/2025 BENEDIZIONE BIMBI

Benedizione bimbi per intercessione di S. Giovanni Battista - Chiesa Parr. S. Stefano Occhieppo Superiore

Vedi altre foto

La benedizione dei bambini in onore di San Giovanni Battista è un gesto tradizionale della nostra terra biellese. Questo gesto viene significato anche con il taglio di un piccolo ciuffo di capelli. Sicuramente noi invochiamo la benedizione di Dio su questi bambini ma, al tempo stesso, riconosciamo che loro sono per noi "la" benedizione di Dio: prima di tutto per i loro genitori e le loro famiglie, ma anche per la società e per la chiesa intera.

EVENTI

19/07/2025 FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

Chiesa S. Giovanni
Cantone Sopra - Occhieppo Inferiore

Vedi altre foto

EVENTI

PUBBLICITA'

MINERVA ENERGIA

Minerva Energia

L'OPERATORE GAS E LUCE DEL TERRITORIO

LUCE • GAS • MOBILITÀ ELETTRICA
WWW.MINERVAENERGIA.IT

Via G.Matteotti, 26 - Borgomanero (NO) - 28021
tel: 0322 195 8083

s.porta@minervaenergia.it / +39 379 1955324
g.cirrincione@minervaenergia.it / +39 375 6972877

DIAMO FORMA ALL'ENERGIA

PUBBLICITA'

UNA CASA PER TUTTI!

Una grande estate quella presso la nostra Casa Campeggi!!

Dal 19 giugno al 20 luglio tre turni di campi da 10 giorni l'uno si sono susseguiti accogliendo un'ottantina di ragazzi dalla seconda elementare alla terza media, in un clima di fraternità, sano divertimento, contatto quotidiano con il Creato, preghiera.

Il primo e il secondo turno sono stati accompagnati da un racconto: **"Squit il topo"**, con i più piccoli ha offerto spunti di riflessione su aspetti fondamentali quali, il desiderio di diventare grandi, l'amicizia, la paura, la voglia di libertà… **"Il piccolo Principe"**, nel secondo turno, un minuscolo ragazzo che vaga per gli spazi, un capolavoro della letteratura infantile che però sa parlare ai grandi.

Con i ragazzi delle medie invece, ogni giorno, **un tema particolare affrontato in un'ottica cristiana:** il corpo, la paura, la famiglia, l'amicizia, lo sport, il perché del dolore, le scelte.

Grande entusiasmo in tutti, un entusiasmo che ha contagiato anche i genitori che hanno visto crescere e cambiare i loro figli.

Don Fabrizio, con le sue brave animatrici e bravi animatori, ringraziano i numerosi volontari e volontarie che hanno lavorato in cucina, quelli che hanno realizzato i pranzi delle domeniche dei genitori e quelli che si sono interessati della logistica e della funzionalità della Casa.

Un giovane adulto, ricordando i numerosi anni di campi estivi, proprio questa estate ha scritto al don: "La Casa Campeggi rimane la Casa campeggi a qualsiasi età… La Casa per me è stata veramente tanto, mi ha visto crescere e maturare ogni anno e ogni volta che ci torno sprigiona in me un mix di sensazioni che non riesco a spiegare…".

Grazie a Dio questa "magia" continua…

d. M.f

EVENTI

DAL 19/06 AL 28/06//2025 CAMPI ESTIVI - 1° TURNO

Vedi altre foto

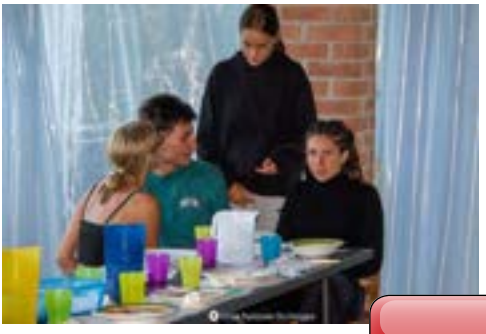
EVENTI

DAL 30/06 AL 09/07//2025 CAMPI ESTIVI - 2° TURNO

Vedi altre foto

EVENTI

DAL 11/07 AL 20/07//2025 CAMPI ESTIVI - 3° TURNO



Vedi altre foto

EVENTI

25/07/2025 - CONCLUSIONE CENTRO ESTIVO

Vedi altre foto

EVENTI

EVENTI

27/07-03/08/2025 - GIUBILEO GIOVANI A ROMA

Il giubileo, per me, è stata un'esperienza unica e pazzesca. Durante questi dieci giorni sono riuscito a relazionarmi bene con tutti e all'interno del nostro gruppo i legami sono diventati più solidi e intensi. Siamo riusciti a partecipare anche con il gruppo di Pollone ad attività interessanti che erano state organizzate per noi giovani e vedere il papa in prima persona mi ha emozionato molto. Ma la cosa che mi ha reso tanto felice è stata pensare che tra questi milioni di pellegrini che venivano da tutto il mondo, io ero uno di loro e anche grazie alle persone che avevo intorno sono riuscito a vivere questa esperienza indimenticabile. Il momento più bello per me di questa esperienza è stato l'arrivo a Tor Vergata. È stato bellissimo arrivare, dopo una lunga camminata sotto il sole in questa immensi prati dove poi avremmo passato la giornata e la notte. Questo giubileo sicuramente ha lasciato un segno di speranza dentro di me che mi accompagnerà per parecchio tempo.

Francesco Copasso

Il Giubileo è stato per me un'esperienza speciale, capace di trasformarmi in profondità e di farmi riflettere su chi sono e sulla persona che desidero diventare, alla luce degli insegnamenti che una comunità così grande e forte sa trasmettere: condivisione, amore, rispetto per il prossimo.

Sono partita con lo zaino colmo di aspettative, emozioni e, lo ammetto, anche qualche pregiudizio, che però è stato bello lasciar cadere per vivere appieno l'esperienza.

Ogni istante di quella settimana è stato pervaso da un'energia unica, ma ciò che resterà più vivido nel mio cuore è la Veglia a San Pietro e quella a Tor Vergata. Luoghi straordinari, immersi in un mare di volti, ciascuno con la propria storia, ma tutti uniti da una gioia pura. La sensazione di essere parte di qualcosa di così grande, di così intenso, è la testimonianza tangibile della forza immensa di una comunità che sa essere unita, con il cuore pieno di speranza e di amore.

Il Giubileo è stato molto più di un semplice viaggio: è stato un cammino condiviso, fatto di incontri inattesi, sorrisi sinceri e legami che hanno lasciato un segno profondo. Vivere tutto questo insieme, giorno dopo giorno, mi ha ricordato quanto sia prezioso aprirsi agli altri, lasciarsi sorprendere e trovare in ogni volto un frammento di umanità. È stato bello conoscere nuove persone, tutte unite dallo stesso scopo: essere pellegrini di speranza.

Un'esperienza che custodirò nel cuore e a cui penserò sempre con il sorriso.

Emma Nevolo

27/07-03/08/2025 - GIUBILEO GIOVANI A ROMA

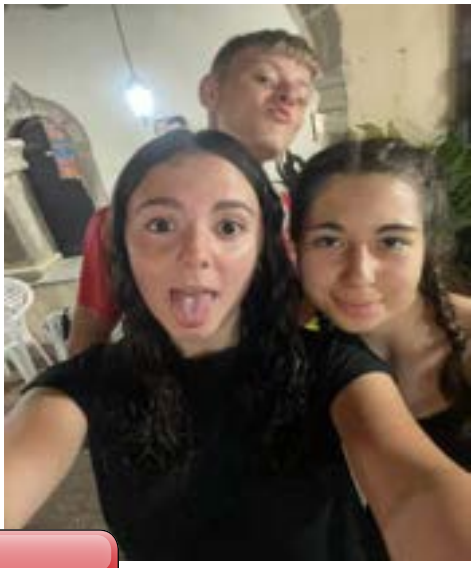
Aspettavo quei giorni a Roma da tutto l'inverno, sembravano così tanti, non posso negare però che ero anche un po' spaventata di quello che poteva significare stare via così tanti giorni in mezzo a una moltitudine di ragazzi, invece è stato il contrario. Ho stretto rapporti abbastanza facilmente perché eravamo tutti accomunati dalla voglia di conoscere nuove persone e dal fatto che eravamo nella famosissima Morlupo.

Quello che mi ha lasciato una settimana a Roma è indescrivibile. I ragazzi che conosco che avevano già partecipato ad esperienze simili mi dicevano che mi avrebbe cambiata, che avrei vissuto realtà che non avrei mai creduto di poter vivere ed effettivamente si è rivelato essere esattamente così.

La cosa più importante per me è stata lo stupore; quello di vedere così tanti giovani uniti da una sola parola: speranza, e tutti con lo stesso obiettivo: rendere grazie a Dio.

Alla veglia a Tor Vergata ho pianto, era incredibile pensare che più di un milione di persone erano lì con me, non ci riuscivo, però mi sono sentita a casa, non avevo più paura di essere in mezzo a ragazzi che non conoscevo; da lì ho capito il perché della Speranza: è impossibile sentirsi soli in mezzo a un mare di ragazzi come te, è impossibile non vedere la luce in fondo al tunnel quando ci sei in mezzo.

Clotilde Graglia



Vedi altre foto

EVENTI

27/07-03/08/2025 - GIUBILEO GIOVANI A ROMA

Ho partecipato al Giubileo che si è svolto a Roma questa estate. Un evento che mi ha fatto partire in un modo con un pensiero e che grazie a diversi momenti di condivisione mi ha permesso di tornare a casa con altre idee. Il momento più importante di tutti per me è stata l'ultima giornata a Tor Vergata, che oltre a essermi piaciuta molto ed aver incontrato il Papa, è stata proprio un momento che mi ha fatto vivere emozioni diverse e contrastanti.

Quello che voglio dire e precisare è che questo Giubileo, per me, è stata un'esperienza che mi ha aiutata a legare molto di più con i miei compagni di viaggio, oltre che a conoscere nuove persone e mi ha fatto veder l'immensità di persone che sono legate tra di loro grazie a un'unica cosa.

Alice Cozzula

Durante le giornate, tra attività, momenti di riflessione, celebrazioni, risate, canti e tanta, tanta camminata, ho imparato a conoscere non solo gli altri, ma anche me stessa. Il ritmo era frenetico, ma allo stesso tempo coinvolgente. Mi sono sentita parte di un gruppo, accolta e ascoltata. Ogni incontro era un'occasione per crescere, per aprire la mente e il cuore, per imparare a guardare il mondo con occhi nuovi. Penso che questa esperienza mi abbia permesso di iniziare a costruire la mia indipendenza. Staccarmi per qualche giorno dalla mia famiglia, dalle comodità di casa, dal "mondo di mamma e papà", mi ha fatto capire che posso cavarmela da sola, che sono capace di affrontare situazioni nuove e di relazionarmi con gli altri in modo maturo. Quello che mi porto a casa da questa esperienza è un forte senso di gratitudine: per le persone che ho incontrato, per i legami che si sono creati, per i sorrisi condivisi, ma soprattutto per aver riscoperto il valore della comunità, della spiritualità e della semplicità. È un'esperienza che conserverò sempre nel cuore e che, in qualche modo, ha segnato l'inizio di un cambiamento dentro di me.

Alice Asekomhe

EVENTI

27/07-03/08/2025 - GIUBILEO GIOVANI A ROMA

Il Giubileo dei Giovani di questa estate è stato un'esperienza molto più profonda e ricca di un semplice viaggio o "cammino religioso".
Dal freddo della notte ad Oropa al sole cocente di Tor Vergata abbiamo avuto l'opportunità di condividere tanti momenti ed emozioni potenti, rafforzando il nostro legame gli uni con gli altri e migliorando la consapevolezza di noi stessi.
Dal nostro "campo base" nel convento

di Morlupo, dove alternavamo momenti di preghiera e riflessione a serate spensierate e tanto divertimento, ci spostavamo verso il cuore di questo evento: Roma!
La magia che si respira a Roma è qualcosa di unico, difficile da descrivere a chi non l'ha mai provata, ma questa volta la bellezza disarmante della Città Eterna aveva qualcosa in più…una forza, un'energia inspiegabile che animava tutte le strade e le piazze della capitale: l'energia di centinaia di migliaia di giovani come noi, diversissimi per origini, lingue e costumi, ma che in quel contesto diventavano un'unica grande famiglia.
Tutte le vie erano gioiose, riempite da questo flusso incessante di canti, risate e luce, non quella del sole o dei lampioni, ma una luce nuova, potente, di cui tutti brillavano durante quei giorni.
I momenti forti di certo non sono mancati, dal pellegrinaggio a Oropa, agli eventi in Piazza San Pietro, alla giornata delle confessioni e *dulcis in fundo* la Veglia di Tor Vergata, dove tutti si sono riuniti per concludere il viaggio.
È difficile trovare delle parole che possano descrivere il carico di emozioni provate in questi momenti, in particolare nella notte di Tor Vergata, dove abbiamo imparato quanto il silenzio assordante di un milione di persone possa lasciarti senza parole, in contemplazione.
È stata un'esperienza unica, che attraverso i tanti momenti di riflessione ci ha permesso di crescere e maturare, senza nemmeno accorgercene, tra uno scherzo e una risata con gli amici siamo diventati almeno un pochino delle persone migliori.

Tornati a Occhieppo ci portiamo un bagaglio ricco di ricordi ed emozioni, pronti per le prossime avventure.
Ma in fondo sappiamo che un pezzetto del nostro cuore rimarrà sempre lì, a Tor Vergata, insieme a milioni di altri, ad ascoltare in silenzio ed ammirare le stelle.

Leonardo Vezzù

EVENTI

27/07-03/08/2025 - GIUBILEO GIOVANI A ROMA

Ho passato mesi facendo il conto alla rovescia finché, finalmente, il 26 luglio è arrivato: l'inizio del nostro Giubileo dei Giovani. Il nostro viaggio è partito da Pollone, casa di Pier Giorgio Frassati.

Sono bastati pochi istanti per percepire già l'atmosfera di comunione e di unità che si percepiva all'interno del gruppo, a prescindere dall'oratorio anzi, dal Paese, di provenienza; infatti, ci siamo subito integrati con i pellegrini messicani, con cui abbiamo condiviso il tragitto a piedi fino a Oropa.

Dopo un giorno di testimonianze di solidarietà e di tanti giochi, siamo partiti: Roma, stiamo arrivando. Potrei scrivere pagine intere su questa esperienza, ma qualsiasi cosa dirò, non riuscirò mai a rendere appieno l'idea di quanto sia stata BELLA; questi qui di seguito sono solo alcuni dei momenti più significativi che mi hanno segnato profondamente.

Abbiamo partecipato alla Messa in piazza San Pietro; le ore di coda sotto al sole sono state ampiamente ripagate da ciò che abbiamo vissuto quella sera. Appena finita la celebrazione, infatti, abbiamo sentito delle parole che ci hanno fatto letteralmente saltare sulle sedie: "Ragazzi non andatevene, c'è una sorpresa: il Papa passa a salutarvi!". Lo stupore, la gioia, la frenesia: in un attimo siamo stati investiti da mille emozioni, troppo felici per poter restare fermi al nostro posto.

Abbiamo poi visitato la Basilica di Santa Maria Maggiore, che ospita una Porta Santa e la tomba di Papa Francesco. Sono rimasta davvero tanto colpita dalla semplicità di quella lastra di pietra su cui era stata posata una piccola rosa bianca; un grande messaggio di umiltà ed essenzialità, ovvero il riflesso di ciò che lui era stato in vita.

Gli ultimi giorni sono stati quelli più importanti. Sveglia alle cinque del mattino, zaino in spalla, siamo partiti per Tor Vergata. Era impressionante vedere la quantità di persone che camminava con noi, un'affluenza continua di gente armata di sacchi a pelo e materassini che occupava le strade. Mentre il sole tramontava, è atterrato un elicottero bianco e poco dopo è apparsa la Papamobile; questa volta eravamo più preparati, già attaccati alle transenne sulle spalle dei compagni che si erano offerti di darci una visuale migliore.

Quella sera c'è stata la veglia, probabilmente il momento più emozionante di tutti.

Alcuni ragazzi provenienti da tutto il mondo hanno posto diverse domande al Papa, che ha parlato del potere dell'amicizia, che può veramente cambiare il mondo se è sincera e generosa come quella di Gesù; ci ha esortato

a costruire un mondo più umano, in cui si testimonia il bene insegnatoci da Dio e si serve sempre il prossimo. Un particolare che mi ha molto colpito è stato il profondo e lungo silenzio che ha avvolto il milione di giovani inginocchiati nell'adorazione dell'Eucarestia, un momento di raccoglimento personale che ha toccato il cuore di tutti. Infine, mentre eravamo abbracciati gli uni agli altri perché l'emozione era troppo grande per non essere condivisa,

il Papa ci ha augurato la buonanotte. L'indomani ha celebrato la Santa Messa, dove ci ha spronati ad "aspirare a cose grandi e a non accontentarci di meno"; ci ha salutati con un appuntamento a Seul nel 2027 per celebrare la Giornata Mondiale della Gioventù.

Oltre a tutto ciò, ci sono state tante piccole cose, talmente piccole da sembrare quasi insignificanti, ma che hanno contribuito a rendere questa esperienza indimenticabile; cantare a squarciagola insieme ai propri amici, svegliarsi alle due di notte perché ci sta piovendo in faccia, ascoltare uno sconosciuto che suona la chitarra, donare il proprio pasto a chi ne ha più bisogno di noi.
Se ripenso a tutti quei momenti non riesco a non sorridere, perché sono profondamente grata di averli vissuti, dal primo all'ultimo.

Pier Giorgio diceva "Vivere, non vivacchiare".

Mai come in quei giorni ho capito l'importanza e il vero senso di quella frase; mai come in quei giorni ho sentito la voglia e la necessità di vivere con entusiasmo ogni singolo minuto; mai come in quei giorni sono stata consapevole della mia felicità e del bisogno di condividerla con gli altri.

Ora che siamo tornati a casa, la nostalgia è tanta, ma voglio continuare a Vivere. E poi, essendo pellegrina di Speranza, spero vivamente di avere la possibilità di partecipare alla prossima GMG, per urlare di nuovo "Esta es la juventud del Papa!".

Martina Borello

EVENTI

27/07-03/08/2025 - GIUBILEO GIOVANI A ROMA

il Giubileo mi è piaciuto davvero tanto per i vari eventi e le esperienze che abbiamo vissuto. Di solito sono una persona che fa un po' fatica ad adattarsi alle novità e ai gruppi nuovi, e all'inizio temevo che sarebbe stato difficile. Invece, con mia sorpresa, è stato tutto molto più semplice del previsto. Fin dai primi momenti ho sentito crescere una certa tranquillità, perché i ragazzi degli altri centri estivi, pur non conoscendoci, erano amichevoli, gentili e sempre disponibili ad aiutarci. Questo mi ha fatto sentire accolto e più rilassato.

Una delle cose che ho apprezzato di più è stata la possibilità di visitare e divertirci, anche se avevamo poco tempo. Ogni tappa sembrava avere qualcosa di speciale.

Quando siamo arrivati a Tor Vergata, ci hanno dato tutto ciò di cui avevamo bisogno, e anche questo mi ha fatto sentire rassicurato. È vero, il caldo del primo giorno è stato difficile da sopportare, ma allo stesso tempo mi ha fatto capire quanto fossimo tutti uniti nello sforzo, come se quel caldo ci avesse uniti ancora di più.

E poi una delle emozioni più grandi è stato riuscire a vedere il Papa, e non solo una volta. Ogni volta che lo vedevamo passare sentivo come un misto di gioia, sorpresa e gratitudine.

In generale, questa esperienza mi è piaciuta davvero tanto perché non c'è stato un solo giorno che fosse noioso. Ogni giornata portava con sé qualcosa di nuovo e un'emozione diversa. È stata un'esperienza che mi ha fatto crescere e divertire.

Mike Asekomhe

Quando mi sono iscritto al Giubileo 2025 a Roma, ero contento ma anche un po' incerto. Avevo sentito parlare di questi grandi eventi, ma non pensavo che potessero riguardarmi così da vicino. Invece, fin dai primi giorni, ho capito che sarebbe stato qualcosa di speciale. Siamo partiti pieni di entusiasmo con il gruppo della parrocchia e abbiamo alloggiato in un convento a Morlupo, un posto semplice ma accogliente, dove si respirava serenità. Le giornate iniziavano presto e finivano tardi, tra risate, camminate e momenti di condivisione. Fin da subito ho sentito che con il mio piccolo gruppo si stava creando un legame ancora più forte: bastava poco, qualche chiacchiera, una battuta o anche un momento di silenzio per sentirsi parte della stessa avventura.

Arrivati a Roma, mi ha colpito la quantità di persone: pellegrini da ogni parte del mondo, di tutte le età.
Guardandoli ho capito che la fede non è qualcosa che si vive da soli, ma insieme, come un grande cammino comune. In quei giorni abbiamo anche trascorso dei bei momenti con i ragazzi di Pollone: tra canti, camminate e risate, si è creato un bel clima di amicizia e condivisione, semplice ma sincero.
Uno dei momenti più intensi è stato il pellegrinaggio verso la Porta Santa. Mentre camminavamo, sentivo che non era solo un percorso fisico, ma anche qualcosa che mi toccava dentro. Quando ho attraversato la Porta, ho provato una grande pace, come se tutto trovasse un senso.
Durante le celebrazioni e i momenti di preghiera ho sentito crescere dentro di me una gratitudine profonda: per la famiglia, gli amici, le persone che incontro ogni giorno.
La grande celebrazione in Piazza San Pietro resterà un ricordo indelebile. Nonostante la folla, c'era un silenzio che parlava da solo.
Le parole del Papa, rivolte ai giovani, mi hanno colpito: ci ha invitato a essere luce anche quando il mondo sembra buio.

Ogni sera, tornando al convento, condividevamo ciò che avevamo vissuto durante la giornata. Giorno dopo giorno ho capito che la fede cresce proprio così: nel cammino, nell'amicizia e nelle piccole cose vissute insieme.

Quando tutto è finito, un po' mi dispiaceva tornare a casa. Avevo paura che quell'entusiasmo si spegnesse, ma non è stato così. Dentro di me qualcosa è rimasto: la consapevolezza che la fede non è qualcosa di lontano o "da adulti", ma un percorso che posso vivere ogni giorno, con semplicità.

Il Giubileo mi ha insegnato che Dio si incontra nei gesti quotidiani e nelle persone che ci mette accanto e che, anche quando non me ne accorgo, faccio parte di una storia più grande di quanto immaginassi.

Lorenzo Botto Fiora

"Quest'estate, con il mio gruppo dell'oratorio, ho vissuto una delle esperienze più importanti e indimenticabili della mia vita. Momenti che porterò per sempre nel cuore e di cui farò tesoro, grazie ai quali sono riuscita a crescere e maturare da ogni punto di vista. Insieme ai miei compagni ho affrontato diverse esperienze: da attimi più felici, di divertimento e di svago ad altri di silenzio e riflessione. È proprio grazie a questi istanti che sono riuscita a riscoprire me stessa, a conoscere parti di me che non sapevo di possedere e a legare in modo più profondo con i miei amici. Amici che spesso si danno per scontati ma che bisognerebbe apprezzare ogni momento di più, legami forti che sono diventati ancora più resistenti e che spero possano durare a lungo. Un momento particolare che mi è rimasto impresso più di altri è stata la notte trascorsa a Tor Vergata, un milione di persone riunite in silenzio, tutte insieme, legate da un'unica fede. Durante questo cammino ho provato diverse emozioni: felicità, spensieratezza e gratitudine. Un'esperienza che spero di poter rivivere un giorno e che augurerei a tutti."

Victoria Micu Nicole

EVENTI

27/07-03/08/2025 - GIUBILEO GIOVANI A ROMA

Tornare a casa dopo il Giubileo dei Giovani è strano. L'energia di quei giorni non scompare facilmente; resta come una traccia profonda. Non è stata una vacanza o un semplice raduno. La vera forza del Giubileo è stata l'esperienza di condivisione autentica. Camminare per le strade di Roma, incontrare coetanei di culture completamente diverse, eppure sentirsi immediatamente legati da un obiettivo comune: la ricerca di qualcosa di più grande. I momenti di silenzio e riflessione, come la veglia notturna, sono stati i più significativi. Trovarsi con migliaia di persone e percepire una quiete così intensa, nonostante la folla, ti costringe a guardarti dentro e a riflettere su ciò che sei e che vuoi essere. Affrontare la stanchezza e la fatica di quei giorni non ha fatto altro che rafforzare i legami nel mio gruppo. Ogni chilometro percorso insieme è diventato il simbolo della nostra determinazione. Il Giubileo non mi ha dato risposte facili, ma mi ha lasciato con un forte senso di responsabilità e con la certezza di non essere solo nel mio percorso. È un'esperienza che ridefinisce la tua prospettiva sul mondo e sugli altri.

Pidello Giacomo

Prima di arrivare a Roma non sapevo bene cosa aspettarmi o cosa trovare perché sapendo della quantità di gente che ci sarebbe stata contavo di trovare un po' di tutto.
Quando però eravamo li ho notato che tutti facevano la loro parte per il gruppo per rendere piacevole la giornata, dal don di pollone che ci ha spiegato ogni dettaglio di ogni chiesa e luogo che abbiamo visitato al nostro don che per variegate un po' dai panini ha comprato frutta e dolci. Secondo me la cosa che più mi rimarrà in mente non saranno tutti i posti, per quanto incredibili essi fossero, che abbiamo visitato ma il viaggio, l'avventura che ho condiviso con tutti e questo penso che valga di più di qualsiasi altra cosa.

Gioele Francesio

EVENTI

Tor Vergata

07/09/2025 - FESTA PATRONALE OCCHIEPPO INFERIORE

Occhieppo in festa: la forza di un territorio che cammina insieme… Questo è un obbiettivo… grande… possibile!!!

Lo scorso **7 settembre 2025**, in paese abbiamo volute vivere una giornata speciale, un momento che ha saputo unire comunità e collaborazione. È stato un evento, un semplice pranzo, che ha visto riunite diverse realtà del territorio: **la Pro Loco, l'Oratorio, l'Amministrazione Comunale e diverse associazioni del paese** che animano la vita della nostra comunità.

Più che un semplice pranzo, è stato un segno concreto di ciò che possiamo realizzare quando si sceglie di **fare insieme**. Ogni gruppo ha portato ciò che sa fare meglio: l'entusiasmo dei volontari, la cura per la tradizione, la musica che accompagna le feste da generazioni, la presenza attenta delle istituzioni, lo spirito di servizio che da sempre contraddistingue i nostri Alpini, la ricchezza culturale delle associazioni che custodiscono memoria e creatività. Il risultato è stato un intreccio armonioso, capace di parlare a tutte le età e di far sentire ciascuno parte di qualcosa di più grande. In un tempo in cui spesso prevalgono la fretta e l'individualismo, questa giornata ci ha ricordato che il **vero valore di un territorio nasce dalle relazioni**, dalla capacità di collaborare, di condividere idee e impegno, di mettere in rete talenti diversi. Occhieppo ha una storia ricca, fatta di radici profonde e di persone che credono nella forza della comunità: quando queste energie si incontrano, il paese intero si illumina. Che questo evento possa essere non solo un ricordo, ma **uno stimolo per continuare a costruire, insieme, un futuro fatto di partecipazione, cultura e solidarietà**.

Franco Crosa
Presidente della Pro-Loco
di Occhieppo Inferiore

EVENTI

07/09/2025 - FESTA PATRONALE OCCHIEPPO INFERIORE

Una grande festa patronale per San Antonino martire, molto partecipata con la chiesa gremita di fedeli. Ottima l'iniziativa della Pro Loco con il pranzo, e ancora più lodevole la decisione di donare il ricavato a don Fabrizio per sostenere le spese della Casa Nuovo San Grato, che offre un prezioso servizio per le Comunità e i ragazzi durante i campeggi estivi.

Vedi altre foto

EVENTI

8xmille CHIESA CATTOLICA

I LUOGHI COMUNI DA SMENTIRE

I sacerdoti guadagnano molto, i soldi dell'8xmille non vanno alla carità, firmare per l'8xmille significa pagare una tassa in più, la Chiesa cattolica è ricca e non paga le tasse, l'8xmille è un sistema poco trasparente…
Questi sono solo alcuni dei pregiudizi e dei luoghi comuni che circolano da tempo, alimentando false convinzioni e distorcendo la realtà. Lo rivela una ricerca secondo cui **il 45% degli italiani** *– e, dato ancor più sorprendente,* **il 51% dei cattolici praticanti** *– è convinto che sia il Vaticano a occuparsi del sostentamento dei sacerdoti. Inoltre, circa il 20% degli italiani ritiene, in modo errato, che firmare per l'8xmille significhi pagare una tassa in più.*

È arrivato il momento di dire basta a queste falsità! *Sulla Chiesa cattolica esistono molti stereotipi da sfatare con forza e chiarezza. Solo liberando il campo da queste menzogne si potrà finalmente far comprendere il grande impegno della Chiesa verso il prossimo e la società.*
Per questo motivo è stato potenziato un nuovo sito che raccoglie e organizza tutto il materiale digital e social realizzato lo scorso anno per smontare, uno dopo l'altro, questi luoghi comuni (rilevati dalla ricerca). Dalla homepage **(https://sovvenire.chiesacattolica.it/)** *si accede a 8 pagine dedicate, ognuna focalizzata su un pregiudizio specifico, con contenuti esclusivi realizzati insieme a content creator e testate giornalistiche di rilievo.*

Ricco di testimonianze autentiche e dati concreti, questo sito non è solo una fonte di verità, ma anche uno spazio aperto a tutti: qui si possono segnalare altre eventuali falsità che ancora circolano sulla Chiesa cattolica.

Raccontare la verità non è solo importante, è un dovere. Perciò chiediamo l'aiuto di tutti per continuare a sfatare i luoghi comuni e costruire insieme una community più consapevole, informata e libera dai pregiudizi.

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA
della Conferenza Episcopale Italiana

8 X MILLE
8 X MILLE

S. CLEMENTE - LA GIOIA DI UNA CHIESA APERTA

Da luglio mi è stato concesso un dono prezioso: l'opportunità di aprire quotidianamente le porte della Chiesa di San Clemente. Questo è stato possibile grazie al consenso di don Fabrizio e alla dedizione delle donne e uomini che si occupano della chiesa durante tutto l'anno. Sebbene sia un gesto semplice, quasi insignificante, è diventato per me un momento profondo, ricco di significato.

Molte persone che ho incontrato in questi mesi mi hanno detto: *"Che bello vedere la chiesa aperta!"* Ogni volta che lo sento, mi si riempie il cuore. Perché capisco che quel gesto piccolo, che mi costa pochissima fatica, in realtà porta luce a tanti. Ed è una luce che ritorna a me cento volte più grande.
Aprire la chiesa non è solo un'azione pratica. È un segno. È dire a chi passa, a chi cerca, a chi spera, che qui c'è una casa aperta. Una porta che non chiede nulla, che non giudica, che non pretende. Una porta che *accoglie*.
Nella vita di ogni giorno portiamo dentro sofferenze che non sempre riusciamo ad esprimere. Ci sono pesi, ferite che non abbiamo il coraggio di raccontare neanche al nostro migliore amico, nemmeno a un familiare o al nostro parroco. Ma davanti a Dio sì. Davanti a Lui, anche nel silenzio più profondo, troviamo lo spazio per lasciare uscire ciò che ci pesa.
E per questo una chiesa aperta è importante: perché permette a ciascuno di entrare così com'è, anche se non si sente un cristiano perfetto, anche se arriva con dubbi, fatiche, o solo con un desiderio di pace. Dio accoglie tutti, sempre, e non giudica. E una chiesa aperta è il segno visibile di questa accoglienza.
Io mi sento ricca per questo piccolo servizio. Ricca perché ogni giorno, con quella chiave in mano, sento che contribuisco — nel mio piccolo — a rendere la nostra comunità più viva, più calda, più attenta.
Grazie di cuore per questo grande dono!

Valeria Janno

EVENTI

S. CLEMENTE - IL PICCOLO SANTUARIO

Vivo ad Occhieppo ormai da molti anni, a non molta distanza dalla Chiesa di S. Clemente, ma non è solo la vicinanza che ha contribuito a farmi amare questo luogo.

Il piccolo Santuario accoglie credenti e meno, innanzitutto con una particolare effige della Madonna che allatta, affrescata sulla facciata ma anche con le panchine e le betulle della piazzetta antistante.

Le quotidiane passeggiate con il nostro cane potrebbero avere altre mete ma ci conducono sempre a sostare e pregare a S. Clemente.

E' proprio in una di queste, che ho avuto modo di conoscere Elena, Giuliana e Rita.

I loro visi erano conosciuti, ma non i loro nomi, la loro vita e le loro rare qualità umane.

Durante la chiacchierata, mi hanno fatto presente che "le braccia" erano poche , rispetto alla volontà di tenere viva la Chiesa e animarla nelle ricorrenze a lei riservate.

Era l'occasione che aspettavo!

E' così iniziata questa collaborazione, condivisa in parte con mio marito.

Abbiamo vissuto la Novena dell'Assunta, in particolare, con grande coinvolgimento perché, oltre alla preghiera, c'è stata l'opportunità di "servire" la Madonna e la Sua casa.

L'intesa è nata spontanea, fin da subito, perché ho trovato e condiviso entusiasmo, dedizione, umiltà e, non ultima, la possibilità di entrare in intimità con la Madonna e il Suo Bimbo che, per tanti anni, avevo pregato e che , da quella giornata di luglio, sento ancora più vicina.

Grazie a Rita, Giuliana, Elena e, soprattutto, a Don Fabrizio, che mi ha accettata nella Sua operosa famiglia.

Anna Maria Bongiovanni

EVENTI

14/09/2025 - FESTA NATIVITA' B.V. MARIA

Benedizione alunni e insegnanti a inizio anno scolastico.

EVENTI

16 Settembre: serata in preparazione al pellegrinaggio ad Oropa dell'Unità Pastorale con i giovani.

Il mio personale racconto di una serata carica di emozioni (curiosità, stupore, nostalgia, tenerezza, ammirazione, commozione, gratitudine…..

E' l'unica serata in preparazione al pellegrinaggio ad Oropa dell'unità pastorale. Ci tengo ad esserci. Il ricordo dell'anno scorso con don Berchi e le testimonianze di Matilde, di Luca e dei coniugi Dondana, non era stata solo un'occasione diversa per riflettere sul perché di un pellegrinaggio individuale o comunitario, ma una bella esperienza di condivisione con la comunità delle loro motivazioni, incontri, emozioni personali, che mi aveva toccato il cuore e aperto alla Speranza.

Le mie aspettative sulla serata di quest'anno sono un misto di curiosità e gioia.
Bellissimo pensare che, nell'anno del Giubileo della Speranza, sono proprio i nostri ragazzi a condividere nella comunità l'esperienza del loro pellegrinaggio a Roma in occasione del Giubileo: quello degli adolescenti in Aprile e quello dei giovani ad Agosto.
Il ricordo che nel 2000 a Tor Vergata, in mezzo a quell'oceano di giovani di ogni parte del mondo c'ero anch'io, (con degli amici avevamo accompagnato i nostri figli adolescenti al grande Giubileo dei giovani con Papa Giovanni Paolo II), inevitabilmente mi aveva messo nel cuore un po' di nostalgia e forse il desiderio di ritrovare nel racconto dei ragazzi qualcuna di quelle forti emozioni vissute allora.
Mentre attendo l'inizio della serata mi guardo attorno: non c'è molta gente al di fuori di qualche genitore o nonni dei ragazzi e mi spiace.

Un telo per proiezioni sull' altare, un parlottare generale, un po' di fermento per la comprensibile inquietudine e ansia nei ragazzi.
Quando improvvisamente tutte le luci si spengono lasciando solo un leggero fascio di luce puntato sulla cupola si accende la mia curiosità.
Nel buio generale cominciano ad arrivare le parole del Vangelo di Luca dei 2 discepoli di Emmaus.
Silenziosamente mi chiedo perché proprio questo Vangelo? e intanto penso che la distanza tra Emmaus e Gerusalemme è all'incirca di 11/12 km, simile alla distanza del nostro percorso a piedi al Santuario di Oropa.
Banalità certo, ma non per il mio cuore

EVENTI

che si risintonizza subito al primo motivo della serata: in preparazione al nostro pellegrinaggio ad Oropa.

Mi ritrovo a riflettere su quante volte mi sono trovata a percorrere la salita ad Oropa nello stato d' animo simile a quello dei 2 viandanti, tanto delusi dalle loro aspettative su Gesù, da non riconoscerlo nei panni del viandante che cammina al loro fianco.

Tante volte anch'io mi trovo a ricercare quello che **io** vorrei vedere, e non riconosco Gesù accanto a me, magari nei panni di una carissima amica capace di vedere sempre il bello negli avvenimenti, nelle persone, negli incontri, e desiderosa di aiutarmi a fare altrettanto, per far diventare ogni occasione, anche la più banale, un' esperienza o un' opportunità da valorizzare, in contrapposizione alle tante voci negative intorno che alimentano le mie tristezze.
E mentre mi perdo in queste personali riflessioni e in chiesa ritorna la luce, mi rendo conto che sul telo sono apparse alcune significative immagini del Giubileo degli adolescenti a Roma e due delle tre protagoniste di questo evento sono già posizionate con tanto di microfono una accanto all' altra.
Le guardo con ammirazione e tenerezza. Coraggiosamente tocca a loro rompere il ghiaccio.
Con gli occhi bassi sui fogli in mano e la voce un po' affrettata e timida, prendendo spunto dagli oggetti più rappresentativi del loro Giubileo (lo zaino, la bandana, la borraccia e un panino) proiettati sul telo, e nella formula di alternarsi a più riprese al microfono, mi coinvolgono in un racconto non solo dei fatti e dei momenti del loro pellegrinaggio ma anche un po' del loro vissuto e di quanto rimasto nel loro cuore di questa esperienza.
Questo primo momento si chiude con la testimonianza delle catechiste Sara e Michela, loro accompagnatrici in questa esperienza.

Anche loro ci fanno dono di una breve condivisione delle proprie impressioni, riflessioni e ricordi.
Poco dopo sul telo compaiono alcune immagini del Giubileo dei Giovani. Questa seconda parte è tutta per loro.

Il gruppo dei partecipanti è numeroso, apre ulteriormente il cuore alla Speranza per il futuro e riaccende la mia curiosità. A presentarsi per prime sono ancora due ragazze, forse le più estroverse, ma comunque emozionate.

Si guardano, si tengono per mano a darsi forza e, mentre la tensione si attenua, si passano alternativamente a più riprese il microfono. Nella bellezza della

loro diversità ci raccontano di luoghi, incontri, aneddoti, omelie rivelatrici, di loro scoperte personali su argomenti anche scottanti come può essere il tema della riconciliazione.

Il tutto con un entusiasmo crescente e un linguaggio che mi arriva non solo con la voce, ma con gli occhi, con il sorriso e con il cuore e si conquistano tutta la mia attenzione e simpatia.

Difficile esprimere quanta fossero la mia ammirazione e commozione a cui si aggiunge subito lo stupore nel vedere che al loro posto altri ragazzi prendono il microfono.

Infatti la modalità da loro scelta per raccontarsi è uguale per tutta la serata: 4 temi scelti (*la festa, il riposo, la riconciliazione, il rito),* 4 momenti (uno per ogni tema) su cui due o tre ragazzi alla volta, sempre in una vivace alternanza di pensieri espongono le proprie condivisioni, accompagnati dal lento scorrere di poche e significative immagini sul tema.

Pian piano tutti si avvicendano al microfono, ognuno col proprio stile, carattere, portamento. Qualcuno parla a ruota libera, qualcuno legge la propria testimonianza o un suo pensiero; qualcuno più disinvolto guarda verso chi li ascolta, qualcuno altro tiene gli occhi bassi; qualcuno rimane molto serio, qualcun altro stempera la tensione con una battuta scherzosa; ma è la bellezza del gruppo: eterogeneo, unito, nessuno prevale sugli altri, ognuno dona qualcosa di sé.

Con semplicità e vivacità la narrazione si arricchisce di tanti particolari solamente raccontandoci della loro quotidianità: del dormire, del mangiare, dei momenti "turistici", di quelli di riposo, dello svago, degli incontri con altri giovani o gruppi di altre Diocesi, dei momenti liturgici ordinari e di quelli più solenni, della veglia con Papa Leone e della notte in sacco a pelo a Tor Vergata senza mai tralasciare le proprie emozioni.

Le mie aspettative sulla serata sono ampiamente superate.

Con commozione e gratitudine mi sento di rinnovare a ciascuno il mio grazie per questa meravigliosa serata, che si rivela come una piccola espressione concreta di una delle linee guida emerse

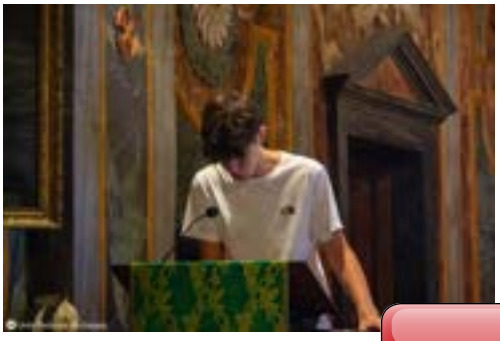
EVENTI

PREPARAZIONE AL PELLEGRINAGGIO A OROPA

dal Sinodo: "… i giovani devono essere protagonisti. Non possono rimanere solo destinatari ma soggetti creativi e responsabili…".

Questo piccolo tassello, nell' anno del Giubileo della Speranza, mi lascia davvero sperare in tanti buoni frutti.

PB



Vedi altre foto

EVENTI

Il nostro primo pellegrinaggio a Oropa

Dopo il nostro matrimonio, celebrato a fine giugno, è nato in noi il desiderio di conoscere meglio la nuova comunità parrocchiale che ci accompagnerà nel nostro futuro cammino di famiglia cristiana.

E quale occasione migliore del pellegrinaggio a Oropa? Così, sabato 20 settembre, in una soleggiata e calda giornata di fine estate, equipaggiati con zaini, viveri e tanta buona volontà, siamo partiti dalla chiesa di Occhieppo Superiore per questa avventura. Fin da subito siamo rimasti felicemente sorpresi dalla viva partecipazione e dalla calorosa accoglienza nei nostri confronti.

Durante la salita verso il Santuario un ruolo significativo è stato svolto dai giovani: con l'aiuto di Don Fabrizio hanno letto alcuni passi e guidato riflessioni e preghiere a ogni sosta. In quei momenti di raccoglimento ci siamo resi conto di quanto sia importante la loro presenza nella comunità e di come sia essenziale il dialogo tra le generazioni per non perdere quel senso di unione che, nel periodo storico attuale, tende purtroppo a indebolirsi. Ma tra una chiacchiera

e l'altra, conoscendo nuove persone e ritrovando vecchie conoscenze, la dura salita si è trasformata in una piacevole passeggiata ed è volata via in un attimo. Recitando il Rosario, stanchi ma con il cuore colmo di gioia, siamo finalmente giunti al Santuario. Prima della veglia in basilica abbiamo avuto il piacere di partecipare alla cena condivisa nella "sala del pellegrino" e siamo rimasti piacevolmente colpiti dall'organizzazione e dal profondo spirito di condivisione.

Il momento più emozionante per noi è stata senza dubbio la Veglia nella Basilica Nuova. Abbiamo avuto il privilegio di raccoglierci ai piedi della Madonna Incoronata, nella sua dimora a noi riservata, poco prima che venisse riportata nella Basilica Antica. Vedere e vivere questa basilica enorme e vuota, con la figura della Madonna Nera che svettava al centro dell'altare, è stata un'esperienza meravigliosa: l'atmosfera era veramente confortante, come se Lei fosse lì, pronta ad accoglierci in casa sua e ad ascoltare tutte le nostre preghiere. Durante la Veglia, ispirata al discorso

EVENTI

del Cardinale Zuppi pronunciato durante il Giubileo dei Giovani a Roma, ognuno ha avuto modo di esprimere i propri pensieri e le proprie intenzioni da affidare alla Madonna e a Dio. Si è parlato molto della necessità di pace nei territori colpiti dalla guerra, del bisogno di restituire ai giovani la sicurezza di un futuro sempre più incerto e dell'urgenza di ritrovare unità a tutti i livelli, da quello governativo fino alle realtà delle piccole comunità. Questo pellegrinaggio è stato per noi molto più di una semplice esperienza condivisa: è stato un insegnamento. Abbiamo capito quanto, per una comunità parrocchiale, siano fondamentali l'unione, il dialogo e il senso di appartenenza. Solo camminando insieme, sostenendoci come una vera famiglia, possiamo custodire e far crescere quei valori che danno forza alla nostra fede e alla nostra vita quotidiana. Siamo tornati a casa con la consapevolezza di far parte di una comunità viva, accogliente e ricca di speranza, desiderosi di continuare a camminare con essa.

Giada Ghirardotti e Pietro Malavolta

Vedi altre foto

EVENTI

21/07/2025 - S. MESSA IN BASILICA SUPERIORE A OROPA

La conclusione del pellegrinaggio è stata domenica 21 settembre, con la Processione e la Santa Messa Solenne celebrata da don Fabrizio in Basilica Superiore insieme a diverse atre Comunità della Valle Elvo e Serra.Il Pellegrinaggio 2025 rimarrà un ricordo prezioso di un cammino di fede condiviso, capace di unire le nostre comunità nel segno della speranza, della fraternità e della preghiera.

Red.

Vedi altre foto

EVENTI

INAUGURAZIONE CASA CON-TATTO

27 settembre 2025: CASA CON TATTO APRE LE SUE PORTE

Sabato 27 settembre è stata una giornata davvero speciale per tutta la grande famiglia di Con tatto: con la benedizione impartita da don Fabrizio abbiamo inaugurato Casa Con tatto in via Carlo Bernardo Mosca 4, a Occhieppo Superiore e festeggiato un nuovo inizio in una sede più rispondente ai servizi che l'associazione Con tatto vuole offrire.

Con tatto nasce a gennaio 2015 dai membri della Caritas della Parrocchia di Santo Stefano a Occhieppo Superiore che dopo essersi interrogati sulle esigenze del territorio decidono con don Fabrizio di creare una associazione che diventa il braccio operativo della Caritas parrocchiale e quindi della Parrocchia per l'esercizio organizzato della Carità.
Il soggetto che fa la Carità è la Comunità e l'associazione ne è il tramite. In seguito, con la creazione dell'Unità Pastorale Occhieppo e Camburzano, nell'aiuto ai fragili, l'associazione Con tatto si affianca alla San Vincenzo della parrocchia di San Antonino a Occhieppo Inferiore e alla associazione Alveare nella comunità di San Martino a Camburzano.

Con tatto si occupa fin da subito di aiutare le persone in difficoltà con dei pacchi alimentari, abiti usati e, in collaborazione con i servizi sociali, il pagamento di utenze domestiche quando sono prossime al distacco.
Ogni aiuto è sempre preceduto da uno o più ascolti dove con la persona aiutata si cerca di capire insieme quali passi fare per risolvere i problemi presentati. E 'sempre stato un obiettivo dell'associazione aiutare le persone a riacquistare fiducia in se stessi quindi dignità.
A tal scopo sono stati avviati progetti come l'orto solidale, il sostegno scolastico ai bambini, il cucire per le donne immigrati, piccoli progetti di lavoro in collaborazione con cooperative e il comune e i progetti solidaristici con i servizi sociali organizzati in oratorio e al centro estivo.
Le persone aiutate al momento sono circa 150: italiani e immigrati, persone sole, anziani, famiglie con bambini e disabili.

Con tatto opera grazie al sostegno continuativo dell'Unità Pastorale e grazie ad alcuni bandi vinti nel tempo.
La nostra sede precendente era in piazza Vittorio Veneto a un primo piano sopra le poste e ci ha permesso per dieci anni di portare avanti la nostra attività.

INAUGURAZIONE CASA CON-TATTO

Ultimamente però non era più adatta alla movimentazione di circa 1000 kg di cibo mensili e non sappiamo quale quantità di abiti usati.
Avevamo informato don Fabrizio e il sindaco di Occhieppo Superiore Emanuele Ramella della nostra necessità di una nuova sede che avesse i locali della distribuzione al piano terreno. Eravamo in ricerca e finalmente è nata questa possibilità di spostare la nostra sede nella casa del custode di Villa Ottino.

Solo un anno fa l'idea di avere una nuova sede funzionante sembrava ancora lontana ed invece con l'aiuto di tante persone, abbiamo realizzato un progetto davvero importante.
Grazie a Don Fabrizio che ha spiegato alle "Suore figlie di carità della Santissima Annunziata", precedenti proprietarie dell'edificio, il bisogno della Comunità e della associazione Con tatto di una nuova sede e perché si è fatto intermediario tra le Stesse suore e l'Amministrazione Comunale.
Grazie Don anche per il supporto continuativo che ci hai dato in tutte le fasi della ristrutturazione consigliandoci e animando la Comunità nel sostenerci.
La pietra angolare l'hanno posata proprio le "Suore figlie di carità della Santissima Annunziata" quando hanno deciso di donare, con Villa Ottino, questa Casa al Comune di Occhieppo Superiore con l'impegno di metterlo a disposizione della Parrocchia di Santo Stefano per le opere di Carità all'interno dell'Unità Pastorale. Leringraziamo di cuore per la loro grande generosità che permette alla Unità Pastorale e, a Con tatto all'interno della Unità, di esercitare l'aiuto ai bisognosi in modo organizzato, continuativo e rispondente alle necessità del territorio.
La lunga strada è proseguita grazie alla Amministrazione Comunale di Occhieppo Superiore, nuova proprietaria della struttura e a Don Fabrizio, comodatario, che hanno compiuto i passi formali necessari per destinarla alla nostra Associazione.
All'Amministrazione Comunale va il nostro grazie, innanzitutto per aver recepito la necessità di Con tatto di una nuova sede adatta alla sua attività: grazie per aver trovato risposta a questa difficile richiesta mettendoci a disposizione gratuitamente questo immobile, per averci aiutato ad organizzare la ristrutturazione sostenendone anche la metà circa dei costi.

Successivamente grazie al Bando emanato dalla Fondazione CR Biella e Banca Simetica "Spazio alla Comunità", la nostra associazione ha potuto disporre

EVENTI

delle prime risorse economiche che ci hanno praticamente "costretti" ad andare avanti nel progetto di ristrutturazione cercando e trovando le notevoli risorse che mancavano per raggiungere il traguardo.

La nostra collaborazione con la

Fondazione CRBiella è di lunga data; molti progetti si sono realizzati grazie ai Bandi che supportano l'azione capillare del volontariato. Poter contare su adeguate risorse per dare risposte ai bisogni della Comunità, in particolare dei più fragili, alimenta continue iniziative e ci dà forza ed entusiasmo per proseguire nell'opera.

Voglio poi sottolineare il grande apporto di tutta l'Unità Pastorale alla ristrutturazione di Casa Con tatto. Siamo stati aiutati da tante sorelle e fratelli che hanno espresso fiducia nel nostro operato e a loro va il nostro ringraziamento ed esprimo a nome di tutta l'associazione il desiderio di cercare sempre di essere all'altezza di questa fiducia. Ricordiamo poi alcuni momenti nella Comunità di raccolta fondi come la cena in oratorio dell'estate 2024 intitolata "A cena per ristrutturare" e poi l'iniziativa della quaresima 2025: "un mattone per ristrutturare Casa Con tatto" (nell'ingresso si può vedere il quadro con il cuore composto con tutti i mattoncini firmati). Grazie davvero per tutto il sostegno.

L'accelerazione temporale al completamento, è poi arrivata con due donazioni davvero significative. Quella della General Finance di Massimo Gianolli e della Fondazione "Asilo infantile Gio Battista e Marietta Borsetti".

Grazie a queste due donazioni importanti abbiamo potuto terminare i lavori di ristrutturazione e acquistare un piccolo magazzino di stoccaggio dei viveri di 16 metri quadrati senza limitare l'attività di aiuto ai poveri che è sempre continuata.

Grazie davvero a Massimo Gianolli e alla Fondazione Asilo Borsetti!

Nella targa esposta vicino all'ingresso di Casa Con tatto il Consiglio Direttivo dell'associazione ha voluto riportare i nomi di tutti i benefattori.

Ringrazio la proloco e gli alpini di Occhieppo Superiore e coloro che hanno donato all'Associazione i materiali necessari per trattare ed imbiancare muri, sistemare e verniciare i mobili consentendoci di risparmiare cifre importanti.

Naturalmente un affettuoso grazie va ai volontari di Con Tatto comprendendo

anche gli amici aiutati che, a loro volta, aiutano normalmente e in particolare per la ristrutturazione: tutte persone che si sono prodigate con ore di lavoro mettendo a disposizione competenze

EVENTI

manuali, professionali, mezzi di trasporto, idee concrete e concreta operosità.
Ringrazio le persone che nel giorno dell'inaugurazione hanno accettato di raccontare come, in un momento difficile della loro vita, sono stati aiutati dall'associazione e come, soprattutto grazie al loro impegno personale, sono riusciti risolvere quelle difficoltà, grazie a Marta Zinkovska giovane musicista ucraina aiutata da Con tatto, per mezzo un bando della Fondazione della Cassa di Risparmio di Biella per l'acquisto di un piano da studio, che ha rallegrato l'inaugurazione suonando Studio di Chopin Opera 10 n.12 e di Sergei Prokofiev "Suggestione diabolica" .

Un grazie particolare a Maura Borsetti che ci ha aiutato nel seguire tutti i lavori di ristrutturazione e un grazie grande grande agli amici Raphael e Giovana, da poco arrivati dal Brasile, che hanno preso a cuore questo progetto e lavorato come volontari per imbiancare, pulire, verniciare sempre con la presenza del loro piccolo Gabriel.
La nuova Casa Con tatto si compone

al piano terra di una sala per la distribuzione degli abiti usati e una per la distribuzione dei pacchi alimentari. Al primo piano abbiamo una bella sala riunione arredata con dei mobili antichi che ci hanno regalato e che abbiamo ridipinto di chiaro, poi c'è una sala dedicata agli ascolti in modo che avvengano in uno spazio riservato, accogliente e tranquillo, l'ufficio e i servizi.
Io e tutti i soci invitiamo chi non avesse potuto partecipare alla inaugurazione a venire a visitare Casa Con tatto.
Siamo aperti:

- il martedi pomeriggio dalle 16.00 alle 20,00 per la distribuzione alimentare e degli abiti usati.
- Il giovedì pomeriggio dalle 15,00 alle 18,00 per gli ascolti e per il ritiro delle donazioni di vestiti usati e degli alimenti del progetto Fra Galdino.

Naturalmente per la continuazione degli aiuti ai fragili abbiamo sempre bisogno di aiuto che può concretizzarsi in:

- ore donate di volontariato (in paraticolare abbiamo bisogno di aiuto per il sostegno scolastico di bambini delle elementari che necessitano di un supporto individuale)
- donazioni di cibo e di vestiti usati (quelli comodi non eleganti) in buone condizioni e puliti.
- contributi economici: il nostro iban è: IT50 Z060 8544 6100 0000 1000 266
- Per la donazione del 5 x 1000 bisogna indicare in dichiarazione il nostro codice fiscale che è: 90064640023.

Grazie!

Michela Salza
Presidente ass.ne Con tatto ODV

EVENTI

95 Anni di Storia e impegno:
Tre giorni di cori, fanfare, sfilate solenni e l'abbraccio delle Istituzioni, inclusi gli amici di Fénis, per celebrare il longevo Gruppo Alpino.
Occhieppo Inferiore (Biella) -

Grande partecipazione ed emozione hanno caratterizzato i festeggiamenti per il 95° Anniversario di Fondazione del Gruppo Alpini di Occhieppo Inferiore, che si sono svolti nell'arco di tre intense giornate, dal 3 al 5 ottobre, richiamando cittadini e appassionati delle penne nere da tutto il Biellese e oltre.

Musica e Canto nel segno della Tradizione.
Le celebrazioni si sono aperte venerdì 3 ottobre all'insegna della musica e del canto alpino.
Presso il salone Polivalente, si è tenuta un'apprezzata rassegna corale che ha visto esibirsi il coro ANA Stella Alpina, il coro Monte Mucrone e, a testimonianza del legame con le nuove generazioni, il coro "Cuori in Coro" dell'Istituto Comprensivo di Gaglianico.
Sabato 4, l'atmosfera si è fatta più vivace grazie alla presenza della Fanfara Alpina Valle Elvo.
Con la loro impeccabile esibizione, i musicisti hanno allietato la serata, culminando in un emozionante e sempre atteso "Carosello".

La Domenica delle Cerimonie: Corona e Nuova Madonna.
Il culmine delle celebrazioni è stato raggiunto domenica 5 ottobre, con gli eventi istituzionali e la tradizionale Adunata.
La giornata è stata animata fin dalle prime ore dalla Fanfara Alpina "Valle Elvo", che ha suonato per l'Alzabandiera presso la sede del Gruppo e lungo tutto il percorso della sfilata.
Il corteo è partito dalla sede Alpini, ha percorso un tratto di via Martiri, via Generale Schiaparelli, e via Aporti, fermandosi in due momenti significativi:
1. Monumento degli Alpini: In via Generale Schiaparelli dove è stata posata una solenne corona di alloro.
2. Cappelletta Votiva: La sfilata è poi proseguita verso la cappelletta votiva, sita in via Romioglio, angolo via Aporti, dove è stata inaugurata e benedetta una nuova statua della Madonna di Oropa, appositamente creata dal socio Primo Toso.

L'inaugurazione è stata curata dalla nuova Madrina Bruna Demaria Persini, un gesto che ha suggellato l'impegno del Gruppo per la custodia del patrimonio e delle tradizioni locali.
Terminati questi omaggi, il corteo ha proseguito in Via Aporti verso la Chiesa della Confraternita, dove il Parroco don Fabrizio ha officiato la S. Messa Solenne nella festa della Madonna del Rosario.

EVENTI

Le celebrazioni ufficiali hanno visto una nutrita presenza istituzionale, a sottolineare l'importanza del Gruppo per il territorio. Hanno partecipato il presidente della sezione biellese dell'ANA, Marco Fulcheri, la consigliera regionale Elena Rocchi in rappresentanza della Regione Piemonte, il presidente della Provincia di Biella, Emanuele Ramella Pralungo, la sindaca di Occhieppo Inferiore, Monica Mosca, la sindaca Cristina Sitzia del Comune di Benna e il vicesindaco Michele De Luca del Comune di Muzzano.

Di particolare rilievo la presenza degli alpini gemellati di Fénis, con il loro

capogruppo Gianni Amadini, che hanno onorato l'anniversario testimoniando la profonda amicizia e la fratellanza che unisce i due Gruppi.
Il Parroco don Fabrizio ha impartito la benedizione al nuovo Gagliardetto, donato dalla madrina Fiorella Rossi, in memoria del marito artigliere Franco Graziano.
A chiudere degnamente i festeggiamenti, è stato servito un ottimo e abbondante

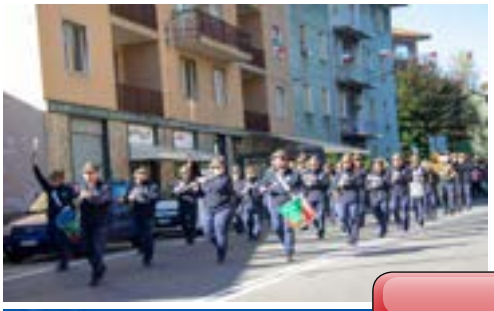
pranzo ospitato presso la sede ANA di Biella, con la possibilità, nel pomeriggio, di visitare il bellissimo museo alpino.
Il Gruppo Alpini di Occhieppo Inferiore desidera porgere un sentito ringraziamento a tutti gli Alpini associati, Madrine e aggregati per il loro prezioso contributo nell'organizzazione dei festeggiamenti.
Un particolare e doveroso ringraziamento va a tutte le autorità intervenute e,

infine, a tutta la popolazione e gli amici che hanno seguito e onorato con la loro presenza questi tre giorni di celebrazioni.

Gruppo Alpini di Occhieppo Inferiore

EVENTI

05/10/2025 MADONNA DEL ROSARIO e 95° ALPINI OCCHIEPPO



Vedi altre foto

EVENTI

12/10/2025 - APERTURA ANNO CATECHISTICO - ORATORIALE

E' *stata una domenica speciale e sentita per la nostra comunità parrocchiale. Durante la Santa Messa, celebrata con grande partecipazione nella Chiesa di Occhieppo Superiore, don Fabrizio ha ufficialmente conferito il mandato alle catechiste/i per il nuovo anno pastorale. La chiesa, gremita in ogni ordine di posto, era un meraviglioso spettacolo di fede e speranza. Erano presenti tutti i ragazzi delle scuole elementari e delle medie, il cuore pulsante del nostro futuro, accompagnati da genitori e fedeli. L'atmosfera era di profonda devozione: i bambini hanno ascoltato attenti e raccolti le parole del nostro parroco, don Fabrizio, il quale, nella sua omelia, ha sottolineato l'importanza e la responsabilità del servizio catechistico, un vero e proprio "essere ponte" tra Dio e i più giovani.*

Al termine della solenne celebrazione, il clima di gioia si è fatto ancora più palpabile. Catechiste/i, ragazzi e famiglie si sono riuniti per la tradizionale foto di gruppo e poi la festa è proseguita nel salone dell'oratorio, dove la parrocchia ha offerto a tutti i presenti un abbondante e festoso aperitivo. È stato un bellissimo momento di fraternità e condivisione, che ha permesso a tutti di iniziare con entusiasmo l'anno catechistico oratoriale.

Red.

CATECHISTE

2° ELEMENTARE
Sara Detoma
Marinella Quazza
Elena Forno

3° ELEMENTARE
Myriam Godino Viero
Clotilde Graglia
Emma Nevolo

4° ELEMENTARE
Mariangela C. Martinotti
Laura Rognone
Vanna Martinazzo

5° ELEMENTARE
Lorena Ronchetta
Patrizia Piovesan

1° MEDIA
Elena Fornara
Cinzia Fugazza
Elisa Bozzo
Sara Thaiparambil

2° MEDIA
Stefania Laveder
Martina Borello
Sara Bortolozzo
Fulvia Vellati

GUIDE Gruppo dopocresima "PALESE"
Sara Bortolozzo
Michela Salza

GUIDE Gruppo GIOVANI
Emanuele Zanin
Anna Bollo
Marta Graglia
Leonardo Vezzu'
Lorenzo Gariazzo

EVENTI

12/10/2025 - APERTURA ANNO CATECHISTICO -ORATORIALE

Vedi altre foto

EVENTI

19/10/2025 - ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Il Santuario Mariano di S. Clemente a Occhieppo Inferiore si è vestito a festa per accogliere e celebrare significativi traguardi matrimoniali.

Quest'anno sono state tredici le coppie, dell'Unità Pastorale, che nel corso del 2025 hanno raggiunto importanti traguardi di vita coniugale e che si sono ritrovate per la solenne Messa di ringraziamento e il rinnovo delle loro promesse.

Red.

Nominativi delle coppie che hanno partecipato al rito

A guidare la lunga fila degli anniversari, i coniugi
Rappoldi Vittorio e **Tenconi Enrica**, **con i loro 55 anni di matrimonio.**

50 - ***Marchesini Giuliano e Petretti Maria Teresa***
50 - Orcelletto Attilio e Aglietta Simonetta
50 - Paola Renato e Gremmo Gianpiera
45 - Fedozzi Maurizio e Piovesan Patrizia
45 - Marigo Lamberto e Blotto Maria Rita
40 - Blotto Alberto e Rinaldo Paola
35 - Graziano Maurizio e Antonacci Gigliola
25 - Campra Emanuele e Moisio Manuela
20 - Marangoni Marco e Roffino Mariagrazia
20 - Nicolaci Angelo e Sara Stoppa
10 - Ramella Paia Simone e Bonino Stefania
10 - Cialdella Fabio e Fiorina Marina

Per tanti, una domenica come tante ma, per alcune coppie delle nostre parrocchie di Occhieppo e Camburzano, è stata una domenica speciale. Al Santuario di San Clemente abbiamo ricordato il giorno del nostro matrimonio davanti a Dio. Non importa se 10, 20, 30, 40, 50 e più anni fa, tutti noi presenti eravamo emozionati ricordando "quel giorno".
Le gioie passate, le difficoltà, chi non c'è più, chi è arrivato/a a rallegrare la nostra vita. E noi due, quasi increduli per essere arrivati fin qui. La vita di coppia, la famiglia non è certo quella del "Mulino Bianco", ci vuole impegno, è quasi un lavoro ma, quanta gioia se si riesce far girare tutto. Spesso ti rendi conto che il merito non è solo tuo o di tuo marito/moglie ma, che Dio ti ha guidato, ti ha sostenuto, ha vegliato su noi, anche nei giorni in cui pensavi di essere solo/a nel buio delle difficoltà.
Anche domenica Dio era in mezzo alle nostre coppie a dirci: andate avanti! Abbiate fede! Io sono con voi.
Grazie a tutti per la bella festa, la benedizione di Papa Leone XIV, i canti, i fiori e i doni.

Patrizia Piovesan

EVENTI

19/10/2025 - ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Vedi altre foto

EVENTI

15-16/11/2025 - FESTA PATRONALE DI S. MARTINO

Le attività della Festa Patronale di San Martino a Camburzano, sono iniziate nella mattinata di sabato 15 novembre con lo scambio di abbigliamento per bambini nei locali sotto la biblioteca e sono proseguite poi nel pomeriggio presso la scuola materna con "Mani in pasta", laboratorio di tagliatelle a cura dell'Associazione Famiglie in Gioco con i bambini dell'Asilo.

Alla sera alle 21,00 uno dei momenti più importanti: il concerto nella Chiesa Parrocchiale del Gruppo Vocale Voceversa di Camburzano diretto da Carlo Cavagna e del coro ospite Vocinsieme diretto da Alessandro Oliaro (componente dei VoceVersa).
Presentati molto simpaticamente da Patrizia Latini, che ha dato vita ad alcune

irresistibili gag e che ha intrattenuto il pubblico anche con alcune selezionate letture di poesie piemontesi, i due cori ci hanno emozionato regalandoci una magnifica serata di grandissima musica e di bellissime armonie.
Domenica 16 è stata purtroppo contrassegnata dalla tipica pioggerellina autunnale che non ha consentito lo svolgimento di tutte le attività programmate all'aperto: si sono però

potute svolgere regolarmente fin dalle 9,30 la mostra gastronomica a cura dei genitori dell'Asilo Infantile di Camburzano e l'esposizione dei manufatti della Confraternita del Santo Rosario, mentre le attività per i bambini della scuola materna si sono svolte in biblioteca.
La Santa Messa solenne delle 10,30 presieduta da don Fabrizio con don Roberto ha riunito le tre comunità della Unione Pastorale di Occhieppo e Camburzano, unione simboleggiata

anche dalla presenza dei Sindaci di Camburzano e di Occhieppo Inferiore. La Santa Messa è stata allietata dai

EVENTI

canti del coro misto Occhieppo – Camburzano.
Alle 11,45 la distribuzione della sempre ottima (e abbondante!) polenta concia preparata, nonostante il maltempo, dai nostri infaticabili Alpini ed amici.
Nel pomeriggio si è svolto un combattuto torneo di calcetto nei locali della ex Sportiva.

In conclusione, alle 17,00 nella Chiesa Parrocchiale, in occasione della nona Giornata Mondiale dei Poveri e del dodicesimo rinnovo di Fra' Galdino

in Valle Elvo, la rappresentazione de "Il Mantello Strappato", di Riccardo Alberto con Patrizia Latini e Riccardo Alberto, presentazione di Luisa Nuccio, musiche di Pieraldo Falla, Beppe Feroggio, Francesco e Riccardo Poma.
Una magnifica ed intensa occasione per riflettere con parole, poesie e musiche tra solidarietà e tradizione sulle tracce di San Martino. L'ingresso era libero ma ogni spettatore era invitato a donare un prodotto per i poveri della Valle Elvo: ebbene il raccolto della serata è stato di ben 85 chili di alimenti!
La scelta quindi di celebrare la festa domenica 16, anche se sfortunata per il

maltempo, coincidendo con la giornata mondiale del povero ed il rilancio di Fra' Galdino, ha consentito di tradurre concretamente il famoso gesto del taglio del mantello del nostro Patrono e di

allargare i nostri
orizzonti, condividendo momenti di solidarietà, fraternità ed amicizia nella nostra comunità e con le comunità di Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore e di tutta la Valle Elvo.
Infine, un doveroso e sentito grandissimo ringraziamento a tutti coloro che hanno dedicato il loro tempo e le loro energie per l'organizzazione e la riuscita della nostra Festa Patronale!

Luca M.

15-16/11/2025 - FESTA PATRONALE DI S. MARTINO

EVENTI

NOTIZIE DALL'ASILO DI CAMBURZANO

Per ogni bambino la vita è una scoperta! Infatti il programma di questo anno scolastico si intitola proprio così: Alla scoperta……Le avventure all'asilo sono: la scoperta degli amici, del giardino e della natura, le attività insieme, i deliziosi pranzetti di Anna, la condivisione dei giochi……

Un giorno alla settimana con una bella passeggiata andiamo alla scoperta del bel paese di Camburzano e poi scoperte acquatiche, danzanti, musicali, lingue diverse (inglese) … tutto contribuisce a far crescere la curiosità e le conoscenze dei nostri bambini!

Con i genitori ci siamo preparati per festeggiare il patrono S. Martino con le letture in passeggiata, pranzo con polenta concia preparata dagli Alpini, mostra gastronomica (per guadagnare qualche soldino) e giochi in compagnia, senza dimenticare l'esempio di San Martino: donare a chi ha bisogno! Abbiamo raccolto beni alimentari per dare un aiuto a chi è in difficoltà, scoprendo che è bello aiutare il prossimo: anche questa è un'importante scoperta che ci fa crescere: grandi e piccini.

Patrizia, Francesca, Anna e Giulia.

21/11/2025 - PELLEGRINAGGIO DI CAMBURZANO A OROPA

Come ogni anno, il 21 novembre, la Parrocchia di Camburzano ha compiuto il Pellegrinaggio ad Oropa.

Un buon gruppo di parrocchiani si è ritrovato in Santuario accompagnati dal Sindaco, rinnovando la tradizione che vede la Parrocchia di Camburzano chiudere i pellegrinaggi dell'anno, in coincidenza con la Festa della Presentazione al Tempio di Maria.

La giornata feriale, senza la presenza delle folle domenicali, ha reso più intimo il piacere di trovarsi insieme ed è sempre emozionante percorrere in Processione i portici del Chiostro di Oropa e partecipare alla Santa Messa nella basilica Antica, presieduta quest'anno dal Vicario Don Paolo Boffa Sandalina, alla presenza del nostro parroco don Fabrizio, del Rettore del Santuario, e di alcuni Canonici del Capitolo di Oropa.

Al termine della celebrazione, dopo la foto di gruppo davanti alla basilica, vi è stato il tradizionale ed immancabile momento di allegra e fraterna convivialità al ristorante La Fornace, scaldati e rifocillati dalla ottima polenta concia e dalle altre portate cucinate dallo chef nostro concittadino Pier Carlo Barbera.
Il S. Rosario in Basilica alle 15 ha concluso la nostra giornata.

Luca M.

EVENTI

30/11/2025 - PRESENTAZIONE DEI CRESIMANDI 2026

Lo Spirito Santo, colui che realizza pienamente la vita dell'uomo mettendolo in comunione con Dio

Domenica 30 novembre sono stati presentati alla comunità i ragazzi/e che nella prossima primavera riceveranno il sacramento della Cresima, dopo un percorso di approfondimento e conoscenza della terza persona della Trinità durato due anni.

Nel I anno di preparazione, dopo aver illustrato i tre sacramenti che non hanno ancora incontrato personalmente, ordine, matrimonio ed unzione degli infermi, come nell'anno precedente abbiamo affrontato con una breve introduzione l'evangelista Luca, protagonista dell'anno liturgico C. Le tematiche di Luca ci hanno accompagnato lungo tutto l'anno catechistico, prestandosi molto bene ad approfondire i temi della preghiera, misericordia, radicalità e penitenza legati in modo particolare all'anno giubilare ancora in corso.

Lo Spirito Santo, tema particolarmente presente nel nostro evangelista, ha affiancato la preparazione al Natale alle antifone "O" della novena ed ai temi della lode e gioia messianica, peculiarità di Luca.

Nel periodo precedente la Quaresima siamo andati alla scoperta della presenza dello Spirito Santo nei libri dell'Antico Testamento, a partire dai primi versetti della Genesi, fino ai giudici, re e profeti di Israele; mentre nel periodo quaresimale abbiamo ripercorso parallelamente al tema del grande viaggio di Gesù a Gerusalemme che Luca ci presenta, il cammino del popolo di Israele nel deserto, con le sue infedeltà e difficoltà ad aderire in modo costante e perseverante al Dio che lo aveva liberato, soccorso e sostenuto.

Si tratta di una cammino di crescita e consolidamento della fede non estraneo all'esperienza di ogni singolo discepolo di Gesù. Con la Pasqua e la discesa dello Spirito, compimento delle promesse, abbiamo visitato il passo di Ezechiele che ricorre nelle veglie pentecostali (Ez 37,1-14) dove lo Spirito ridona una nuova vita ed opera una nuova creazione.

Nel corso di questo secondo anno di preprazione abbiamo ripreso il profeta Gioele dove la scrittura antica preannuncia e si apre alla nuova, profezia della nuova e definitiva alleanza, compimento e pienezza del cammino dell'esodo.

Ormai alla conclusione dell'anno liturgico C dedicato a Luca, l'evangelista dello Spirito Santo, approfondiamo questo co-protagonista del suo Vangelo. Al posto dell'evangelista dell'anno liturgico Matteo, introduciamo il IV evangelista, Giovanni, poiché se Luca ci presenta nelle sue due opere, Vangelo ed Atti degli apostoli, l'azione dello Spirito Giovanni ci presenta le caratteristiche della Terza Persona della Trinità.

Nel periodo di avvento avendo già introdotto negli anni precedenti il racconto dell'infanzia di Matteo, per dare un quadro completo affronteremo il prologo di Giovanni, che viene letto nella Messa del giorno di Natale, con i temi caratteristici dell'evangelista che si prestano ad una lettura a diverse profondità. Il Prologo è come l'Ouverture di una grande opera da gustare al "suono di danza" e, tempo permettendo, esploreremo le profezie messaniche di cui risuona tutto l'Antico Testamento.

EVENTI

30/11/2025 - PRESENTAZIONE DEI CRESIMANDI 2026

Nel periodo precedente la Quaresima, che inizierà il 18 febbraio, presenteremo i sette doni dello Spirito Santo, già preannunciati nell'Antico Testamento, i frutti dello Spirito (Gal 5,22) e, facendo riferimento al secondo scritto di Luca (At 8,1.9,1-22) ed alcuni passi delle lettere presenteremo Paolo, l'apostolo "carismatico" delle genti, considerato apostolo di Roma insieme a Pietro e Filippo Neri.

La scelta di Paolo è prima di tutto perché è stato l'evangelizzatore dei pagani, molto amato da molti santi, tra i quali Pier Giorgio Frassati e poi perché, a differenza degli altri apostoli, non conobbe personalmente Gesù durante la sua vita e, da persecutore, divenne predicatore istruito solo dal Cristo stesso, apparsogli sulla via di Damasco (Gal 1,11-19) e plasmato dallo Spirito.

Il tema dell'esodo sarà ripreso durante il periodo quaresimale approfondendo la conoscenza del Vangelo di Giovanni. In particolare l'incontro di Gesù con Nicodemo (Gv 3) e quello con la donna di Samaria (Gv 4 Vangelo della terza domenica di Quaresima), la guarigione del paralitico (Gv 5 che riprende il tema del nuovo esodo), Gesù fonte del nuovo Spirito (Gv 7, 37-39), rivelato nei discorsi di addio (Gv 14-16), con le cinque profezie messianiche dello Spirito Santo, donato nel momento della sua glorificazione sulla croce (Gv 19,30) ed effuso sin dalla prima apparizione nel cenacolo la sera di Pasqua (Gv 20,22).

Affronteremo anche in modo più approfondito la liturgia del triduo pasquale con particolare accento a quella della notte di Pasqua.

Dopo la Pasqua riprenderemo gli Atti degli apostoli: lo Spirito Santo in azione. Apostoli e discepoli sono in sottomissione ed in obbedienza ad esso sin dall'elezione di Mattia, in attesa accogliente della Pentecoste da cui partirà la missione fno agli estremi confini della terra, cioé fino a Roma cuore e centro pulsante dell'impero.

A rinforzo di questo percorso di crescita legata alla conoscenza delle Sacre Scritture, si sono svolte e si svolgeranno attività atte a far diventare i ragazzi Cristiani attivi nella società, per lasciare la loro impronta ogni giorno, e non solo la domenca, e per accompagnarli nelle loro scelte future che, dopo la Cresima, saranno autonome.

Sono stati presi ad esempio Santi giovani, spesso vicini alla loro età, come esempio di vita reale, anche visitando la casa di Pier Giorgio Frassati.

Attraverso un percorso legato al Giubileo e alla visita al Santuario di Graglia, abbiamo capito l'importanza della scelta della confessione.

Quest'anno, attraverso attività pratiche, capiremo come essere cristiani e fare la differenza a scuola, a casa, con gli amici e in ogni ambito della vita.

Scopriremo che essere Cristiani significa scegliere, ogni giorno, anche, di far parte di una comunità in modo concreto.

F. V.

Vedi altre foto

EVENTI

30/11/2025 - PRESENTAZIONE DEI CRESIMANDI 2026

Domenica 30 novembre sono stati presentati i cresimandi alle comunità parrocchiali di Occhieppo Inferiore, Superiore e Camburzano; tutti noi siamo pronti ad accoglierli e a sostenerli nel loro cammino di fede. E' un bel momento per condividere e riconoscere il loro impegno a diventare membri attivi della Chiesa, testimoniando la loro decisione.

Durante la Santa Messa i ragazzi hanno confermato pubblicamente la volontà di approfondire la fede ed il legame con la comunità dei fedeli, a cui rispondiamo tutti con gioia, sostenendoli con la preghiera e l'esempio. Le catechiste in

questi anni si sono impegnate a preparare i ragazzi e le ragazze a ricevere quella che San Paolo chiama "Caparra dello Spirito", dono da spendere a favore del prossimo e non da tenere nascosto, da far fruttificare, specialmente in questi tempi complessi.

Come insegna il Catechismo della CEI, se il Battesimo è il sacramento della nascita, la Confermazione è il sacramento della crescita e della testimonianza.; un compito impegnativo, ma da svolgere tutti insieme perché insieme tutto è possibile! La presentazione delle cresimande e dei cresimandi ci consente di rinverdire la nostra fede con la forza dello Spirito Santo.

Li vediamo: belli e luminosi, con i loro sogni, i loro desideri, le loro fragilità

camminano incontro a Gesù per poterne ricevere gioia di vivere, capacità di donare pace e accompagnare chi è loro prossimo con il cuore e la forza che viene dallo Spirito.

Preghiamo insieme affinché restino saldi nella fede senza perdersi tra le tante voci di questo mondo, per avere fondamenta salde nella vita, per realizzare i propri sogni e vivere un'esistenza piena.

Forza, Sapienza, Scienza, Intelletto e Consiglio accompagnino tutti noi e ci rendano credibili e attenti a questi nostri giovani, caparra del nostro futuro.

Stefania Laveder

DODICESIMO RINNOVO FRA' GALDINO Domenica 16 novembre 2025 IX Giornata Mondiale dei Poveri "Sei tu, mio Signore, la mia speranza" (Sal.71,5)

FRA GALDINO
VALLE ELVO

Domenica 16 novembre tutti i paesi della Valle Elvo e Serra (Camburzano, Donato, Graglia, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pollone, Sordevolo e Zubiena) hanno celebrato insieme la nona Giornata Mondiale dei Poveri e rilanciato Fra Galdino, il progetto di Caritas diocesana che ci accompagna ormai da parecchi anni e ci dà la possibilità di essere vicini a chi tra noi è più in difficoltà.

Qualche dato sul progetto: più di 260 mila: i kg di cibo donati e distribuiti in Valle Elvo e Serra durante i 12 anni di Fra Galdino più di 9 mila: i kg donati nell'ultimo anno solo nella nostra Unità Pastorale (su un totale di più di 19 mila a livello di valle) 83: le famiglie donatrici nella nostra Unità Pastorale (su un totale di più di 278 a livello di valle) 75: le famiglie sostenute nella nostra Unità Pastorale (su un totale di più di 145 a livello di valle).

A dare ancora più valore al progetto sono le "buone" relazioni nate durante questi anni tra i volontari: un gruppo "di valle", affiatato, che si confronta e si sostiene con l'unico fine di essere di aiuto a chi è meno fortunato.
Nella nostra Unità Pastorale la giornata è stata vissuta ancor più intensamente perchè insieme in un'unica celebrazione abbiamo festeggiato San Martino, patrono di Camburzano. Durante l'offertorio sono stati portati all'altare gli alimenti donati dai bambini del catechismo e dell'asilo di Camburzano e parte degli alimenti raccolti dai giovani del dopo-cresima durante la Colletta Alimentare di sabato 15 novembre.

Papa Leone afferma che "...la Giornata Mondiale dei Poveri intende ricordare alle nostre comunità che i poveri sono al centro dell'intera opera pastorale, non solo nel suo aspetto caritativo ma in tutto ciò che la Chiesa celebra ed annuncia…

Tutte le forme di povertà, nessuna esclusa, sono una chiamata a vivere in concretezza il Vangelo e ad offrire segni efficaci di speranza" Ed è proprio per rispondere a questa chiamata che a fine celebrazione siamo stati tutti invitati ad aderire nuovamente a Fra Galdino, ognuno secondo le proprie possibilità. Nel pomeriggio abbiamo avuto modo di riflettere ancora sulla figura di San Martino assistendo allo spettacolo **"Il Mantello strappato" ideato da Riccardo Alberto:** è stato un bel momento "in famiglia", un viaggio tra poesie e musiche che ci hanno ricordato "altri tempi" in cui la semplicità e la solidarietà erano la normalità. Grazie di cuore a tutti!
Per avere informazioni e per aderire al progetto potete contattare: **Per Camburzano:** Nelson 333 3442540 **Per Occhieppo Inferiore:** Mario 346 3119878 **Per Occhieppo Superiore:** Anna 349 6426200

Anna per Gruppo Fra Galdino/ Gruppo Caritas

CARITA' E VOLONTARIATO

Ministero della S. Comunione

Ciao! Sono Elena, terziaria francescana.

Ci si conosce certamente in comunità parrocchiale ed in queste poche righe cercherò di rendervi partecipi delle emozioni che vivo quando il Signore mi concede la grazia di portare nell'Eucarestia il Corpo del suo Figlio ai fratelli e alle sorelle.

Si viene istituiti ministri straordinari della S. Comunione dal vescovo dopo un corso, o meglio una catechesi più approfondita sul mistero eucaristico.

A seguito di ciò si può portare Gesù-Eucarestia in casa di chi sia impossibilitato a recarsi alla Santa Messa, oppure dare una mano al sacerdote celebrante nel momento della S. Comunione. Personalmente mi è difficile descrivere l'emozione che provo ogni volta quando tengo fra le mani il Corpo di Nostro Signore, io, indegna sua figlia. Certo una Gioia incontenibile, una sensazione di beatitudine dell'anima, un' enorme riconoscenza per il dono ricevuto e la meravigliosa certezza di portare questo insieme di meraviglie agli altri. Se poi sono anche fratelli o sorelle che vivono una sofferenza subentra anche la consapevolezza di recare a loro un sollievo nel momento difficile che stanno vivendo.

E andando in casa si ha sempre l'occasione di offrire ascolto, conforto e talvolta aiuto. E poi, attraverso questo ministero, sono consapevole anche di rendere un servizio alla comunità.

Ringrazio il Signore per tutto quello che ho avuto e che mi viene permesso di fare.

Pace e bene a tutti!
Elena Fornara

Cenacolo di Maria

e chi meglio di una mamma potrebbe accompagnare il cammino dei suoi figli verso l'amore di Gesù?

Per questo abbiamo scelto Lei o, meglio, e Lei che ci ha scelti.

E' per convinzione e anche per necessità che, da diverso tempo ormai, si è formato il "CENACOLO di MARIA".

Alcuni di noi, laici, animati dal desiderio di essere PICCOLA CHIESA IN CAMMINO, hanno risposto alla chiamata di radunarsi insieme sotto il Manto della Mamma, pregando con Lei una corona del rosario arricchita da semplici spunti tratti dalla Bibbia.

Nella preghiera poi, portiamo le suppliche di fratelli e sorelle bisognosi che Lei, con le Sue Mani Pure, presenterà a Gesù.

Il giorno d'incontro avviene **il 25 di ogni mese** (compreso Natale eh!); l**'orario dalla 16,30 alle 17,15**; **il luogo**, con l'assenso del nostro caro don Fabrizio, **la chiesa parrocchiale di Occhieppo Superiore** (eventualmente, in alcune occasioni particolari, a S. Clemente). Perché non vieni anche tu? Maria ti aspetta. Decidi nello Spirito Santo che suscita in tutti il volere e l'operare. Al prossimo 25!

Maria, grazie di esserci Madre!

Cenacolo di Maria

I Diaconi di Fraternità

Siamo un gruppetto di persone di buona volontà che circa tre anni fa si sono incontrate durante un percorso di formazione cristiana.
E' con Sr. Katia Roncalli che intraprendiamo un cammino di fede e di approfondimento della Parola di Dio.
Il percorso, ormai già triennale, è proposto dalla Diocesi di Biella.
Comprendiamo, nel susseguirsi degli incontri formativi, che vogliamo seguire le orme di Cristo anche attraverso la preghiera condivisa e cominciamo a trovarci nelle nostre case. Case sempre accoglienti e aperte a tutti per pregare e meditare la Parola.
Non siamo numerosi….un piccolo drappello, ma sempre fedeli al nostro incontro mensile.
Meditiamo il Vangelo di Luca, in quanto è quello che più ci aiuta a delineare i tratti del "diacono di fraternità". E' ciò che noi vogliamo essere, proposta evangelica scaturita dal cammino di fede che abbiamo intrapreso con Sr. Katia.
I brani di Vangelo li propone Sr. Katia attraverso una guida di meditazione ("*E già germoglia").*
Li meditiamo e condividiamo ciò che ci suscitano nell'anima.
Preghiamo per tutti e per le nostre intenzioni particolari.
Negli incontri di preghiera emergono anche le nostre esperienze di vita che condivise aumentano la nostra fraternità.

Sono piccoli passi di vita cristiana ma ci rafforzano e ci danno gioia.
Siamo felici di questa esperienza che vorremmo estendere a quanti desiderano seguire le orme di Cristo, unico nostro Bene.

Antonella D.

Alcuni chiarimenti:

Perché "diaconi di fraternità "?

Il " diacono di fraternità" non è un ministro ordinato, non è un appartenente al clero, ma è un laico/a con il desiderio di vivere con autenticità gli insegnamenti evangelici attraverso il "servizio" alle persone e alla collettività, sia di carattere religioso che caritatevole.

Perché trovarsi nelle case?

Deriva dall'idea di Chiesa di Papa Francesco. Le case, spazio della nostra quotidianità, dell'intimità, favoriscono le relazioni fraterne e diventano luoghi ecclesiali, Chiese domestiche.

Perché diaconi di fraternità e non gruppo di preghiera?

La **fraternità** è un dono del Signore, uno stile, un abito, un modo in cui ci rendiamo lievito, sale. Va coltivata con pazienza con la visione di una Chiesa fraterna, dove primaria sarà la relazione con l' altro e secondario "il fare", frutto della fraternità.

Non gruppo chiuso ma fraternità aperta

Uno spazio fraterno in cui regalarci amicizia e fare esperienza di Ascolto.
Ascolto della Parola (cosa vuol comunicare a me il Signore, adesso, attraverso questi versi di Vangelo?) Per niente facile, ma nel silenzio provo a chiederglielo dialogando intimamente con Lui come se stessi parlando con un mio caro amico.

GERMOGLI DI SPERANZA

Ascolto attento e rispettoso di chi in tutta libertà si sente di far partecipi gli altri di ciò che è risuonato nel proprio cuore.

Ascolto libero da qualsiasi pregiudizio ma con tutto il rispetto del vissuto dell'altro, con l' attenzione di entrare nel punto di vista di chi parla e non del proprio.

Ascolto e accoglienza del silenzio fra un intervento e l'altro senza imbarazzo o fretta di intervenire ma rispettando un silenzio in cui il Signore può ancora incoraggiare il cuore di altri ad aprirsi.

Uno spazio con le porte sempre aperte, perché anche se siamo in una casa privata, ognuno deve sentirsi libero di venire, andarsene e ritornare, sentendosi sempre accolto e a proprio agio come se non fosse mai mancato.

Non facile, non sempre ci riusciamo ma insieme perseveriamo verso questi obiettivi con il desiderio nel cuore di conoscere sempre di più il Padre e seguire meglio le orme del Figlio.

Se senti lo stesso desiderio e vuoi qualche informazione in più puoi contattare Paola o Elena (3388725539 - 3470473855)

Lettera alle nostre comunità dalla fam. Moschella

Carissimi amici,

ci troviamo a ritagliare una sosta dai ritmi serrati del quotidiano e facciamo quanto in realtà un cristiano dovrebbe fare almeno a cadenza regolare nella propria esistenza: fare memoria del proprio vissuto per rileggerlo alla luce della fede, con l'aiuto della parola di Dio, e scoprirvi l'azione del Signore operante in ogni situazione. Noi lo confessiamo, vi ringraziamo per averci dato questa opportunità che è al tempo stesso un'occasione per dire Grazie a Dio! Ci viene chiesto, in questo specifico momento, di condividere con voi la nostra esperienza di incontro e conoscenza con le comunità parrocchiali di Occhieppo Superiore e Inferiore.

Per capire, però, è forse necessario fare un passo indietro…

Il 23 settembre dello scorso anno, dopo un intenso periodo di preparativi che hanno seguito la decisione di partire, giungemmo a Biella. Nucleo familiare al completo: due adulti, Carola di 11 anni, Giuseppe di 8, Michele di 5 e Giacomo 1 e mezzo. Uno spostamento di questa entità, dalla costa tirrenica della Sicilia orientale alla regione prealpina del Piemonte, non era nei nostri pensieri fino ad appena un mese prima, tutto era accaduto rapidamente e le decisioni non accettavano tentennamenti, in quanto si trattava di rispondere a una convocazione per servizio di insegnamento fuori dal

proprio territorio, con in prospettiva la stabilizzazione lavorativa attesa da tempo.
Eravamo protesi ad affrontare questa trasferta con il maggior impegno possibile per limitare i disagi in primo luogo nei figli; avevamo deciso che sarebbe stato meglio rimanere uniti, nonostante sul piano organizzativo fosse molto più complesso da gestire; abbiamo creduto che i benefici si sarebbero visti successivamente.

Certamente Dio ci avrebbe dato il supporto per portare avanti questo proposito. Crediamo, infatti, che il Signore ci abbia consegnato un progetto di vita sponsale e familiare, quindi vivere così distanti per poco meno di un anno non sarebbe stato in linea con questo progetto. Pochi giorni dopo l'arrivo a Biella, avendo trovato un alloggio al confine con Occhieppo, abbiamo chiesto l'incontro con il parroco e preso i primi contatti con i catechisti che avrebbero conosciuto i nostri figli. Per noi era essenziale colmare il più possibile il vuoto di conoscenza che sempre si percepisce quando si giunge in un contesto nuovo e una parrocchia è lì anche per questo, per abbattere muri e creare ponti.
Proseguendo nel solco della nostra vita abbiamo così iniziato a frequentare la messa domenicale e l'oratorio. Dapprima il senso di estraneità lo si percepiva anche nelle minime cose poi a poco a poco lo abbiamo sentito attenuarsi. Così era prezioso ogni saluto ricevuto e dato, uno scambio di parole, ritrovare un volto sorridente e accogliente, ascoltare una parola illuminante e incoraggiante.
La vita della Chiesa che vive in quelle parrocchie è stata una culla nella fatica, una fonte per i momenti di aridità, un faro nella nebbia, una mensa a cui si porta la propria esistenza e si riceve la vita stessa di Gesù. Ci siamo così accorti che Dio stesso ci ha mostrato come non hanno importanza distanze e luoghi: se Lui è in mezzo a noi si è in famiglia, la Sua Famiglia.

È il miracolo di Emmaus che si ripete infinite volte, perché ci si sente costantemente in cammino.
Come singoli e come famiglia abbiamo in questi anni sperimentato spesso gli slanci di un cammino entusiasta e spedito, ma talvolta anche il peso di uno caratterizzato da sconforto e paure, compiuto con fede fragile e tentata.
Nel vivere questo periodo di trasferta abbiamo arricchito la nostra esperienza di fede, perché abbiamo compreso che il Signore Gesù si prendeva cura di noi e non ci faceva mancare nulla delle cose importanti, quelle che fanno gioire il cuore e per le quali Gli siamo grati: la palestra di pazienza e amore che è la vita familiare, la centralità del perdono reciproco e della misericordia di Dio, la conoscenza di nuovi fratelli e sorelle nella fede, la bellezza affascinante della natura che è specchio del Creatore, la presenza fedele della B.V. Maria nel quotidiano, la riscoperta del Beato P.G. Frassati, la vicinanza e la dedizione delle catechiste, l'accoglienza e l'affabilità di don Fabrizio, la simpatia e l'affettuosità di alcuni parrocchiani.
Molte, quindi, le emozioni che al momento dei saluti per il rientro in Sicilia hanno coinvolto tutti noi attraverso le parole e gli abbracci delle persone conosciute.
Emozioni che ci portiamo dentro anche a 1300 Km di distanza e che, in quanto tali,

GERMOGLI DI SPERANZA

fanno muovere ancor più la nostra fede, per mezzo della quale siamo certi che, nella preghiera reciproca e nel desiderio comune di vivere il Vangelo, pur nei nostri limiti, siamo vicinissimi, anzi camminiamo l'uno a fianco degli altri come in un coinvolgente pellegrinaggio.

Pellegrini di Speranza.

Con tanto affetto

Mirella e Luigi,
con Carola, Giuseppe,
Michele e Giacomo

Dall'omelia del Santo Padre Francesco

Basilica di San Pietro
Martedì, 24 dicembre 2024

Questa, sorelle e fratelli, è la nostra speranza. Dio è l'Emmanuele, è Dio-con-noi. L'infinitamente grande si è fatto piccolo; la luce divina è brillata fra le tenebre del mondo; la gloria del cielo si è affacciata sulla terra. E come? Nella piccolezza di un Bambino. E se Dio viene, anche quando il nostro cuore somiglia a una povera mangiatoia, allora possiamo dire: la speranza non è morta, la speranza è viva, e avvolge la nostra vita per sempre! La speranza non delude...

Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo; questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te! C'è speranza per ognuno di noi. Ma non dimenticatevi, sorelle e fratelli, che Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Non dimenticatevi questo, che è un modo di capire la speranza nel Signore.

Per accogliere questo dono, siamo chiamati a metterci in cammino con lo stupore dei pastori di Betlemme. Il Vangelo dice che essi, ricevuto l'annuncio dell'angelo, «andarono, senza indugio» (Lc 2,16). Questa è l'indicazione per ritrovare la speranza perduta, rinnovarla dentro di noi, seminarla nelle desolazioni del nostro tempo e del nostro mondo: senza indugio. E ci sono tante desolazioni in questo tempo! Pensiamo alle guerre, ai bambini mitragliati, alle bombe sulle scuole e sugli ospedali. Non indugiare, non rallentare il passo, ma lasciarsi attirare dalla bella notizia. Questo è il nostro compito: tradurre la speranza nelle diverse situazioni della vita. Perché la speranza cristiana non è un lieto fine da attendere passivamente, non è l'happy end di un film: è la promessa del Signore da accogliere qui, ora, in questa terra che soffre e che geme. Essa ci chiede perciò di non indugiare, di non trascinarci nelle abitudini, di non sostare nelle mediocrità e nella pigrizia; ci chiede – direbbe Sant'Agostino – di sdegnarci per le cose che non vanno e avere il coraggio di cambiarle; ci chiede di farci pellegrini alla ricerca della verità, sognatori mai stanchi, donne e uomini che si lasciano inquietare dal sogno di Dio, che è il sogno di un mondo nuovo, dove regnano la pace e la giustizia...

PARROCCHIA DI OCCHIEPPO INFERIORE

Il 24 maggio 2025 ha ricevuto il battesimo: **Zanarotto Tommaso** di Dylan e Brizzi Alessandra, residenti in Biella Vandorno. Padrino: Cardolo Luca. Madrina: Dalladea Elisa.

Il 15 giugno 2025 ha ricevuto il battesimo: **Mezanalis Gabriele** di Rolando e De Biasio Barbara, residenti in Occhieppo Inferiore. Padrino: Benazzi Fabio. Madrine: Usai Francesca e Mezanalis Helene.

Il 12 luglio 2025 ha ricevuto il battesimo: **Fioravera Ludovico** di Matteo e Bertero Alessia, residenti in Vigone. Padrino: Bertero Luca. Madrina: Fioravera Anna.

Il 26 luglio 2025 ha ricevuto il battesimo: **Mussetto Filippo** di Edoardo e Demedici Deborah, residenti in Occhieppo Inferiore. Padrino: Mussetto Vittorio. Madrina: Demedici Stefania.

Il 27 luglio 2025 ha ricevuto il battesimo: **Nilo Krystal** di Sammy e Guelpa Daniela, residenti in Occhieppo Inferiore. Padrino: Fattori Luca. Madrina: Massarenti Giorgia.

Il 24 agosto 2025 ha ricevuto il battesimo: **Garzone Martino** di Enrico e Ferro Tiziana, residenti in Occhieppo Inferiore. Padrino: Ferro Matteo. Madrina: Garzone Elena.

Il 13 settembre 2025 ha ricevuto il battesimo: **Grossi Giacomo** di Andrea e Marco Colombino Giulia, residenti in Occhieppo Inferiore. Padrino: Peri Amadeo. Madrina: Novara Sara.

Il 13 settembre 2025 ha ricevuto il battesimo: **Travaglini Rebecca** di Nicolò e Baratella Federica, residenti in Occhieppo Inferiore. Padrino: Fabozzi Luca. Madrina: Travaglini Greta.

Il 14 settembre 2025 ha ricevuto il battesimo: **Porretto Azzurra** di Andrea e Marotta Rosa, residenti in Occhieppo Inferiore. Padrino: Secco Alberto. Madrina: De Rosa Vincenza.

Il 5 ottobre 2025 ha ricevuto il battesimo: **Vanetti Elsa** di Marco e Novara Sara, residenti in Mongrando. Padrino: Iuliano Mattia. Madrina: Marco Colombino Giulia.

Il 11 ottobre 2025 ha ricevuto il battesimo: **Giannotta Leonardo** di Francesco e Mosca Desirè residenti in Occhieppo Inferiore. Padrino: Bertarelli Marco. Madrina: Siviero Francesca.

PARROCCHIA DI CAMBURZANO

Il 1 giugno 2025 ha ricevuto il battesimo: **Marigo Margherita** di Marco e Ruini Francesca, residenti in Camburzano. Padrino: Cagnoli Mattia. Madrina: Marigo Paola.

Il 14 giugno 2025 ha ricevuto il battesimo: **Mancini Margot** di Christopher e Pignolo Silvia, residenti in Camburzano. Padrino: Caruso Andrea. Madrina: Zacchero Giorgia.

Il 14 giugno 2025 ha ricevuto il battesimo: **Jibin Ephraim** di James e Nellithanam Sabitha, residenti in Camburzano. Padrino: James Vazhakkoottathil Varghese. Madrina: Sherly James.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

PARROCCHIA DI OCCHIEPPO SUPERIORE

Il 27 aprile 2025 ha ricevuto il battesimo: **Baresi Petra** di Marco e Remordina Veronica, residenti in Occhieppo Inferiore. Madrine: Cabrino Emma – Barchietto Vittoria.

Il 27 aprile 2025 ha ricevuto il battesimo: **Belmestieri Luigi** di Andrea e De Lima Adriana Paula, residenti in Occhieppo Inferiore. Padrino: Almeida De Sosa Pedro Paolo. Madrina: Belmestieri Gaia.

Il 28 settembre 2025 ha ricevuto il battesimo: **Milani Tommaso** di Stefano e Gioggia Chiara, residenti in Pollone. Padrino: Gioggia Federico. Madrina: Milani Alessia.

Il 6 dicembre 2025 ha ricevuto il battesimo: **Trimboli Andrea** di Dante e Pasca Mariavittoria, residenti in Milano. Padrino: Di Braccio Augusto. Madrina: Marras Simona.

PARROCCHIA DI GALFIONE

Il 2 giugno 2025 ha ricevuto il battesimo: **Lops Julian** di Alessandro e Marzaglia Cindy, residenti in Occhieppo Superiore. Padrino: Lops Sabino. Madrina: Tecchio Alessandra.

MATRIMONI

PARROCCHIA DI CAMBURZANO

Nizzero Francesco e Borella Sonia, residenti in Camburzano, si sono uniti in matrimonio il 28 giugno 2025 nella parrocchia di Vigliano B.se.

Boni Luca, residente in Camburzano e **Vitali Silvia**, residente in Torino si sono uniti in matrimonio il 28 settembre 2025 nella parrocchia di Salussola.

PARROCCHIA DI OCCHIEPPO SUPERIORE

Cillo Matteo e **Baghi Mariangela**, ambedue residenti in Occhieppo Superiore, si sono uniti in matrimonio il 28 giugno 2025 nella Parrocchia di S. Ambrogio in Sordevolo.

PARROCCHIA DI GALFIONE

Bragie' Davide e **Teruggi Chiara**, ambedue residenti in Pettinengo, si sono uniti in matrimonio il 14 settembre 2025 nella Parrocchia di S. Antonio Abate in Galfione.

PARROCCHIA DI OCCHIEPPO INFERIORE

Olivo Omar, residente in Occhieppo Inferiore e **Zanolo Aurora,** residente in Serravalle Sesia (VC), si sono uniti in matrimonio il 31 maggio 2025 nella parrocchia SS. Annunziata e S. Lorenzo di Vaprio D'Agogna (NO)

Carani Ivan e Ingiulla Floriana , ambedue residenti in Biella, si sono

MATRIMONI

uniti in matrimonio il 7 giugno 2025 nella parrocchia di S. Antonino Martire ad Occhieppo Inferiore.

Malavolta Pietro, residente in Mongrando e **Ghirardotti Giada,** residente in Occhieppo Inferiore, si sono uniti in matrimonio il 28 giugno 2025 nella parrocchia di S. Antonino Martire ad Occhieppo Inferiore. (Santuario di S. Clemente)

Macri' Nicola, residente a Bruino (TO) e **Guardia Anna**, residente in Occhieppo Inferiore, si sono uniti in matrimonio il 5 luglio 2025 nella parrocchia di S.Antonino Martire ad Occhieppo Inferiore.

Marcolongo Stefano, residente in Valdengo e **Salin Federica**, residente in Occhieppo Inferiore, si sono uniti in matrimonio il 5 luglio 2025 nella parrocchia di S. Antonino Martire ad Occhieppo Inferiore. (Santuario di S. Clemente)

Busceti Giuseppe e **Taglier Anna**, ambedue residenti in Occhieppo Inferiore, si sono uniti in matrimonio il 18 ottobre 2025 nella parrocchia di S. Antonino Martire ad Occhieppo Inferiore.

SONO TORNATI AL PADRE

PARROCCHIA DI OCCHIEPPO INFERIORE

Pivano Gabriella in Frassati di anni 76 residente in Occhieppo Inferiore deceduta il 11 aprile 2025.

Esposto Silvana ved. Mello Grand di anni 93 residente in Occhieppo Inferiore deceduta il 24 aprile 2025.

Fiore Angela ved. Lanzoni di anni 92 residente in Occhieppo Inferiore deceduta il 8 maggio 2025.

Targa Paola in Spilinga di anni 66 residente in Occhieppo Inferiore deceduta il 10 maggio 2025.

Correale Giovanni di anni 84 residente in Occhieppo Inferiore deceduto il 15 maggio 2025.

Romagnolo Romolo di anni 73 residente in Occhieppo Superiore deceduto il 13 giugno 2025.

Roma Silvana ved. Beani di anni 86 residente in Occhieppo Inferiore deceduta il 15 giugno 2025.

Andreotti Marcello di anni 88 residente in Occhieppo Inferiore deceduto il 19 giugno 2025.

Poglio Paola di anni 80 residente in Occhieppo Inferiore deceduta il 23 giugno 2025.

Ursino Lomoio Claudio di anni 71 residente in Occhieppo Inferiore deceduto il 24 giugno 2025.

Marchesini Maria ved. Ribalta di anni 81 residente in Occhieppo Inferiore deceduta il 17 luglio 2025.

Durando Giuseppina di anni 87 residente in Occhieppo Inferiore deceduta il 18 luglio 2025.

Schiapparelli Anna Maria ved. Miglietti di anni 87 residente in Occhieppo Inferiore deceduto il 3 agosto 2024.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO TORNATI AL PADRE

PARROCCHIA DI OCCHIEPPO INFERIORE

Clerico Giovanni (Gianfranco) di anni 86 residente in Occhieppo Inferiore deceduto il 9 agosto 2025.

Zampieri Agnese ved. Massarenti di anni 93 residente in Occhieppo Inferiore deceduta il 11 agosto 2025.

Casonato Enrica ved. Schiapparelli di anni 77 residente in Occheppo Inferiore deceduta il 7 settembre 2025.

Busato Costantino di anni 84 residente in Occhieppo Inferiore deceduto 12 settembre 2025.

Miotto Giampietro di anni 82 residente in Occhieppo Inferiore deceduto il 13 settembre 2025.

Maffeo Sandra in Silvagni di anni 78 residente in Occhieppo Inferiore deceduta il 19 settembre 2025.

Gremmo Giulio di anni 81 residente in Occhieppo Superiore deceduto il 5 ottobre 2025.

Francia Serafina ved. Cavallero di anni 97 residente in Occhieppo Inferiore deceduta il 5 ottobre 2025.

Bonato Gianfranca in Bilato di anni 86 residente in Occhieppo Inferiore deceduta il 11ottobre 2025.

Schiapparelli Maria Grazia ved. Bonfante di anni 78 residente a Biella deceduta il 23 ottobre 2025.

PARROCCHIA DI CAMBURZANO

Russa Simone di anni 47 residente in Sala B.se deceduto il 20 febbraio 2025.

Maffiotti Giuseppe di anni 78 residente in Camburzano deceduto il 25 febbraio 2025.

Zampieri Paolo di anni 73 residente in Biella deceduto il 5 marzo 2025.

Soresini Giuseppe di anni 73 residente in Camburzano deceduto il 25 marzo 2025.

Brunello Laura di anni 62 residente in Camburzano deceduta il 2 maggio 2025.

Rosazza Adriana di anni 94 residente in Camburzano deceduta il 12 maggio 2025.

Caniati Paolino di anni 82 residente in Camburzano deceduto il 5 giugno 2025.

Paludi Maria Teresa di anni 85 residente in Biella deceduta il 6 luglio 2025.

Peretto Maria Rosa di anni 86 residente in Camburzano deceduta il 18 luglio 2025.

Maffiotti Armando di anni 82 residente in Camburzano deceduto il 18 luglio 2025.

Mossa Laura di anni 79 residente in Camburzano deceduta il 16 ottobre 2025.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

IMPRESA FUNEBRE OROPA

PUBBLICITA'

PUBBLICITA'

SONO TORNATI AL PADRE

PARROCCHIA DI GALFIONE

Rinaldi Leonello di anni 89 residente in Occhieppo Superiore deceduto il 29 marzo 2025.

Mosca Franco di anni 62 residente in Occhieppo Superiore deceduto il 2 maggio 2025.

Dani Umberto di anni 85 residente in Occhieppo Superiore deceduto il 9 ottobre 2025.

Simone Flavia di anni 85 residente in Occhieppo Superiore deceduta il 10 ottobre 2025.

PARROCCHIA DI OCCHIEPPO SUPERIORE

Salza Piero di anni 75 residente in Occhieppo Superiore deceduto il 26 marzo 2025.

Astrua Giampiera ved. Coda di anni 79 residente in Occhieppo Superiore deceduta il 16 maggio 2025.

Schiapparelli Carla ved. Clerico di anni 86 residente in Camburzano deceduta il 18 luglio 2025.

Pulze Silvia in Maffeo di anni 76 residente in Occhieppo Superiore deceduta il 3 settembre 2025.

Demaria Benedetto di anni 91 residente in Occhieppo Inferiore deceduto il 15 ottobre 2025.

Valcauda Annamaria ved. Botalla di anni 87 residente in Occhieppo Superiore deceduta il 24 ottobre 2025.

Costanza Antonia ved. Martino di anni 92 residente in Occhieppo Superiore deceduta il 31 ottobre 2025.

Monteleone Giuseppe di anni 88 residente in Occhieppo Superiore deceduto il 31 ottobre 2025.

Grillo Ubaldo di anni 86 residente in Occhieppo Superiore deceduto il 1novembre 2025.

Multari Francesco di anni 81 residente in Occhieppo Superiore deceduto il 6 novembre 2025.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

IMPRESA FUNEBRE PAPALE

PUBBLICITA'

PUBBLICITA'

OFFERTE OCCHIEPPO INFERIORE

PRO CHIESA S. GIOVANNI

Per la Madonna	€	150,00
N.N.	€	110,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	20,00
N.N.	€	10,00

Si ringraziano anche tutte le persone che hanno donato i fiori per la Madonna.

PRO CASA NUOVO S. GRATO

Pro Loco Occhieppo Inf. da pranzo S. Antonino	€	1.100,00
Amici del Cantone Sopra	€	300,00
Da ritiro Cresima	€	260,00
Fam. Copasso	€	250,00
Franca Gremmo	€	200,00
Da ritiro Prima Comunione	€	145,00
N.N.	€	140,00
Maria Claudia Gallino in ricordo di Anna Maria Schiapparelli	€	100,00
N.N.	€	80,00
Renato Paola e Giampiera Gremmo	€	50,00
N.N.	€	50,00
N.N. - Ricordando Anna Maria Schiapparelli	€	50,00

PRO CHIESA E OPERE PARROCCHIALI

Aprile in musica per nuova campana chiesa parrocchiale.	€	820,00
In memoria di Durando Giuseppina	€	250,00
Matrimonio Busceti Giuseppe e Taglier Anna	€	200,00
Matrimonio Ghirardotti-Malavolta – Battesimo Fioravera Ludovico	€	150,00
Cattin Lucia per uso salone Fides	€	120,00
Battesimo Mussetto Filippo – Uso Fides per festa Linda	€	100,00
Battesimo Vanetti Elsa	€	70,00
Battesimo Nilo Krystal – Per defunti famiglia Blotto Alberto - Battesimo Grossi Giacomo	€	60,00
Utilizzo salone Fides – Matrimonio Carani -Ingiulla – Battesimo Porretto Azzurra – Laura e Angelo Goretti	€	50,00
Per uso Fides	€	45,00
Vito per campana ed ospitalità -Battesimo Garzone Martino - Battesimo Giannotta Leonardo	€	40,00
Utilizzo Fides Comunità Indiana – Utilizzo salone Fides – Utilizzo salone Fides -N.N. -Uso locali Fides – Uso locali Fides – Uso locali Fides – Benedizione salma Pauletto Lorenzo – Uso locali Fides	€	30,00

CONTABILITA'

OFFERTE OCCHIEPPO INFERIORE

Famiglia Losito – Bruno Francesca – Battesimo Zanarotto Tommaso - Battesimo Mezanalis Gabriele – In memoria di Giuliano – N.N. per documenti	€	20,00
Fotocopie EVO	€	10,00

PRO CHIESA CONFRATERNITA

Offerte domenica 5 ottobre	€	230,00
Circolo del Pettirosso per rifacimento tetto – Le amiche e priore in ricordo di Maria Grazia Schiapparelli per rifacimento tetto	€	200,00

PRO SANTUARIO DI S. CLEMENTE

Pro Loco Occhieppo Inferiore - Polenta salsicetta settembre 2025	€	400,00
Matrimonio Giada Ghirardotti e Pietro Malavolta	€	150,00
Matrimonio Federica Salin e Stefano Marcolongo	€	150,00
Paola e Alberto Blotto per il 40°anniversario di matrimonio	€	100,00
Angelo e Laura Goretti	€	50,00
Gigliola e Maurizio Graziano per il 35° anniversario di matrimonio	€	50,00
N.N. per anniversario matrimonio	€	50,00
Manuela ed Emanuele Campra per il 25° anniversario di matrimonio	€	20,00
Marina e Fabio Cialdella per il 10° anniversario di matrimonio	€	20,00

PRO BOLLETTINO

Gariazzo Maria Rosa	€	100,00
N.N. – N.N. – N.N. – Biesus Rita – Famiglia Borali – N.N	€	20,00
Salassa Maria Grazia – N.N. – Tortorì Antonella – Rappoli Vittoria - N.N.	€	20,00
Rovere Graziella - Barengo Grazia – Paraluppi Silvana - N.N.	€	5,00

PRO OPERE SAN VINCENZO

Gli "Amici del Cantone Sopra"	€	1.000,00
Ricavato della "Giornata dell'aiuto fraterno"	€	850,00
N.N.	€	100,00
Naia Graziosa. = N.N. per grazia ricevuta. = N.N. = N.N. in ricordo di persone care. = In memoria di Naia Pietro.	€	50,00
N.N.	€	40,00
Bianca, Camilla, Rebecca. = N.N. = N.N. = N.N.	€	10,00

CONTABILITA'

OFFERTE OCCHIEPPO SUPERIORE

PRO BOLLETTINO

Fam. Piero Scandalino	€	50,00
Fam. Sergio Schiapparelli	€	50,00
Fam. Vigliani	€	30,00
Fam. Domenico Salza	€	20,00
Giuseppina Pelle	€	20,00
Mirella, Paola, Loretta	€	10,00

PRO CHIESA E OPERE PARROCCHIALI

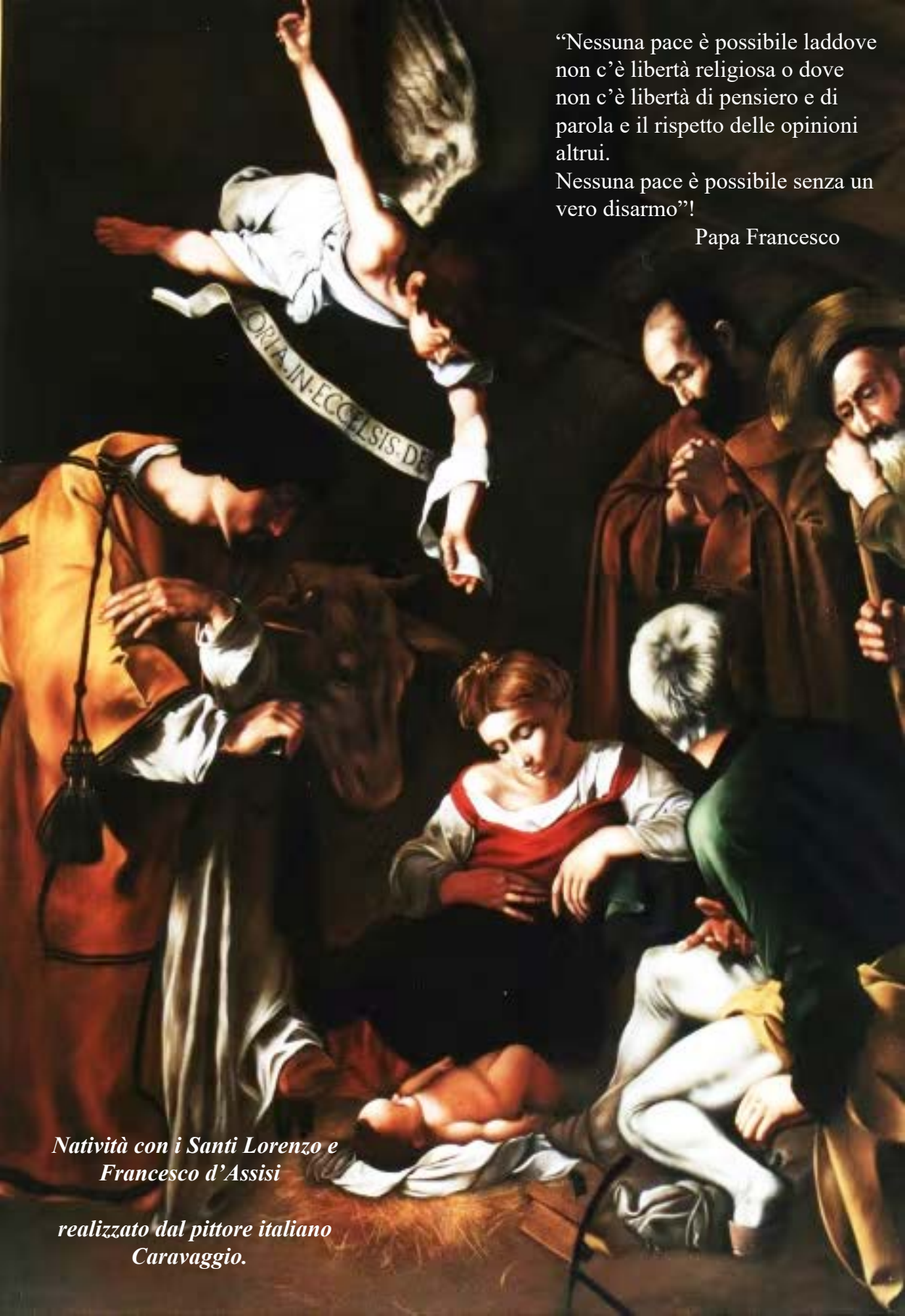
Da Gruppi Alpini Adunata per utilizzo Oratorio	€	3.120,00
Offerta Pro Opere Parrocchiali	€	890,00
Offerta genitori per la Prima Comunione	€	645,00
Offerta genitori per la Cresima	€	590,00
In memoria di Chiorino Gian Paolo	€	300,00
Dalla Proloco e dai Priori per la festa del Ringraziamento	€	200,00
Offerta per benedizione Ceneri Bortolotti Eleonora	€	150,00
Fam. Ballarin Pro Opere Parrocchiali	€	100,00
Offerta battesimo Belmestieri Luigi	€	100,00
Offerta battesimo Milani Tommaso	€	100,00
Offerta Pro Opere Parrocchiali	€	50,00
Offerta S. Messa per N.N.	€	50,00
Offerta S. Messa per N.N.	€	50,00
Offerta S. Messa per Bardelle Antonio e Benedetto	€	40,00
Offerta Pro Opere Parrocchiali	€	25,00
Offerta Pro Opere Parrocchiali	€	25,00
Offerta S. Messa per N.N. Sebastiano Lia	€	20,00
Offerta da N.N.	€	15,00

CONTABILITA'

UNITA' PASTORALE OCCHIEPPO & CAMBURZANO

UNITI NEL DONO

Occhieppo Inferiore: IBAN : IT 29 B 06085 44610 0000 11000780
Occhieppo Superiore: IBAN: IT 29 Z 06085 44610 0000 14856900
Galfione: IBAN: IT 22 O 06080 54461 00000 0003747
Camburzano: IBAN: IT 45 I060 8544 6100 0000 0024 670
Casa Nuovo S. Grato: IBAN: IT 09 H 06085 44610 0000 24502711



“Nessuna pace è possibile laddove non c’è libertà religiosa o dove non c’è libertà di pensiero e di parola e il rispetto delle opinioni altrui.
Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo”!

Papa Francesco

Natività con i Santi Lorenzo e Francesco d’Assisi

realizzato dal pittore italiano Caravaggio.

www.parrocchiaocchieppo.it

Buon Natale

e

Felice 2026!

bollettino@parrocchiaocchieppo.it